Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 22 luglio 2024 ANNO 79 · N. 201 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ACCORDO CON L'ATTACCANTE, SVINCOLATO: È GIÀ IN CITTÀ, STASERA A PINZOLO

TORO: CHÉ ADAMS!

Ché Adams 28 anni

Lo scozzese deve il nome al rivoluzionario argentino. Triennale da 2 milioni a stagione più bonus. «Sono felice, pronto per quest'avventura». Hajdari: pressing Augsburg, ma il difensore vuole i granata. Idee Erlic e Maldini

8-9-11

RIBALTONE MOTTA: ORDINI IN ALLENAMENTO PER SVOLTARE

'Juve, impara a sorprendere'

Chiede personalità e iniziativa: col pallone si deve osare

Il lavoro col nuovo tecnico nei retroscena dal ritiro tedesco. In arrivo lo sponsor: altri 25-30 milioni per il mercato. Soulé: c'è pure il West Ham. Il Como su Arthur. Bonucci a Chiesa: «Fatti un esame interiore»

2-3-5-6-7

TRIONFO A GSTAAD: IL TENNIS RITROVA UN GRANDE MATTEO

Se Berrettini sorride così...

Liquida Halys in meno di un'ora e risale tra i top 50: «Agli US Open da protagonista». Nadal ko con Borges a Bastad. Amburgo: super Fils schianta Zverev tra le liti

26-27

F1 / NORRIS 2° PER ORDINE MCLAREN

Piastri, che prima tra le polemiche E Max sbrocca

Verstappen, botto con Hamilton (3°) e furia contro la Red Bull: «Strategia di m...». I box: «Non fare il bambino». Ferrari 4ª e 6ª. A Budapest show anche di baby Antonelli in F2

28-29

STRAVINCE PURE LA CRONO FINALE A NIZZA: IL TOUR (IL 3°) DOPO IL GIRO

Sovrano assoluto Pogacar nel mito

Di Pantani nel '98 l'ultima doppietta «Adesso l'oro ai Giochi e il Mondiale»

31

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

La carica di Thiago Motta, 41 anni, in allenamento. Da destra, in azione, Soulé, Cambiaso, Thuram e Weah, Fagioli e Adzic

Ritiro di Herzogenaurach ad alta intensità: allenamenti

Thiago: Juve a effetto

Motta lavora su nuovi concetti e una mentalità di gioco più moderna Centrale la richiesta di giocate di personalità per uscire dagli schemi

Stefano Lanzo
INVIATO A HERZOGENAURACH

La Juve evita in dribbling l'acquazzone pomeridiano che si abbatte sulla Baviera e si allena con il sole, mattina e sera: doppia seduta che è un'abitudine in Germania per Thiago Motta e i suoi ragazzi. Sfiniti, dopo una prima giornata intensa a Herzogenaurach, ma felici di poter regalare un sorriso con un selfie o un autografo a una manciata di tifosi bianconeri dietro le grate dell'Home Ground del complesso Adidas. Nel quartier generale del World of Sports gli allenamenti sono blindati, ma ciò che emerge e si percepisce è un notevole cambiamento rispetto a un anno fa. E non solo perché dal sole della California si è passati al clima variabile della Germania. La scelta di evitare una tournée è stata dettata anche dalla necessità di dare a Thiago Motta il giusto tempo per iniziare a trasmettere nuovi concetti e una diversa mentalità: sarà un processo lungo e complesso che muove i primi passi in questo ritiro estivo, ma del quale cominciano già a vedersi i primi frutti. Cambiano anche le metodologie e non lo si capisce soltanto sentendo uno dei vice di Thiago Motta urlare «Aggressivi! Subito, forte, forte, forte!» a un volume talmente alto da riecheggiare nel bosco attorno al centro operativo Adidas. È una questione di intensità, che viaggia a un ritmo vertiginoso rispetto a quanto si era abituati a vedere in casa Juve fino all'anno scorso: si spinge a tavoletta in ogni singolo esercizio, dando seguito pratico a quel «non c'è riposo» pronunciato appunto da Colinet, assistente del tecnico italo-brasiliano, e diventato in tempo zero un must dei social.

Intensità come primo concetto del lavoro di Motta, ma intensità finalizzata a uno scopo più grande. E lo si evince non solo da quanto dimostrato al Bologna, ma anche da quanto introdotto nelle prime settimane da juventino: personalità tecnica che possa permettere al singolo giocatore di andare oltre i soliti schemi. A titolo esemplificativo vale il concetto espresso nella tesi dell'allenatore a Coverciano: «Torna quindi più che mai essenziale la necessità di insistere nella volontà di attribuire al giocatore una padronanza dei mezzi tecnici di controllo e gestione del pallone, per facilitare non solo la libertà riconducibile al pensiero critico, ma anche l'abilità di risoluzione indotta dal pensiero creativo. Quando per pensiero creativo si intende la capacità presente fin dall'infanzia a pensare alternative possibili di soluzioni a situazioni difficili, facendo saltare schemi comportamentali che fanno da freno. Come appunto - in questa chiave di lettura – succede con il dubbio provocato dal limite tecnico, percepito dal calciatore stesso nel controllo e nella gestione del pallone (...) Combattendo dunque l'autocensura, la limitazione personale indotta dai propri limiti tecnici nella padronanza dello strumento di lavoro che rappresenta il pallone, si garantiscono risorse psicologico-mentali inesauribili e infinitamente preziose per il giocatore e l'allenatore che può contare così su individui in grado di prendere decisioni direttamente in campo, senza soccombere alla paura di perdere il pallone, di farlo perdere quindi alla squadra, e di perdere di conseguenza credibilità agli occhi dei compagni e non da ultimo degli avversari».

Dalla teoria alla pratica: è anche su questo che Thiago sta lavorando in Germania. Per arrivare a fare, con un esempio pratica recente, ciò che ha mostrato Calafiori, nell'azione del gol di Zaccagni con la Nazionale nel recente Europeo: non avrebbe dovuto essere lì, ragionando all'interno di uno schema prestabilito. E invece... Ma a dare il cambio di marcia ci pensa anche uno staff tecnico con esperienza, ma giovane e di rinnovate vedute: metodologie innovative nella preparazione atletica e nel lavoro con la palla, per dare alla squadra, che si sta formando a Herzogenaurach gli strumenti necessari ad avere un altro passo. E una nuova mentalità.

Lo staff sprona in continuazione: gli esercizi vanno svolti "a tavoletta"

E i collaboratori dell'allenatore stanno portando nuove metodologie

GOLIARDATA

Thuram canta Lucio Battisti al "battesimo"

Il ritiro in Germania, iniziato a tutti gli effetti nella giornata di ieri con un doppio allenamento, vedrà la Juventus impegnata anche nella prima amichevole dell'estate. Prima ancora, però, la serata tedesca di ieri ha visto i nuovi acquisti bianconeri chiamati al tradizionale "battesimo" a cena, quando si sono esibiti al... microfono: Di Gregorio ha cantato Cremonini, Thuram ha scelto invece "Il mio canto libero" di Battisti. L'appuntamento in campo sarà invece per venerdì, quando il Max Morlock Stadion di Norimberga, alle 17, ospiterà il test tra i bianconeri e il Norimberga, esordio stagionale che sarà trasmesso su Dazn. Ma quella del 26 luglio non sarà l'unica amichevole che la squadra sosterrà in preparazione di un'annata che vedrà la Juventus impegnata addirittura su cinque fronti. Dopo il test in Baviera, infatti, i bianconeri rientreranno a Torino per proseguire gli allenamenti alla Continassa, quindi torneranno in campo a Pescara, contro il Brest, nella serata di sabato 3 agosto, alle ore 21, con diretta su Sky Sport. E la stessa emittente trasmetterà anche l'amichevole in famiglia che, nel teatro dell'Allianz Stadium, martedì 6 agosto, alle ore 18.30, vedrà il gruppo di Thiago Motta affrontare i giovani della Next Gen. L'ultima amichevole sarà infine a Goteborg, in Svezia, in una sfida di altissimo livello contro l'Atletico Madrid, domenica 11 agosto, alle 15.

doppi e ritmi vertiginosi

sorpresa

Nel Centro sportivo dell'Adidas dove si allena la Juventus si ricorda così l'Europeo tedesco

L'obiettivo di Motta: portare in bianconero il suo credo

L'ordine è: oltre i limiti del passato

Possesso, contrasti e dribbling: i punti deboli della Juve di Allegri erano la forza del Bologna di Motta

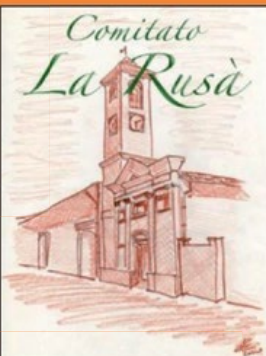
Kristiansen e Miretti a duello nell'ultimo Bologna-Juventus

Daniele Galosso
TORINO

Lo slogan è chiaro: tutta un'altra Juve. La sta progettando Cristiano Giuntoli, più rivoluzionario che riformista sul mercato. Ci sta lavorando Thiago Motta, da ieri al comando delle operazioni in mezzo al campo di Herzogenaurach, quartier generale della Juventus fino a venerdì. In Germania, forte del rientro in gruppo di diversi Nazionali, il neo tecnico bianconero sta ora premendo il piede sull'acceleratore: la nuova Juve passa anche, se non soprattutto, da nuovi concetti di gioco. Per andare oltre l'ultimo ciclo di Allegri, chiuso in maniera burrascosa, ma pure con un trofeo in più in bacheca.

Thiago Motta ha ben definiti nella testa gli aspetti da cui ripartire, nel tentativo semmai di esaltarli, e quelli da cancellare, con un netto colpo di spugna. Gli ultimi dati sul possesso palla, in questo senso, sono emblematici: la Juventus nella passata stagione ha fatto segnare un 47,9% medio che l'ha relegata al dodicesimo posto della speciale graduatoria della Serie A, mentre il Bologna dell'attuale allenatore bianconero con il 58,2% si era piazzato alle spalle del solo Napoli. Tenere la palla tra i piedi può significare ben poco, avere idee precise può fare la differenza. E anche le statistiche sui passaggi riusciti sono eloquenti, oltre che emblematiche di pensieri chiari nella testa: se i bianconeri, nell'ultimo campionato, avevano completato 14.757 tocchi, decimo risultato di squadra assoluto, i rossoblu ne avevano messi a segno 19.125, totale valso un piazzamento sul podio alle spalle di Napoli e Inter. Il numero di reti realizzate, in qualche modo, è stato (anche) la conseguenza di quanto costruito in precedenza, risalendo il campo con il pallone: Juventus e Bologna in questo caso avevano terminato il cammino appaiate, a quota 54 gol, nonostante il divario qualitativo di organico, almeno sulla carta. Il risultato era stato anche il peggiore di sempre, in una Serie A a venti squadre, per i bianconeri, ancora più attardati estraendo il dato sulle reti (appena 31) confezionate su azione manovrata.

Ma l'ex tecnico dei felsinei, in questi primi giorni di lavoro tra Continassa e Germania, sta insistendo molto anche su concetti quali ritmo e intensità, per lavorare sulla testa dei giocatori, dopo che i sussulti di inizio della scorsa stagione avevano a fatica trovato seguito in termini di pressing e recupero alto della sfera. Anche in questo caso, Thiago Motta ha ben chiaro su quali aspetti insistere e dove, invece, operare una rivoluzione culturale. Prendere i dati della passata annata, ancora una volta, per un raffronto tra le ultime versioni di Juventus e Bologna: a fronte di un anonimo decimo posto dei bianconeri con 15,2 contrasti a gara, i rossoblù avevano addirittura dominato la graduatoria della Serie A con 16,7 ogni 90'. Garra e imprevedibilità, ancora, per risolvere le sfide più chiuse e bloccate: 6,8 dribbling a partita per una Juventus a corto di inventiva, 7,7 per un Bologna più intraprendente. Base da cui Thiago Motta intende ripartire per costruire la sua Juve. Tutta un'altra Juve.

Pallone e idee: per i rossoblù oltre 4.000 passaggi più dei bianconeri

PARIGI2024.CONI.IT
TV.ITALIATEAM.SPORT

Italia Team

INSIEME INCREDIBILI

Filippo Ganna
CICLISMO

GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI 2024 | 26 LUGLIO - 11 AGOSTO

Nel ritiro tedesco si lavora su tre fronti: Thiago in campo con la squadra, mentre al telefono Giuntoli opera sul mercato e Calvo stringe per la nuova partnership

A sinistra, Del Piero indossa una maglia iconica: quella tutta dorata (2008-09) con cui segna una doppietta in casa del Real Madrid. A fianco Pirlo in rosa (stagione 2011-12) e sponsor Balocco

A fianco, Trezeguet e Salas vestono la classica maglia a strisce bianche e nere (2001-02). A destra, Matri con l'elegante divisa nera (2012-13) nel primo anno di Jeep come sponsor. Sotto, Francesco Calvo

Maglia Juve? Si cambia! Lo sponsor è più vicino

Pare ormai in dirittura d'arrivo la firma del brand che prenderà il posto di Jeep sul petto dei calciatori. Un accordo che può garantire tra i 25 e 30 milioni

Stefano Lanzo
INVIATO A HERZOGENAURACH

La Juventus lavora su tre fronti diversi, ugualmente cruciali per il presente e il futuro del club, con protagonisti differenti. Primo: la parte tecnica. Sul campo da calcio c'è Thiago Motta a guidare la truppa, trasmettendo idee e concetti da poter riproporre tra poche settimane, quando si ricomincerà a fare sul serio. Secondo: il mercato. Cristiano Giuntoli segue con estrema attenzione gli allenamenti in Germania e ci tiene a far sentire la sua vicinanza alla squadra in questa fase embrionale di formazione, ma il telefonino squilla spesso: l'obiettivo è costruire una Juventus competitiva nell'immediato, dando sempre un'occhiata ai conti, perché la sostenibilità è la parola d'ordine, tra entrate e uscite. E con questa filosofia sta operando il dg bianconero, anche dal ritiro tedesco di Herzogenaurach, all'interno del campus Adidas. Terzo: il marketing. Con una missione chiara: riempire il vuoto che la momento c'è sul petto dei giocatori bianconeri che andranno a indossare la nuova maglia. Molto apprezzata dai tifosi, senza sponsor, per l'effetto vintage e non solo: tuttavia trovare risorse da un brand che possa unire il proprio nome a quello della Juventus è tutto fuorché un capriccio. Francesco Calvo ha seguito la squadra nel ritiro tedesco, come del resto aveva fatto lo scorso anno nella tournée americana: un modo per far sentire, assieme all'ad bianconero Maurizio Scanavino, la presenza forte della società attorno alla squadra. Ma il dirigente juventino è anche al lavoro da tempo per trovare la migliore soluzione possibile per la questione main sponsor, dopo la fine del contratto con lo storico marchio Jeep. Una ricerca lunga e non semplice, anche perché la Juventus non intende accontentarsi né lasciarsi prendere dalla fretta: legarsi a un brand non è soltanto una questione economica, perché il discorso è più ampio è comprende anche la condivisione dei valori e l'unità di pensiero su un progetto specifico. Così è stata anche accantonata l'ipotesi di un nome sulla maglia collegato a fondazioni o charity, sull'esempio del Barcellona con Unicef. Nell'idea bianconera c'è la volontà di trovare un brand che possa essere quello sul medio-lungo periodo, dunque con un raggio d'azione più ampio, in modo così da poter dargli più valore. E la sensazione, da ciò che filtra anche dal ritiro in Germania, è che la svolta sullo sponsor di maglia sia meno lontana di quanto si potrebbe pensare. Nelle intenzioni della dirigenza bianconera c'è la volontà di provare a chiudere un accordo in tempo per l'inizio del campionato fissato lunedì 19 agosto (match contro il Como): non è detto che poi si riesca a centrare subito l'obiettivo, magari servirà ancora qualche settimana. Ma qualcosa bolle in pentola e c'è la possibilità non così remota che la maglia con solo il marchio Juventus, il simbolo dello sponsor tecnico Adidas e la coccarda di chi ha vinto la Coppa Italia possa diventare presto prezioso materiale per collezionisti. Del resto l'importanza di reperire risorse economiche dallo sponsor è fondamentale. Non tanto per quanto riguarda il mercato, che ha altre dinamiche e viaggia per conto proprio in una sorta di autofinanziamento (con la filosofia del "a ogni uscite corrisponde un'entrata e viceversa"). Ma è evidente quanto sia cruciale per i bilanci bianconeri, seguendo la nuova politica societaria attenta ai conti e alla gestione, riuscire a trovare uno sponsor: mesi fa si era parlato di grandi marchi arabi, nelle ultime settimane si sono rafforzate le voci su possibili interessi di brand americani. Quel che conta è poi trovare la quadra che convinca tutte le parti in causa. Per quale cifra, allora? Difficile fare previsioni, ma arrivare a 25/30 milioni a stagione, di questi tempi, sarebbe un traguardo notevole. E Calvo - così come peraltro Giuntoli e Motta – non segnerà gol in campo, ma può comunque fare la differenza.

Mentre nel ritiro tedesco il fantasista argentino continua ad allenarsi esibendo colpi e dribbling, in questa settimana si decide il suo futuro

21 PRESENZE CON LA JUVE, CUI È LEGATO FINO AL 2026

West Ham: maxi offerta per Soulé. S'avvicinano i 35 milioni!

L'asta per Matias pareva una corsa a due tra Leicester e Roma: adesso spunta il club londinese pronto a pagarlo al prezzo fissato dalla Juve

Marco Bo
TORINO

Non sempre, ma a volte capita. Cosa? Che tra i due litiganti goda il terzo. Ed è quello che potrebbe succedere tra coloro che stanno seguendo e lottando a suon di rialzi per ottenere il cartellino di Matias Soulé, il giovane fantasista argentino della Juventus rientrato dal prestito al Frosinone. Il ragazzo si sta allenando e bene nel ritiro tedesco sotto gli occhi di Thiago Motta. Non spiace affatto al tecnico, ma esigenze di bilancio e la necessità di avere liquidità per andare all'assalto di Koopmeiners, per il quale l'Atalanta vuole incassare una cifra di partenza di 60 milioni, inducono il dt Cristiano Giuntoli ad attendere l'offerta giusta per cederlo. E la proposta congrua al momento non è arrivata nè dai giallorossi, nè dagli inglesi che si sono spinti a 27 milioni di euro, qualcosa in più del club del ds Ghisolfi. Il problema è che la Juventus non intende fare sconti rispetto al prezzo stabilito: 35 milioni. L'unico agreement che il club bianconero può concedere è quello di accettare 30 milioni di base e 5 milioni di bonus facili da raggiungere. Se non arrivasse questo tipo di offerta, Soulé resterebbe sotto la Mole con buona pace di Thiago Motta. Il ragazzo ha fatto sapere che tra Roma e Leicester la sua preferenza, netta, è il club giallorosso dove troverebbe i connazionali Dybala e Paredes oltre il tecnico De Rossi che per lui ha speso parole importanti. Il problema, almeno sino ad ora, è che la società dei Friedkin non ha messo sulla bilancia ciò che basta. Ma, come si diceva in apertura, ecco che in scena sta per irrompere un terzo soggetto in grado di sparigliare le carte. Infatti intermediari stanno per ultimare il lavoro con l'ambizioso West Ham e portare al club bianconero la cifra oggetto del desiderio, ovvero 35 milioni. A quel punto la permanenza di Soulè in bianconero sarebbe appesa a un filo molto sottile e, in ragion del mercato e di Koopmeiners, verrebbe tagliato... Impossibile dire al momento se sarà dunque Londra la prossima città dell'argentino ma è ovvio che se nel giro di 24/48 ore, come pare, arriverà la super offerta del West Ham, allora Roma e Leicester dovrebbero come minimo pareggiarla per restare in corsa. In ogni caso tutto fa pensare che questa settimana sarà quella decisiva per capire il destino del sudamericano.

> **Con la cessione del centrocampista la Juve andrà poi a tutta su Koop**

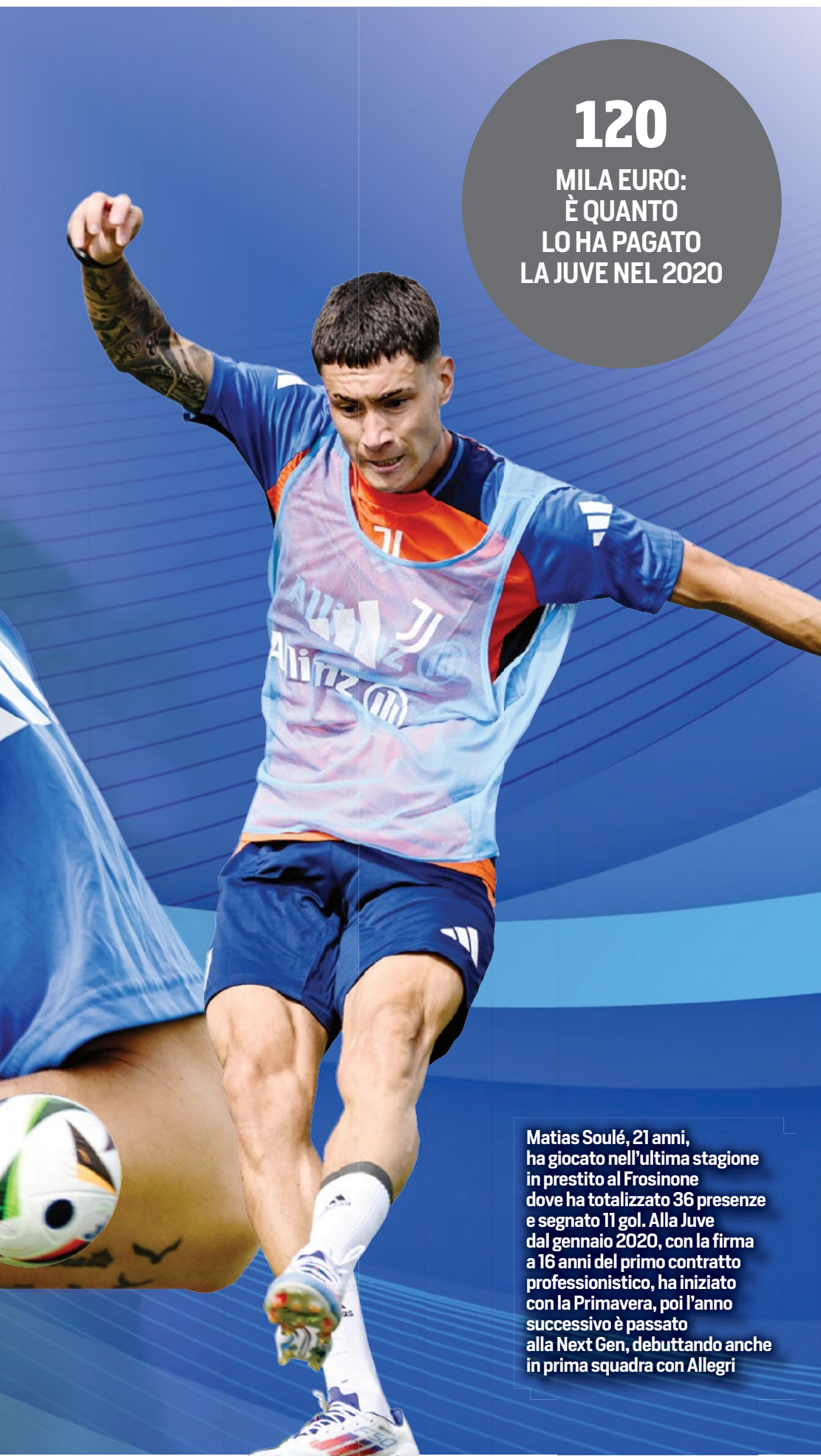
TODIBO CALDO

Intanto, in attesa di chiudere questa operazione, la Juventus ha di fatto trovato l'intesa totale con Jean Clair Todibo, potente difensore del Nizza e il club rossonero è entrato nell'ordine di idee di cederlo con la formula del prestito con diritto di riscatto in favore del club bianconero. Dunque restano Todibo e Koopmeiners i due giocatori candidati principali a diventare i prossimi juventini agli ordini di Thiago che, al momento, sta aspettando solo i tre brasiliani impegnati nella Coppa America, Douglas Luiz, Bremer e Danilo, oltre a Yildiz, in vacanza per l'impegno con la Turchia agli Europei. Sul fronte attaccanti tutto è in attesa del chiarimento della posizione di Federico Chiesa, che dopo essersi sposato sabato, gode di alcuni giorni di permesso per rientrare intorno a metà settimana alla Continassa dove troverà gli altri bianconeri che tra posizioni di mercato in divenire e acciacchi vari si stanno allenando a Torino.

> **Con Todibo intesa totale sull'ingaggio, col Nizza accordo sul prestito**

HA 16 ANNI

Colpo verde: c'è Trocino per il vivaio

Rinforzi per oggi e per domani. La Juventus si conferma attenta alla possibilità di mettere le mani sui migliori prospetti in giro per l'Europa ed è prossima a strappare Luca Trocino, classe 2008, all'Augsburg. Il centrocampista offensivo, di nazionalità italiana, ma cresciuto in Germania, nei prossimi giorni dovrebbe diventare un nuovo giocatore bianconero.

120
MILA EURO: È QUANTO LO HA PAGATO LA JUVE NEL 2020

Matias Soulé, 21 anni, ha giocato nell'ultima stagione in prestito al Frosinone dove ha totalizzato 36 presenze e segnato 11 gol. Alla Juve dal gennaio 2020, con la firma a 16 anni del primo contratto professionistico, ha iniziato con la Primavera, poi l'anno successivo è passato alla Next Gen, debuttando anche in prima squadra con Allegri

Il terzino al Venezia che insegue Nicolussi

Barbieri ai saluti Como su Arthur

Nicolò Schira

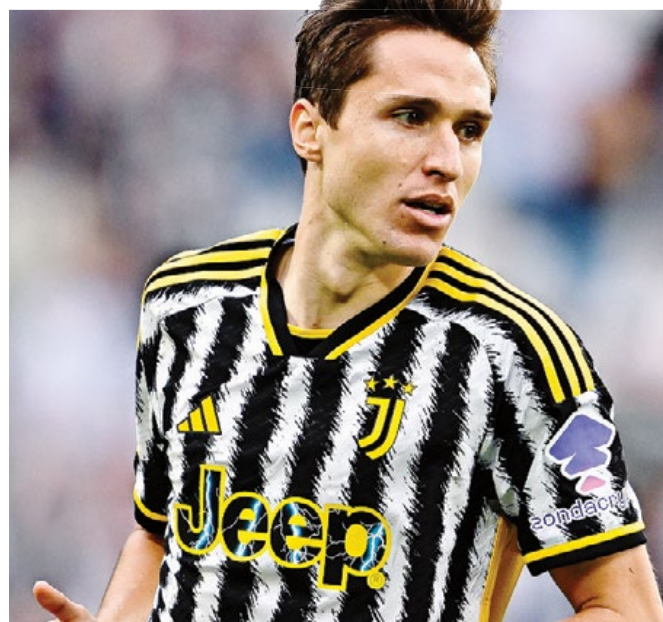
Effetto deja-vù. C'è ancora il brasiliano Ederson tra Wojciech Szczesny e lo sbarco in Saudi Pro League. Dopo l'incrocio delle scorse settimane per la porta dell'Al Nassr terminato con l'ingaggio del terzo incomodo Bento, che l'ha spuntata sui due litiganti, adesso è l'Al Ittihad a cercare un nuovo estremo difensore. La prima scelta degli arabi rimane, anche stavolta, il numero uno del Manchester City, sul quale però Guardiola continua a fare muro. Il tecnico catalano ha già declinato una proposta da 30 milioni per il cartellino del suo numero uno titolare e appare intenzionato a trattenere Ederson in maglia citizens. Ecco allora che il polacco potrebbe diventare l'opzione più semplice per la formazione di Gedda. Nel frattempo in Inghilterra alcuni tabloid hanno accostato nelle ultime ore Tek al Chelsea, che è alla ricerca di un secondo portiere. Ipotesi affascinante, ma che presenta al momento due controindicazioni: in primis il fatto che Maresca cerchi un portiere moderno molto bravo coi piedi per costruire l'azione da dietro e poi la politica societaria dei Blues, che è storicamente allergica agli over 30. Difficile quindi, salvo clamorose sorprese, vedere volare a Londra il polacco. Ecco perché su Szczesny resta sornione e speranzoso Adriano Galliani. Il Ceo del Monza sta, infatti, aspettando i saldi agostani che potrebbero portare l'estremo difensore in Brianza, con la Juve che aiuterebbe in maniera importante al pagamento dello stipendio (6,5 milioni) sotto forma di incentivo all'esodo. Una mossa che i bianconeri potrebbero fare, a patto che il Monza si faccia carico di un altro esubero juventino, così da alleggerire il monte ingaggi. Ad esempio Mattia De Sciglio per il quale i suoi agenti stanno comunque sondando possibili soluzioni all'estero. Galliani lo conosce bene dai tempi del Milan e potrebbe fare più di un pensierino sul terzino. Bagagli pronti pure per Arthur Melo. Il suo agente Federico Pastorello sta lavorando per portarlo in Premier League, dove Everton, Newcastle e Leicester hanno già chiesto informazioni. In Italia invece può farsi largo per il brasiliano l'opzione Como, che venerdì ha dialogato a lungo con la Juve. La prima idea dei lariani portava a Fabio Miretti per il quale la Juve ha detto subito no. A quel punto il ds Ludi ha sondato il terreno per il brasiliano e Hans Nicolussi Caviglia, che la Vecchia Signora avrebbe invece girato volentieri al Venezia per 7 milioni. Una soluzione, quella lagunare, che non convince del tutto il regista classe 2000: ha preso tempo e spera ora di convincere Thiago Motta a trattenerlo. Chi può andare comunque in arancioneroverde è il terzino Tommaso Barbieri. In settimana si può chiudere. Giorni decisivi pure per la cessione di Marley Akè: lavori in corso per trovare una quadra col Verona.

Arthur Melo, 27 anni, tornato dal prestito alla Fiorentina

Altro derby Szczesny-Ederson per l'Arabia: stavolta ci prova l'Al Ittihad. Ma il Monza non molla

Sul brasiliano restano vigili Everton, Newcastle e Leicester

IL CONSIGLIO L'EX DIFENSORE: «FEDERICO DEVE CAPIRE CHE COSA VUOLE FARE, HA AVUTO DIFFICOLTÀ FISICHE E CARATTERIALI»

Bonucci pungola Chiesa: «Fatti un esame interiore»

Federico Chiesa, 26 anni: ha un contratto con la Juve fino al 2025

Fresco sposo, ma con un futuro ancora tutto da scrivere. In settimana Federico Chiesa, che sabato ha sposato la sua Lucia, è atteso a Torino (mentre la squadra si trova in ritiro in Germania): l'incontro con il nuovo tecnico Thiago Motta è soltanto rimandato ma la permanenza in bianconero dell'attaccante, che ha un contratto in scadenza la prossima estate, resta incerta. Proprio su un suo possibile addio alla Juventus è intervenuto un ex compagno di squadra, Leonardo Bonucci. Dal Giffoni Film Festival l'ex difensore non ha usato mezzi termini ai microfoni di Sky nell'elargire consigli. «Non so se sia lontano dalla Juve. Credo che anche Chiesa debba capire cosa vuole fare, farsi un esame interiore. Negli ultimi anni ha avuto difficoltà fisiche e caratteriali, ora ha bisogno di fare uno step per diventare un top. Mi auguro che sia alla Juventus, però deve capire che questo step di crescita va fatto».

Chiesa e Bonucci hanno giocato insieme dal 2020, quando l'attaccante è approdato in bianconero dalla Fiorentina, fino al 2023, quando l'ex difensore si è accasato all'Union Berlino e poi al Fenerbahce prima di ritirarsi: tre stagioni in cui l'ala ha vissuto alti e bassi, fermato da problemi fisici, da questioni tattiche e da rapporti non idilliaci con l'allenatore Massimiliano Allegri. E anche adesso che è iniziata l'era di Thiago Motta, l'attaccante non sembra rientrare nei suoi piani. A proposito del tecnico italo-brasiliano, Bonucci applaude la scelta della Juventus di affidarsi a lui. «Stare lontano emotivamente dalla Juventus mi è impossibile. È stata ed è parte della mia fede calcistica e di quella che è stata la mia vita da calciatore. Thiago Motta ha una rosa forte, migliorata con gli acquisti fatti. Ci farà divertire e mi auguro che la Juventus possa tornare a lottare per lo scudetto dalla prima all'ultima giornata. Sono sicuro che dimostrerà il suo valore. Ha le stigmate del grande allenatore».

Su Thiago Motta: «Stigmate da grande allenatore, lo dimostrerà»

Obiettivo che si è posto lo stesso Bonucci, iscritto al corso allenatori di Coverciano. «Mi piacerebbe essere un mix tra i tecnici che ho avuto. Sono stato allenato da grandissimi e da tutti cercherò di prendere un po'». Intanto promuove Alessandro Buongiorno e Riccardo Calafiori. «Buongiorno? Non poteva fare scelta migliore, lavorare con Conte sarà importante per diventare uno dei migliori difensori al mondo. Ha le caratteristiche e le qualità per poterlo fare. È intelligente, umile e forte. Calafiori? Mi sarebbe piaciuto vederlo alla Juventus. È un difensore un po' diverso: gioca, ha personalità e si inserisce. Esportiamo un grande giocatore che sarà un punto di riferimento per la Nazionale per i prossimi 15 anni».

M.S.

Ché Adams, 28 anni, arriva dal Southampton, che nella scorsa stagione ha trascinato alla promozione in Premier League

La prima uscita stagionale ha evidenziato la necessità di rinforzare in tempi brevi l'organico: ieri definito l'ingaggio dell'attaccante svincolato

È arrivato in serata a Torino. Oggi visite mediche e firma fino al 2027, poi raggiungerà

Toro: il compagno di Zapat

Adams, nazionale scozzese, è reduce da una stagione super nella B inglese con il Southampton: «Felice e carico». C'è anche l'idea Maldini

Nicolò Schira

Si accende il mercato del Toro, che piazza il colpo Ché Adams per l'attacco. Un affare a parametro zero che regala a Vanoli il rinforzo offensivo richiesto. Il club granata ha trovato l'intesa di massima con l'attaccante classe 1996, che ha deciso di rinunciare alle ricche proposte di tre società di Premier League (Wolverhampton, Ipswich ed Everton) per giocare in Serie A. Tanto che ieri sera il calciatore d'origine inglese (è nato a Leicester) ma naturalizzato scozzese è arrivato a Torino: «Sono felice e carico. Pronto per questa avventura». Oggi sosterrà le visite mediche di rito prima di firmare il contratto triennale da 2 milioni a stagione a cui sommare un bonus alla firma. Poi Adams partirà per il ritiro di Pinzolo, dove dovrebbe arrivare già in serata.

Daniel Maldini, 22 anni

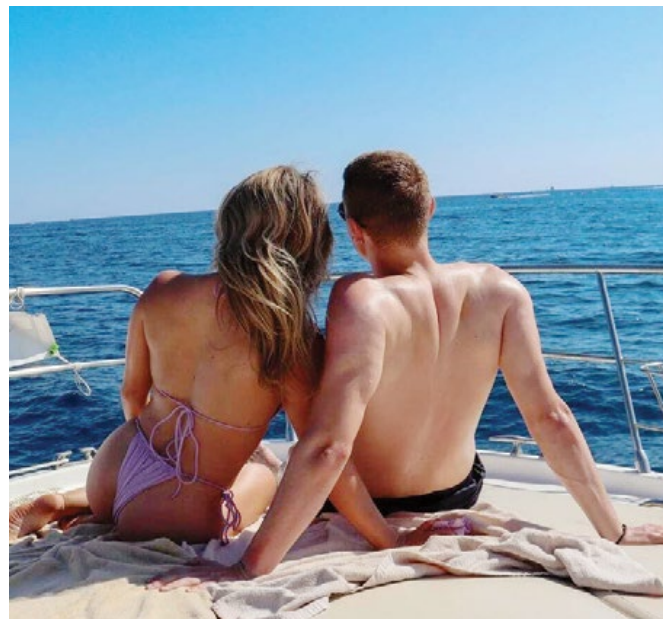
Decisivo è stato il pressing di Davide Vagnati, che si è speso parecchio nelle ultime due settimane per convincere Adams a sposare il progetto torinista. Un pressing iniziato durante Euro 2024, in cui il Torino ha avviato i primi contatti. Il testa a testa col Wolverhampton ha visto Urbano Cairo e il direttore tecnico mettere la freccia a metà della scorsa settimana. Un vantaggio che ha permesso al Toro nei giorni successivi di arrivare vittorioso al traguardo. Merito anche degli ottimi rapporti con l'agenzia Unique Sport Group che fa capo a Gordon Stipic e con la quale la società granata vanta ormai un feeling datato come testimonia, per esempio, l'operazione Valentino Lazaro conclusa l'anno scorso.

E così Adams - che la madre ha chiamato Ché in onore del suo eroe Guevara - si appresta a iniziare un nuovo capitolo della propria carriera dopo cinque anni con la maglia del Southampton, che solamente poche settimane fa aveva trascinato con 17 gol e 6 assist al ritorno in Premier League ad appena dodici mesi dalla retrocessione. Ora lo aspetta l'Italia con l'obiettivo di aiutare il Toro a riconquistare un posto in Europa.

Per caratteristiche Adams sembra destinato a sostituire Tonny Sanabria nei panni di spalla ideale per il totem offensivo granata Duvan Zapata. Un arrivo che potrebbe portare il paraguaiano a guardarsi di nuovo intorno nei prossimi giorni. In tal senso occhio al Cagliari, dove c'è uno dei suoi più grandi estimatori nel panorama italiano. Quel Davide Nicola che l'ha già allenato ai tempi del Genoa, oltre che proprio a Torino, e lo riaccoglierebbe volentieri alle proprie dipendenze. Una traccia da seguire nelle prossime settimane.

Dopo il completamento delle ultime scartoffie burocratiche, Adams, come detto, raggiungerà i nuovi compagni in ritiro a Pinzolo. Vanoli non

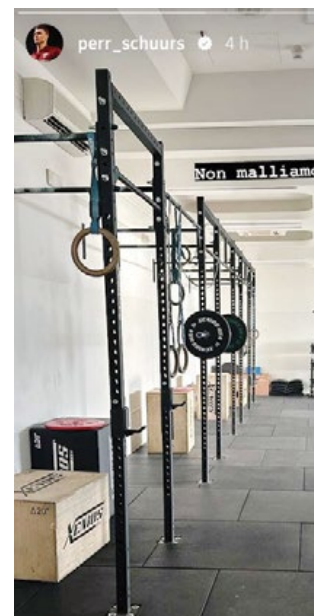
L'OLANDESE HA FESTEGGIATO A PORTOFINO IL COMPLEANNO DELLA COMPAGNA ROOS, MA POI È TORNATO SUBITO AL LAVORO

Schuurs, amore e autocarica: «Non molliamo mai»

Schuurs con la compagna Roos nello scatto pubblicato sui social

Andrea Piva
TORINO

Il proprio stato d'animo, Perr Schuurs, lo ha raccontato in una storia pubblicata ieri su Instagram. «Non molliamo mai», è il messaggio che ha scritto per accompagnare una foto della palestra dove ieri si è allenato, anche se era domenica. Ma non c'è giorno festivo che tenga quando c'è un lungo infortunio da smaltire e da mesi si attende di poter tornare a giocare. Si era concesso qualche ora di svago sabato, quando aveva festeggiato il compleanno della compagna Roos con una fuga romantica a Portofino, poi è tornato immediatamente a lavorare e sudare. Una routine ormai per il centrale, che non vede l'ora di tornare a essere protagonista, ma che dovrà ancora attendere: non è possibile, al momento, stabilire una data esatta per il rientro.«Siamo in un momento di valutazione, però stiamo cercando la soluzione più veloce possibile per i suoi problemi», ha spiegato anche Davide Vagnati nei giorni scorsi.

L'olandese è fermo da quel maledetto 21 ottobre dello scorso anno quando, nel secondo tempo di Torino-Inter, il legamento del ginocchio aveva fatto crack. Sperava di poter tornare a disposizione con l'inizio della preparazione alla nuova stagione, invece dovrà ancora attendere. E lo attende anche Vanoli, che nella prima amichevole giocata a Pinzolo ha alternato Coco e Dellavalle nel ruolo di centrale della retroguardia a tre, mentre in quello di braccetto di destra ha fatto giocare prima Vojvoda e poi Dembelè. Ma nei piani della società granata, oltre che ovviamente dell'allenatore, è evidente che una delle maglie da titolare nel pacchetto arretrato sia destinata proprio all'olandese, che resta uno dei pezzi pregiati della rosa: i contatti con Schuurs sono costanti e tutti nell'ambiente granata attendono buone notizie.

L'olandese non sa ancora quando potrà tornare a essere protagonista

Il post di ieri su Instagram

A sinistra, Adams ieri sera a Torino con la sciarpa granata (fotogramma Sky). A destra, con il trofeo per la vittoria nella Championship

la squadra a Pinzolo

ta è il Ché

vede l'ora di averlo alle proprie dipendenze per inserirlo nel 3-5-2 che sta progettando e plasmando. Un colpo tira l'altro e in attacco i volti nuovi potrebbero non finire con l'ingaggio dello scozzese. Pellegri (in scadenza nel 2025), infatti, resta in uscita e il Toro sta accarezzando un'idea suggestiva: portare in granata Daniel Maldini. Il fantasista è in scadenza conl Milan tra dieci mesi e i dirigenti granata hanno sondato il terreno negli ultimi giorni col suo agente Beppe Riso. Il Monza rimane in vantaggio nella corsa al figlio d'arte. Galliani ha già messo sul piatto un quadriennale per il classe 2001 e intavolato col Milan dei discorsi relativi a una operazione low-cost con robusta percentuale sulla rivendita in favore dei rossoneri. Soluzione che ha preso corpo in queste settimane, anche se l'ipotesi granata stuzzica e non poco giocatore e procuratore. Meglio restare sintonizzati: la partita relativa al futuro del giovane attaccante è ancora aperta e dopo il colpo Adams nei prossimi giorni, anche sul fronte Maldini, potrebbero esserci novità.

Contatti con l'agente del milanista, sul quale c'è pure il Monza

UNDER 11 E 10

A settembre il torneo per il Grande Torino

Paolo Pirisi
TORINO

Da venerdì 27 a domenica 29 settembre Torino ospiterà la prima edizione di un torneo dedicato agli Invincibili. La kermesse accoglierà 120 squadre Under 11 e Under 10 provenienti da tutta Europa. Tra le protagoniste ci saranno società prestigiosissime come Real Madrid, Manchester City e Benfica, altre molto importanti tra le quali Cska Mosca, Dinamo Zagabria e Nizza e poi tante realtà di Serie A come Inter, Milan, Fiorentina, Parma, Monza e Como, che si aggiungono al Toro padrone di casa. La competizione si svolgerà negli impianti sportivi di Pro Eureka, Gassino e Caselle, tutte società affiliate ai granata. Prima della parte finale del torneo è prevista una fase di qualificazione che andrà in scena nel weekend precedente, con 16 formazioni per annata in campo. La competizione, spalmata su tre giorni, si svolgerà così: venerdì 27 ci sarà un torneo amichevole tra le società professioniste, con una sfilata allo Stadio Grande Torino. Nei due giorni successivi spazio alle finali. Le finali e la premiazione di entrambe le categorie saranno ospitate nell'impianto sportivo del Gassino.

Serve un rilancio per convincere il Lugano

Pressing Augsburg Ma Hajdari vuole la maglia granata

Tra le possibili alternative rispunta il nome di Erlic. Fascia sinistra: Vagnati continua a lavorare per centrare il colpo Gosens

Albian Hajdari, 21 anni

Alessandro Baretti
INVIATO A PINZOLO

L'Augsburg è avanti per Hajdari, ma Hajdari vuole il Torino. La partita per il difensore svizzero di origini albanesi-kosovare rimane aperta in virtù di queste volontà non collimanti. La certezza è che il centrale, in tribuna nell'esordio in campionato del Lugano (2-1 in rimonta contro il Grasshopper), lascerà il suo attuale club. «Albian ha suscitato l'interesse di due società importanti», la dichiarazione che in merito lascia pochi dubbi di Mattia Croci-Torti, tecnico del Lugano. La questione è semplice, anzi tale sarebbe senza l'inserimento dell'Augsburg. Hajdari fin dalle battute iniziali della trattativa con Vagnati ha espresso gradimento per il passaggio al Toro, non così lontano dall'accontentare la richiesta della società svizzera: il direttore tecnico granata ha messo sul piatto una proposta da 4 milioni più bonus, a fronte dei 6 chiesti dal Lugano. Se i granata aumentassero con uno sforzo non titanico l'offerta, gli svizzeri concederebbero il via libera. Ma intanto si è inserito l'Augsburg, forte dei 5 milioni più il 10% sui proventi della futura rivendita sventolati di fronte al Lugano, disponibile ad accontentare il giocatore, ma non a perderci dal punto di vista economico.

La partita resta aperta, anche se il tentativo di sorpasso da parte dei tedeschi spaventa i granata, che infatti tengono vive le soluzioni alternative. Privilegiando la ricerca di un difensore di piede mancino, il Toro tiene d'occhio Igor, già avuto da Vagnati alla Spal, ma l'acquisto costerebbe 20 milioni. Da escludere possano essere stanziati. Ergo, l'unica formula percorribile per chiudere l'operazione è il prestito con diritto di riscatto. Un'alternativa è Idzes del Venezia, gradito a Vanoli ma difensore di piede destro. Con il rientro del lungodegente Schuurs è previsto lo slittamento di Coco a destra con l'olandese che agirebbe al centro: a servire, quindi, è più un giocatore di piede sinistro. Motivo per cui Idzes è tenuto in considerazione, ma non caldissimo. Ieri è rimbalzato anche il nome di Erlic del Sassuolo, già sondato nell'estate del 2021 e tornato nel radar di Vagnati: però anche lui non è non un mancino naturale.

Dall'ulteriore difensore che serve per ovviare alla partenza dei vari Buongiorno, Rodriguez, Djidji e Lovato passiamo al terzino sinistro. Elemento che come confermato da Vagnati nella conferenza stampa di presentazione di Coco è una stretta necessità di mercato. «Senza dubbio ci servono ancora un difensore, un esterno sinistro e un attaccante». L'ultima casella è stata riempita da Adams, mancano però le prime due. Sfumato l'obiettivo Welington, a lungo corteggiato dal Toro ma in definitiva preso dal Southampton, restano una serie di altre piste. Una conduce a Piton del Vasco da Gama, mentre almeno in questa fase appare più complicato arrivare a Wijndal, reduce dal prestito all'Az ma di proprietà dell'Ajax. Detto che due possibilità restano Acuña del Siviglia e Wolfe dell'Az, si arriva al sogno che Vagnati sta tentando in vari modi di rendere concreto. Si parla ovviamente di Gosens, in Italia ammirato con Atalanta e Inter e ora all'Union Berlino. L'affare è oneroso, però il direttore tecnico sta tentando di fare un regalo a Vanoli consegnandogli il forte esterno tedesco.

«Non è vero che Wendel ha raggiunto un accordo con il Galatasaray», ha dichiarato Alexander Medvedev, presidente del comitato direttivo dello Zenit San Pietroburgo, al sito turco aslinda.com. La mancata uscita di Wendel per adesso blocca l'arrivo di Ilic, essendo i due pari ruolo: oltretutto i russi, dal Galatasaray, riceverebbero 20 milioni che sarebbero investiti per Ilic (valutato 5 milioni in più). I turchi restano comunque fiduciosi di sbloccare la situazione: il Toro, ovviamente, lo spera fortemente.

Wendel blocca per ora l'arrivo di Ilic allo Zenit. Però resta ottimismo

LE NOSTRE RADICI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 24|25

LA NOSTRA FORZA

Vanoli sta lavorando per costruire un Toro che sappia andare oltre il ciclo del croato

Metodi e testa
Superare Juric primo obiettivo

33 le partite giocate da Lazaro in due stagioni con il Torino. Nell'ultima, le sue presenze sono state solo 8 a causa di un serio infortunio alla coscia destra

Lazaro, 28 anni, in due stagioni nel Toro non ha saputo lasciare il segno, complici anche alcuni problemi fisici. Adesso deve ritrovare motivazioni per dimostrare di essere ancora importante

Njie, 19 anni, firma autografi dopo la bella prova di sabato

Basta con le feroci marcature a uomo: si ragiona per reparti E c'è chi deve ritrovare motivazioni

Alessandro Baretti
INVIATO A PINZOLO

Prendere l'utile del triennio passato lasciando andare i concetti incongruenti rispetto al nuovo corso inaugurato da Paolo Vanoli. Questo il tema centrale, in casa Toro. L'amichevole contro la Virtus Verona, il primo tempo chiuso in svantaggio dalla squadra titolare ha detto che il percorso è lungo e tortuoso. Ma può portare alla meta, anche grazie al contributo di chi, nella ripresa, ha ribaltato il risultato consentendo ai granata di chiudere in vantaggio il test d'esordio di questa stagione (che ufficialmente scatterà con i trentaduesimi di Coppa Italia: Torino-Cosenza è in cartello l'11 agosto).

La base resta simile, sia con Juric che adesso la difesa è impostata a tre. La maniera attraverso la quale viene interpretato il modulo è tuttavia molto differente. Vanoli assieme al suo staff tecnico, al vice Godinho innanzitutto, sta procedendo con una rivoluzione concettuale: dalla logica uomo contro uomo a tutto campo proposta dal croato, si passa all'interpretazione per reparto. Uno scostamento che, come dichiarato nel post partita da Masina, diversi suoi compagni stanno faticando a digerire. «Si sono viste troppe teste pensare in maniera differente: e invece dobbiamo arrivare a ragionare come gruppo». Già, il problema è che i concetti di Juric in taluni si sono eccessivamente radicati. La strada da percorrere però è segnata: ascoltare e mettere in pratica quanto Vanoli sta instillando quotidianamente nella testa dei giocatori. E questo riguarda la difesa come gli altri reparti. Sabato, ad esempio, si è sentito l'allenatore richiamare spesso Horvath ad adottare la posizione che potesse consentire all'ungherese di rendersi pericoloso. Così non è stato e non per questo Horvath va bocciato, anzi a lui come a ogni altro granata in questa fase va data fiducia, va accordata la pazienza che è buona consigliera quando si intraprende un nuovo ciclo. Contestualmente, però, Horvath e compagni devono dare segnali importanti, da qui in avanti.

Va salvato ciò che di buono ha lasciato Ivan, ma con una filosofia diversa

I principali passaggi da soddisfare, per puntare concretamente a lasciare il passato e costruire un Toro solido e ambizioso, sono tre. Il primo, dirimente, è seguire Vanoli. In tal senso serve una svolta nell'atteggiamento da parte di vari elementi: Vojvoda e Lazaro, per non fare nomi a caso, devono cambiare mentalità. Implicito, poi, guardare al mercato: dopo Coco - convincente all'esordio - e Paleari è in arrivo Adams. Servono poi un esterno sinistro e un altro difensore. Dopo l'uscita di Ilic, se partirà (lo Zenit è in pressing), sarebbe opportuno prendere una mezzala di inserimento. Terzo ma non ultimo, la ripresa della gara di sabato ha detto che in questo Toro ci sono giovani da lanciare, e che meritano fiducia per qualità tecniche e voglia di emergere: Dellavalle, Perciun e Njie sono i primi della lista.

Mattia Liberali 17 anni

Kevin Zeroli 19 anni

Francesco Camarda 16 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il Milan lo ha scelto anche per la capacità di inserire i giovani tra i big

Fonseca ha 50 giocatori!

Al Lille il portoghese ha lanciato il 18enne Yoro, poi venduto dal club francese per 70 milioni allo United. Nell'Under 23 troverà un tesoro

Federico Masini
MILANO

Il Milan di Paulo Fonseca ha esordito sabato a Vienna contro il Rapid. Un pareggio per 1-1 che non ha lasciato chissà quali ricordi indimenticabili, ma c'è un dettaglio che non è passato inosservato. Una scelta del tecnico portoghese che riporta alle frasi di Zlatan Ibrahimovic del 13 giugno, quando lo svedese in conferenza stampa a Milanello annunciò Fonseca come allenatore del Milan, spiegando perché il club rossonero lo avesse scelto come nuovo tecnico. Fra le varie motivazioni, Ibra disse: «Mettendo insieme tutti i fattori che ci servivano, è uscito il suo profilo, quello che si adattava meglio alle nostre necessità. Fonseca - spiegò lo svedese - sarà importante anche per l'Under23 perché è un allenatore che dà chance e responsabilità ai giovani e noi avremo una rosa più giovane». Sabato contro il Rapid, il tecnico ha schierato nell'undici che ha iniziato la partita Mattia Liberali. Classe 2007, 17 anni compiuti il 6 aprile e sotto contratto con il Milan fino al 2026, Liberali è uno dei gioiellini del vivaio rossonero. Il "gemello" del golden boy Francesco Camarda con cui a inizio giugno hanno condotto l'Italia a vincere l'Europeo Under 17. Liberali è un trequartista che ama partire dalla zona destra del campo per rientrare col suo piede sinistro. Tecnica e qualità in abbondanza, abile nell'uno contro uno, come visto nel primo tempo contro il Rapid, con Fonseca che l'ha schierato da trequartista nel 4-2-3-1. Cresciuto ne "La Dominante", squadra di Monza, Liberali è approdato al Milan nel 2015. Nella stagione che verrà è assai probabile che venga utilizzato soprattutto nella Primavera, anche se non è da escludere che possa salire pure in Milan Futuro che parteciperà al campionato di Serie C e nella quale troveranno spazio tanti ragazzi su cui il Milan scommette. Camarda, ovviamente, ma anche il terzo spagnolo Alex Jimenez, riscattato dal Real Madrid per 5 milioni. Ci saranno altri ragazzi come i portieri Raveyre e Torriani, il terzino Bartesaghi (pure lui già visto con Pioli) e soprattutto Kevin Zeroli, 19 anni, capitano della Primavera di Abate e prossimo capitano di Milan Futuro. In questi giorni il tuttocampista di Busto Arsizio, 187 cm, è impegnato insieme a Camarda e altri tre rossoneri agli Europei Under 19. Il ct Corradi lo sta utilizzando da trequartista nel 4-3-1-2 per sfruttarne l'abilità negli inserimenti e in zona gol. Anche Zeroli ha esordito con Pioli ed è probabile che al ritorno dagli Europei, insieme a Camarda, venga aggregato alla rosa di Fonseca per essere valutato dal portoghese che tra prima squadra e Under 23 avrà sotto la lente una cinquantina di giocatori. Infatti, come ha detto Ibra, Fonseca è stato preso anche per valorizzare al meglio questo tesoro rossonero. E il portoghese nella sua carriera ha dimostrato di sapere essere un lancia talenti. La prova più recente sta in Leny Yoro, fresco di trasferimento da record al Manchester United che ha pagato questo difensore di 18 anni ben 70 milioni. Yoro, nato nel novembre 2005, ha esordito nel Lille nel maggio 2022 a 16 anni, ma è nel biennio '22-24 con Fonseca che è esploso: 15 partite nel '22-23 e addirittura 44 nella scorsa annata. Fonseca lo ha fatto diventare un top player e United e Real Madrid si sono date battaglia a suon di milioni per accaparrarselo. E come Yoro, Fonseca ha dato fiducia al portiere Chevalier (2001) che ha preso il posto da titolare a Leo Jardim, preso per sostituire Maignan; al terzino destro Tiago Santos (2002) e il centrocampista Bouaddi (2007, 18 presenze nel '23-24). E pure nelle esperienze a Roma (Calafiori, Bove e Zalewski hanno esordito con lui nel '20-21) e Donetsk (sua l'intuizione di lanciare il 17enne portiere Trubin, passato poi al Benfica dopo aver sfiorato l'Inter) Fonseca non si è tirato indietro. Ovviamente la speranza del Milan è che Camarda, Zeroli e Liberali diventino i Baresi, Costacurta e Maldini degli anni 2020, però se non saranno delle bandiere, ma dei giocatori "veri" capaci di fruttare milioni in futuro, una delle missioni di Fonseca sarà comunque stata centrata.

Nell'amichevole con il Rapid ha già piazzato Liberali sulla trequarti

L'obiettivo di Ibra è far sì che il Milan torni a costruire campioni in casa

MAROTTA

«Pure l'Inter presto avrà l'Under 23»

MILANO. Da ad della Juve, Beppe Marotta è stato tra i padri del progetto legato all'Under 23. Normale quindi che Oaktree abbia trovato terreno fertile nel presidente quando è emerso con forza l'interesse per la seconda squadra. «Questo è uno strumento che il sistema federale ha messo a disposizione, io ero alla Juventus quando è stata varata la squadra B - ha spiegato Marotta - All'Inter siamo attenti perché questo progetto possa decollare, ma abbiamo delle carenze strutturali. Lavoreremo con la nuova proprietà per colmarle e poi speriamo di poterla finalmente lanciare anche noi». L'obiettivo - ambizioso - è poter partire già dalla stagione 2025/26, questo perché, oltre a dover trovare uno stadio che ospiti la squadra adatto per le gare di Serie C, il nodo più importante da sciogliere è legato ai campi di allenamento (quelli esistenti tra Pinetina e Interello non sono sufficienti) e alle strutture. La Primavera, tanto per fare un esempio, dai tempi di Conte non si allena più ad Appiano e, quando viene convocata per impegni con la prima squadra, utilizza una struttura creata vicino alla tribuna che però è utile una tantum, non per una squadra che si alleni sempre lì. Oltre a creare uno spogliatoio in più, vanno fatte delle camere e - banalmente - un'altra sala da pranzo. Tuttavia, visto che Oaktree crede fortemente nel progetto, questi sono tutti ostacoli superabili.

S.P.

Tre anni al Milan Paulo Fonseca, 51 anni, ha firmato con il Milan un contratto triennale con scadenza nel giugno 2027. Il portoghese, prima dei rossoneri, ha allenato Shakhtar, Roma e Lille

Simeone punta ai due giocatori in orbita Milan

Füllkrug e Pavlovic Attenti al... Cholo

Federico Masini
Pietro Mazzara
MILANO

La vendetta del Cholo. L'Atletico Madrid dopo essersi visto sfilare Alvaro Morata, sembra aver deciso di mettere i bastoni fra le ruote al mercato del Milan inserendo due obiettivi rossoneri fra i propri. Secondo i media spagnoli, infatti, la squadra di Simeone è sulle tracce di Füllkrug del Borussia Dortmund (sulla carta il secondo rinforzo per l'attacco di Fonseca) e Pavlovic del Salisburgo (il centrale è il preferito per la difesa milanista). Obiettivi concreti o semplice manovra di disturbo? L'Atletico per la retroguardia ha di fatto preso il fresco campione d'Europa Le Normand (ma cerca un altro centrale, in primis Hancko del Feyenoord) e in attacco tratta Dovbyk del Girona e Kolo Muani del Psg, ma pare che in casa Colchoneros non abbiano preso bene quanto accaduto con Morata. Stando ai rumors provenienti da Madrid, infatti, i dirigenti dell'Atletico si sarebbero irritati perché avvisati direttamente da Morata e non dal Milan della volontà dei rossoneri di prenderlo pagando la clausola da 13.5 milioni. Da fronte milanese, però, fanno invece sapere che ci sono stati contatti fra le due società per capire se ci fosse la possibilità di trattare sul prezzo e sulle modalità di pagamento e quando l'Atletico ha replicato chiedendo 16 milioni, il Milan ha scelto di attivare la clausola e ha avvisato gli spagnoli. Al di là di chi racconti la verità, Simeone ora vorrebbe portare al Civitas Metropolitano i due obiettivi rossoneri. A dire la verità, il rischio più alto è su Fullkrug che sicuramente lascerà il Borussia Dortmund. Ieri alla "Bild" il ds dei gialloneri Kehl ha spiegato che in attacco «potrebbe ancora succedere qualcosa perché ci rendiamo conto che non è ideale iniziare la stagione con quattro attaccanti». Il Borussia, infatti, ha acquistato Guirassy come futuro 9 titolare e ha poi in organico, oltre a Fullkrug, Haller e Moukoko. Il nazionale tedesco non vuole rimanere e ha aperto al Milan che è pronto a investire 15 milioni. Il problema è che l'Atletico potrebbe offrire di più, oltre 20, ed è difficile immaginare che i rossoneri si mettano a fare aste per un giocatore di 31 anni. Piuttosto, se la pista Fullkrug - che per ora ha dato priorità al Milan - dovesse complicarsi, Furlani, Ibrahimovic e Moncada potrebbero tornare a valutare Abraham, se la Roma farà sconti sui 25 milioni rischiati, o Broja, se il Chelsea aprirà al prestito. Nei prossimi tre giorni, prima della partenza di giovedì per gli Stati Uniti - i tre dirigenti voleranno con la squadra a New York dove ci sarà il "ricongiungimento" con Cardinale; Furlani poi tornerà a Milano dopo pochi giorni, mentre Ibra e Moncada restano per tutto il tempo della tournée -, il Milan invece cercherà di chiudere per Pavlovic. C'è già l'accordo con il difensore, bisognerà convincere il Salisburgo che vuole 25 milioni: basteranno 20 più un paio di bonus? E l'Atletico cosa farà? Parallelamente verranno portati avanti i discorsi per il centrocampo dove due fra Bennacer, Adli e Pobega potrebbe fare le valige (soprattutto gli ultimi due). Il Milan vuole Fofana del Monaco - offerta intorno ai 16 milioni, bonus compresi, richiesta sui 18, si conta di chiudere a breve - e in questi giorni incontrerà l'entourage di Samardzic per capire i costi dell'operazione, sia di ingaggio-commissioni, che di cartellino (l'Udinese parte da 20 milioni).

Niclas Füllkrug, 31 anni, è in uscita da Dortmund

Strahinja Pavlovic, 23 anni, lascerà Salisburgo

In Spagna: Morata (non il club) ha annunciato il pagamento della clausola. Il Milan: chiesti 16 milioni

UCRAINA-ITALIA
3-2

MARCATORI
pt 7' Synchuk, 34' Ebone; st 7' Romano, 9' Krevsun, 30' Ponomarenko rig.

UCRAINA (4-1-4-1)
Krapytsov 6.5; Gusiev 6, Melnychenko 5.5, Yermachkov 6.5, Mykhavko 4.5; Vaschenko 5 (43' st Obinaya ng); Synchuk 7 (43' st Tutierov ng), Krevsun 6.5, Hadzhyiev 6.5 (47' st Tsukanov ng), Matkevych 6.5; Ponomarenko 6.5. A disp. Bakus, Drodz, Dihtiar, Oharkov, Shevchenko, Bohdanov. Ct Mikhailenko 6

ITALIA (4-3-1-2)
Magro 6.5; Magni 6.5, C. Corradi 5, Chiarodia 6.5 (19' st Mane 4.5), Pagnucco 4.5; Romano 6, Harder 5 (24' st Lipani 5), Di Maggio 6.5 (1' st Mannini 6.5); Anghelè 5 (24' st Pafundi 5.5); Ebone 7, Sia 4.5 (30' st Bartesaghi ng). A disp. Marin, Camarda, Ciammaglichella, Zeroli. Ct B. Corradi 5.5

ARBITRO
Fotias (Grecia) 5

NOTE
espulso C. Corradi (28' st) per somma di ammonizioni. Ammoniti Vaschenko, Ponomarenko, Mykhavko, Matkevych per gioco falloso. Angoli 4-4. Recupero tempo pt 3'; st 6'

Christian Corradi, 19 anni

Lorenzo Anghelè, 19 anni, punta della Juve e dell'Italia

Non bastano le reti di Ebone e Romano: gli azzurrini, già qualificati, commettono errori colossali e subiscono 3 gol dall'Ucraina. Corradi salta la semifinale

Italia, un ko indolore ma difesa in affanno

Alessia Scurati

Finisce con le lacrime dell'Ucraina per aver raggiunto le semifinali - e contestualmente il Mondiale Under 20 del prossimo anno - l'ultima partita del girone per l'Italia Under 19. Sconfitta, prima ancora che da un calcio di rigore che forse non c'era, dall'aver dimostrato meno fame e più superficialità rispetto agli avversari. Le tre reti degli ucraini sono tutte arrivate da tre errori colossali degli azzurrini.

Pagnucco ha cominciato con l'apparecchiare con un retropassaggio di testa sbilenco il vantaggio di Synchuk. Sia ha pensato che fosse una buona idea rischiare un colpo di tacco (spoiler: inutile e pretenzioso) in uscita proprio a ridosso dei nostri 20 metri, per poi perdere palla e dare il là all'azione del 2-2 degli avversari - appena pochi minuti dopo che l'Italia aveva finalmente trovato un prezioso vantaggio. Mane, per completare l'opera, entrato per far respirare i compagni, lasciava sfilare un pallone sbagliando completamente la valutazione e permettendo a Matkevych di involarsi verso l'area palla al piede. Christian Corradi a quel punto ha tentato di fermarlo: forse lo ha toccato, forse no, di sicuro Matkevych crolla fulminato e di sicuro per un giocatore già ammonito (come era Corradi) è stato un intervento sventato. Infatti alla fine gli è costato un'espulsione che lo terrà fuori dalla semifinale. Difficile dire che l'avrebbe giocata da titolare, ma comunque non è una buona notizia. Le liete novelle per Corradi (Bernardo) sono semmai la grande prova in avanti di Tommaso Ebone e il fatto che, se bisognava perdere una gara, si è persa quella che meno incide sul percorso dei ragazzi all'Europeo. Da questo momento in poi, però, non si potrà sbagliare nemmeno una virgola.

Il ct: «Incapaci di gestire le situazioni, ora serve recuperare le energie fisiche e mentali»

«Avrei preferito non perdere, ma se dobbiamo farlo, meglio in una partita che conta il giusto nella classifica», è stato il commento a caldo del ct degli azzurrini, Bernardo Corradi, a fine gara. «Abbiamo fatto un grande primo tempo prendendo gol su una ripartenza - ha poi proseguito -. All'interno della gara, si sa, l'arbitro è una variabile su cui non possiamo incidere: se devo scegliere una partita in cui avere tre situazioni a sfavore, meglio tutte in una partita sola, sperando che per la legge dei grandi numeri potremo essere più fortunati alla prossima. Ma rifugiarsi in eventuali errori arbitrarli è riduttivo. Dopo il bel primo tempo abbiamo segnato un 2-1 di grande fattura e su un errore in ripartenza preso il pareggio. Onestamente, dal punto di vista emotivo non siamo stati capaci di gestire a modo la situazione, ma fa parte del percorso di crescita di questi ragazzi». Ora l'importante sarà recuperare energie in vista della semifinale di giovedì. «Dobbiamo riposare, soprattutto sul piano mentale - ha concluso Corradi - così potremo analizzare meglio gli errori fatti. Guarderemo le partite e capiremo con chi avremo a che fare in semifinale».

GRUPPO B

Ecco il tris di avversari per sfidarci

(a.scu) Oggi sapremo anche chi sarà l'avversaria dell'Italia, con una situazione nel gruppo B che vede tre candidate in corsa - e gli Azzurrini se la vedranno con la seconda classificata. Al momento la Francia è qualificata alle semifinali e a punteggio pieno (6 punti), ma nella gara delle 20 sfiderà la Spagna, attualmente seconda del gruppo con 4 punti. Con un pari tra le due passerebbe per prima la Francia e la Spagna se la vedrebbe con l'Italia. Con una vittoria spagnola toccherà invece alla Francia sfidare gli Azzurrini. Se a vincere sarà la Francia, invece, tornerebbe in gioco anche la Turchia, al momento terza nel gruppo con 1 punto. Turchia che se vincesse il match che la vedrà opposta alla Danimarca (a sua volta ancora in corsa per il terzo posto e la finalina tra le terze che darà l'ultimo pass valido per il Mondiale Under 20 del 2025) raggiungerebbe 4 punti. Gli stessi che ha attualmente la Spagna, la quale non si può quindi permettere di perdere. Anche perché contro la Turchia ha pareggiato 1-1: il criterio per decidere chi passerebbe per seconda con entrambe a 4 punti sarebbe a quel punto la differenza reti, per ora a favore della Spagna (+1 per la Rojita, -1 per la Turchia).

LE PAGELLE

Di Maggio, un assist per palati fini

UCRAINA

Krapytsov 6.5 Decisivo nel primo tempo sull'occasione capitata a Sia, non ha colpe sul gol italiano.
Gusiev 6 Dalla sua parte l'Italia attacca meno, ha quindi buon gioco a controllare gli azzurrini.
Melnychenko 5.5 Concede qualche pertugio che gli azzurri non sempre sfruttano.
Yermachkov 6.5 Centrale roccioso e spigoloso, se l'Italia non ha fatto più gol è anche merito suo.
Mykhavko 4.5 Magni lo svernicia spesso e volentieri, sbaglia pure il movimento sul gol di Ebone.
Vaschenko 5 Tiene per mezz'ora, poi comincia a randellare senza lucidità. **Obinaya** (43' st) **ng**
Synchuk 7 Rapace nell'approfittare dello svarione di Romano e segnare il vantaggio, resta il più pericoloso. **Tutierov** (43' st) **ng**
Krevsun 6.5 Fulmina l'Italia permettendo all'Ucraina di rimanere in gara.
Hadzhyiev 6.5 Veloce nell'orchestrare le ripartente. **Tsukanov** (47' st) **ng**
Matkevych 6.5 Bravissimo a suggerire per Ponomarenko, ma anche a dare una mano dietro.
Ponomarenko 6.5 Fa vedere di avere delle grandi doti, è gelido dal dischetto.
Ct Mikhailenko 6 L'Ucraina ha avuto più fame dell'Italia e approda con merito in semifinale.

ITALIA

Magro 6.5 Prende tre gol perché i compagni combinano frittate, quando può ci mette i guantoni.
Magni 6.5 Se i compagni lo cercano in continuazione per sfornare cross pericolosi in area un motivo ci sarà: moto perpetuo.
C. Corradi 5 Ne combina tante, ma il rigore sembra troppo severo.
Chiarodia 6.5 Una garanzia, infatti il ct non si azzarda a toglierlo dai titolari. **Mane** (19' st) **4.5** Entra per dare una mano e finisce per commettere uno svarione che regala un rigore all'Ucraina.
Pagnucco 4.5 L'errore sul vantaggio dell'Ucraina è pachidermico.
Romano 6 Un primo tempo insufficiente, poi si inventa una giocata decisiva.
Harder 5 Sono più i passaggi che sbaglia di quelli che realizza. **Lipani** (24' st) **5** Pure lui nervoso e impreciso.
Di Maggio 6.5 La giocata su punizione che vale l'assist per Ebone è per palati fini e piedi molto educati. Altra prova convincente. **Mannini** (1' st) **6.5** Entra e per poco non fa gol, un grande impatto.
Anghelè 5 Il paragone con quanto fatto in quella posizione finora da Zeroli è impietoso: per avere un 6 deve fare molto di più. **Pafundi** (24' st) **5.5** Stavolta non riesce a lasciare il segno.
Ebone 7 Grande mentalità, determinazione e generosità: un gol da centravanti di razza e un assist che coronano un'ottima prova.
Sia 4.5 Ha una chance gigantesca al 12' e non la traduce in gol, poi perde in modo sanguinoso la palla in uscita che costa il 2-2. **Bartesaghi** (30' st) **ng**
Ct B. Corradi 5.5 L'Italia stavolta ha mostrato qualche calo di tensione, che alla fine è costato la partita.

ARBITRO

Fotias 5 Dubbi sul rigore decisivo, ma anche la gestione dei cartellini non è ottimale.

ALE.SCU.

GRUPPO A

LUNEDÌ 15 LUGLIO

ITALIA-Norvegia	2-1
Irlanda del Nord-Ucraina	0-0

VENERDÌ 19 LUGLIO

Irlanda del Nord-ITALIA	0-3
Norvegia-Ucraina	0-0

IERI

Ucraina-ITALIA	3-2
Norvegia-Irlanda del Nord	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	6	3	2	0	1	7	4
Ucraina	5	3	1	2	0	3	2
Norvegia	4	3	1	1	1	3	2
Irlanda del N.	1	3	0	1	2	0	5

Si qualificano le prime due

Luca Di Maggio, 19 anni

Simone Inzaghi 48 anni

Tajon Buchanan 25 anni

Francesco Acerbi 36 anni

Fondamentale è anche il recupero di Acerbi, che può giocare sul centro-sinistra: il fedelissimo di Inzaghi tra oggi e domani ricomincerà a lavorare in gruppo. L'obiettivo è giungere al top per inizio campionato

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Buchanan brucia i tempi E l'Inter può risparmiare

Inzaghi sorride: il recupero del canadese è previsto per fine ottobre In difesa arriverà comunque un "braccetto," ma il club non ha fretta

Stefano Pasquino
MILANO

Cresce l'ottimismo circa i tempi di recupero di Tajon Buchanan: il canadese tornerà abile a fine ottobre e (anche) questo spiega perché l'Inter non abbia alcuna fretta nel regalare a Simone Inzaghi un vice-Bastoni. Le buone notizie rimbalzate alla Pinetina sul recupero di Buchanan si uniscono a quelle in arrivo da Francesco Acerbi: il fedelissimo di Inzaghi tra oggi e domani farà ritorno in gruppo (anche qui tempi rispettati: dopo l'operazione per risolvere il problema di pubalgia si era parlato di metà luglio) e questo rende assolutamente realizzabile il progetto di avere l'ex laziale già pronto per la prima di campionato. Il che dà a Inzaghi pure un'altra alternativa per il centro-sinistra (lì Acerbi ha giocato in più di un'occasione negli ultimi due anni), considerato che il nuovo arrivo avrà necessariamente bisogno di un periodo di ambientamento. Nel ruolo resta sempre valida pure l'opzione Carlos Augusto: vero è che Inzaghi lo vuole utilizzare come esterno alto in attesa del ritorno del canadese, però nulla vieta di arretrare il suo raggio di azione in caso di necessità. Tutti questi eventi concatenati fanno ben capire perché all'Inter non si siano stracciati le vesti per il contropiede bianconero su Cabal (vero è che i nerazzurri erano in stand-by sul giocatore, ma non si fa peccato a pensare che siano rimasti comunque sorpresi per il blitz di Giuntoli).

ACQUISTO LOW COST
Essendo quello legato al vice-Bastoni un rattoppo e non una necessità (come lo era quella per il vice Sommer e difatti per tesserare Josep Martinez l'Inter ha mostrato ben altra determinazione), non deve sorprendere il fatto che Marotta, Ausilio e Baccin si siano messi in surplace. Vero è che l'obiettivo è prendere un giocatore futuribile (per questo sono state accantonate le ipotesi di lavoro legate a Hermoso e Rodriguez, che si sarebbe anche accontentato, nonostante sia svincolato, di un solo anno di contratto), ma Inzaghi preferirebbe un profilo "da Inter" piuttosto che un giovane, essendo la stagione ben intasata di impegni tra campionato e nuova Champions senza pensare a Supercoppa, Coppa Italia e al prossimo Mondiale per club. In tal senso l'uomo che mette d'accordo un po' tutti è Jakub Kiwior: il polacco - una volta perfezionato l'acquisto di Calafiori da parte dell'Arsenal - vedrà i suoi spazi molto ridotti e quindi ha già iniziato a guardarsi intorno. E al "no" al tentativo di inserirlo nei discorsi con il Bologna è seguita un'apertura a un ritorno in Italia. L'Inter sta seguendo la vicenda con grande interesse perché Kiwior è un giocatore che piace molto al ds Ausilio e perché il suo contratto fino al 2028 con l'Arsenal può essere terreno fertile per un prestito con diritto di riscatto, operazione che troverebbe i favori di tutti in società. Oggi i tempi per spuntare condizioni tanto favorevoli non sono maturi, ma tra qualche settimana potrebbero esserlo. Anche per questo l'Inter resta sui pedali.

Renan è troppo costoso, Kiwior si fa soltanto se preso in prestito

Domani gli uomini di Oaktree a Roma per conoscere Abodi e Gravina

OAKTREE BLITZ A ROMA
Domani intanto è prevista una importante missione diplomatica a Roma di Alejandro Cano e Katherine Ralph, i manager di Oaktree che seguono il dossier Inter: obiettivo conoscere il ministro dello Sport e dei Giovani Andrea Abodi e Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio.

TEST CON LA PERGOLETTESE (18.30) | IL POLACCO ALL'ESORDIO IN NERAZZURRO

Inzaghi dà mezz'ora pure a Zielinski

Simone Togna
MILANO

Un doppio lavoro dopo il riposo di ieri. (Quasi) tutti i nuovi acquisti in campo. Una seduta al mattino, l'amichevole contro la Pergolettese alle 18.30. Quella di oggi sarà una giornata particolarmente impegnativa per i calciatori dell'Inter. Al mattino infatti è prevista una seduta di allenamento, mentre nel tardo pomeriggio ecco il secondo test stagionale, dopo il 3-2 rifilato al Lugano, contro la squadra lombarda di Lega Pro (a proposito, a differenza del match contro gli svizzeri, questa volta la gara verrà trasmessa in diretta sul sito nerazzurro, sul canale youtube e sull'app ufficiale). Inzaghi avrà quindi a disposizione praticamente tutti i nuovi arrivati. Taremi, già in campo lo scorso mercoledì, proverà a fare il bis di risultato e prestazione, dopo essere stato il migliore in campo nel battesimo di questa annata con una doppietta e un assist a Correa. Mentre Josep Martinez e Topalovic cercheranno di farsi notare dal proprio allenatore (anche se in verità, per quanto riguarda il portiere spagnolo, la speranza ovviamente, visti i rivali, è che rimanga inoperoso). Zielinski, la cui avventura è iniziata, come quella di Asllani, lo scorso giovedì, giocherà, come l'albanese, circa una mezz'oretta. Per il resto ecco gli stessi che hanno affrontato il Lugano. Saranno ancora out chiaramente gli affaticati (e in uscita) Zinho Vanheusden e Satriano, come ovviamente lo stesso Acerbi, che però proprio tra oggi e domani tornerà a lavorare con il gruppo (i tre infortunati e gli ultimi due arrivati dopo le vacanze estive hanno comunque lavorato pure ieri al Bper Training Center, a differenza dei compagni di squadra che hanno goduto della domenica libera). L'ex difensore della Lazio potrebbe così mettere insieme qualche minuto il prossimo 27 luglio a Cesena, nella sfida contro gli spagnoli del Las Palmas. Zero dubbi comunque sulla sua presenza (da titolare e dal 1') per la prima di campionato, in programma tra meno di un mese (il 17 agosto) fuori casa contro il Genoa. Discorso differente invece per Alex Perez. Il difensore spagnolo, reduce da un problema muscolare subito prima del suo trasferimento all'Inter (nulla di preoccupante, sia chiaro), svolgerà, dopo aver superato con ottimi risultati le visite mediche con i campioni d'Italia la scorsa settimana, come da programma e d'accordo con lo staff nerazzurro, una settimana di lavoro personalizzato, prima di passare a quello col gruppo, che quindi avverrà tra circa sette giorni.

Perez resterà una settimana a parte per un problema muscolare

Piotr Zielinski, 30 anni, sgobba alla Pinetina

Sofyan Amrabat, 27 anni, farà ritorno a Firenze dopo il prestito di Manchester

Lo United ha comunicato alla Fiorentina che non pagherà la clausola da 20 milioni per trattenere il centrocampista marocchino. Ora il mercato dei toscani si complica

Niente riscatto Torna Amrabat

Luciana Magistrato
FIRENZE

Da Sabiri fino a Nzola, passando per Ikoné: gli esuberi stanno rallentando le operazioni in entrata

«L'è tutto da rifare» direbbe il grande ciclista fiorentino Gino Bartali e di sicuro per la Fiorentina la strada per mettere le mani sul tesoretto che doveva arrivare dagli esuberi ed essere reinvestito sul mercato si è messa in salita. Serve pedalare duro. In queste ore infatti il club viola deve rinunciare ai 20 milioni che il Manchester United avrebbe dovuto versare per il riscatto di Sofyan Amrabat. Alla deadline prevista proprio in queste ore è infatti arrivata la comunicazione da parte degli inglesi di non voler sfruttare l'opzione sul centrocampista marocchino che quindi torna a tutti gli effetti un giocatore viola. A metà settimana sarà di nuovo a Firenze per iniziare a lavorare da solo, visto che la squadra sarà invece in Inghilterra, a Preston, dove volerà proprio oggi per la seconda fase della preparazione e tre amichevoli (26 Bolton, 27 Preston e 30 Hull City). Per il marocchino si sono fatte sotto Galatasaray e Fenerbahce ma al momento il giocatore aspetta ancora la Premier, senza escludere una nuova offerta, inferiore ai 20 o per nuovo prestito, dello United. Amrabat da oggi si aggiunge alla lista degli esuberi che la Fiorentina non sta riuscendo a cedere, da Sabiri, ancora in permesso per il quale l'entourage sta cercando una sistemazione, a Nzola che al Viola Park non si è mai allenato in gruppo (per lui interessamenti del Verona e del Genoa); passando per Ikoné (che rifiutato due offerte dal Qatar) e Brekalo (che piace in Italia e in Croazia) che però andranno regolarmente in tournée. Con Nzola, non partono per l'Inghilterra, dove la Fiorentina resterà fino al 31, neanche i giovani Distefano e Lucchesi, che lasceranno Firenze. Per il difensore ci sono le sirene di Venezia, Palermo e Sassuolo con i lagunari in pole mentre Reggiana e neroverdi sono sull'esterno. Palladino sperava di poter portare in tournée anche un nuovo centrocampista ma potrebbe dover aspettare poco. Nelle prossime ore Fiorentina e Monza cercheranno la formula e l'offerta giuste per Colpani. Operazione da 17-18 milioni (bonus inclusi) tra prestito oneroso e obbligo di riscatto. L'altra pista calda è quella che porta a Sandi Lovric, si lavora sottotraccia per assottigliare la differenza tra offerta e richiesta, la Fiorentina per ora si è fermata a 6 milioni, l'Udinese ne chiede 12; intorno a 10 si può chiudere. Più difficile arrivare invece al difensore Bijol sempre dell'Udinese per il quale si è aperta un'asta tra club esteri sulla base di 18 milioni e per questo la Fiorentina potrebbe ripiegare sull'esperienza dello svincolato Ogbonna.

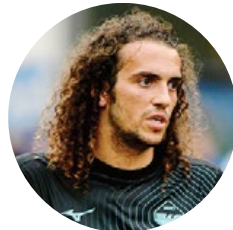
DOPPIO CISSE

Gran Verona Schiantato il Rovereto

(s.b.) Goleada per i gialloblù di Paolo Zanetti nella seconda amichevole del ritiro trentino. Davanti al presidente Setti, e al direttore sportivo Sogliano ed oltre 2mila tifosi gialloblù presenti al centro sportivo La Pineta di Folgaria, l'Hellas Verona supera per 7-1 il Rovereto, formazione che milita nel campionato di Eccellenza. L'Hellas parte con il 4-2-3-1, mentre nella ripresa si passa ad una difesa a tre. Fatica il Verona a tenere alti i ritmi in avvio e permette al Rovereto di passare in vantaggio. Prima del fischio di chiusura della prima frazione è Tchatchoua a trovare il guizzo per il pareggio. Nella ripresa altro Hellas, più intraprendente e dinamico. Doppietta del colombiano Mosquera, il primo su rigore, poi i gialloblu dilagano con la rete di Dani Silva, la doppietta di Cisse e l'acuto finale di Ajayu

VERONA-ROVERETO 7-1
Marcatori pt 39' Pataoner, 43' Tchatchoua; st 2' Mosquera rig., 10' Mosquera, 22' Dani Silva, 24' e 27' Cisse, 42' Ajayu
Verona pt (4-2-3-1) Montipò; Tchatchoua, Magnani, Coppola, Frese; Belahyane, Serdar; Tavsan, Harroui, Mitrovic; Mosquera
Verona st (3-4-1-2) Perilli; Dawidowicz (39' Nwanege), Ghilardi, Ceccherini; Mitrovic (14' De Battisti), Dani Silva, Cisse, Lazovic; Bragantini; Ajayu, Mosquera (14' Luna). All. Baroni

GUENDOUZI GOL

Lazio stop La Triestina impone l'1-1

Mattéo Guendouzi, in gol ieri su calcio di rigore

Cristiano Tognoli

Deludente prestazione della Lazio, che nella terza ed ultima amichevole nel ritiro di Auronzo non va al di là di un modestissimo pareggio con la Triestina, squadra che milita in Serie C. L'inizio di partita faceva presagire a ben altra cosa di quanto poi si è visto. Dopo soli 7' infatti Patric è stato atterrato in area da Correia nel tentativo di correggere in tap in un tiro di Isaksen respinto. Implacabile Guendouzi dal dischetto. Gli uomini di Baroni non sono riusciti ad ingrossare il tabellino come avrebbero potuto: errori di mira di Isaksen (due volte), Noslin (due pali) e Romagnoli, che ha poi anche dovuto uscire prima dell'intervallo per un guaio muscolare che non dovrebbe però essere nulla di grave. Nella ripresa, con buoni spunti del neo entrato Zaccagni, è stato Cancellieri ad avere le migliori occasioni da rete. Ma continuando a sciupare, la Lazio ha subito il pareggio all'81' con l'autogol di Lazzari, sfortunato in una deviazione di tacco che ha beffato Mandas. È stato poi proprio il portiere biancoceleste ad evitare il ko che avrebbe avuto del clamoroso.

LAZIO-TRIESTINA 1-1
Marcatori pt 8' Guendouzi rig.; st 36' aut. Lazzari
Lazio pt (4-2-3-1) Provedel; Marusic, Patric, Romagnoli (39' pt Casale), Hysaj; Rovella (41' st Sana Fernandes), Vecino; Isaksen, Guendouzi, Tchaouna; Noslin (14' st Castellanos)
Lazio st (4-2-3-1) Mandas; Lazzari, Patric (14' Ruggeri), Casale, Pellegrini; Rovella (41' Sana Fernandes), Akpa Akpro; Cancellieri, Basic, Zaccagni; Noslin (14' Castellanos). All. Baroni
Triestina (4-3-3) Roos (26' st Diakite); Germano, Struna (14' st Moretti), Rizzo (14' st Malomo), Bijleveld (1' st Tonetto); Voca (1' st Celeghin), Correia, Vallocchia; Vicario (1' st Attys), Lescano (23' st Vertainen), El Azrak (15' st Jonsson). All. Santoni
Arbitro Lovison di Padova

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0. **27 luglio** (ore 15, Alkmaar) Az Alkmaar-Atalanta. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

BOLOGNA
Ritiro: Valles, oggi-3 agosto
Amichevoli: **24 luglio** (ore 18, Valles) Bologna-Brixen. **27 luglio** (ore 18, Valles) Bologna-Caldiero Terme. **31 luglio** (ore 18, Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

CAGLIARI
Ritiro: Chatillon, oggi-3 agosto
Amichevoli: Cagliari-Cagliari Primavera 3-0. **25 luglio** (ore 17, Chatillon) Cagliari-Como. **30 luglio** (ore 19, Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol

COMO
Ritiro: Austria, 27 luglio-3 agosto
Amichevoli: Como-Las Palmas 2-1. **25 luglio** (ore 17, Chatillon) Cagliari-Como. **29 luglio** (Bad Kleinkirchheim) Como-Al Hilal. **3 agosto** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

EMPOLI
Ritiro: Bressanone, 18-26 luglio
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0. **26 luglio** (ore 15, Naz Sciaves) Empoli-Spezia. **3 agosto** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

FIORENTINA
Ritiro: Firenze
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0. **26 luglio** (ore 20.30, Bolton) Bolton-Fiorentina. **27 luglio** (ore 16, Preston) Preston-Fiorentina. **30 luglio** (ore 20.45, Hull) Hull City-Fiorentina. **4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina. **10 agosto** (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

GENOA
Ritiro: Moena, fino al 26 luglio
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1. **25 luglio** (ore 17, Moena) Genoa-Mantova. **1 agosto** (ore 18.30, Brescia) Brescia-Genoa

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2. **Oggi** (ore 18.30, Appiano G.) Inter-Pergolettese. **27 luglio** (ore 19.30, Cesena) Inter-Las Palmas. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

JUVENTUS
Ritiro: Torino fino al 19 luglio; Herzogenaurach, 20-26 luglio
Amichevoli: **26 luglio** (ore 17, Norimberga) Norimberga-Juventus. **3 agosto** (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

LAZIO
Ritiro: Auronzo di Cadore, fino a domani
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. **27 luglio** (ore 15, Rostock) Hansa Rostock-Lazio. **3 agosto** (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio. **10 agosto** (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

LECCE
Ritiro: Neustift, fino al 28 luglio
Amichevoli: Lecce-Saval Maddalena 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0. **24 luglio** (ore 19.30, Linz) Galatasaray-Lecce

MILAN
Ritiro: Carnago; tournée negli Stati Uniti, 27 luglio-7 agosto
Amichevoli: Rapid Vienna-Milan 1-1. **28 luglio** (ore 24, New York) Milan-Manchester City. **1 agosto** (ore 2.30, Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Pontedilegno-Tonale, fino al 24 luglio
Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1. **24 luglio** (ore 16, Pontedilegno-Tonale) Monza-Alcione Milano. **29 luglio** (ore 17.30, Monzello) Monza-Vis Pesaro. **3 agosto** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Castel di Sangro, 25 luglio-9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0. **28 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Egnatia. **31 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Brest. **3 agosto** (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2. **27 luglio** (ore 19.30, Linz) Galatasaray-Parma. 31 luglio (ore 16, Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

ROMA
Ritiro: Trigoria, fino al 30 luglio; Burton-on-Trent, 3-10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1. **Oggi** (ore 19.30, Kosice) Kosice-Roma. **3 agosto** (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

TORINO
Ritiro: Pinzolo, 17-27 luglio
Amichevoli: Torino-Virtus Verona 2-1. **27 luglio** (ore 16, Pinzolo) Torino-Cremonese. **31 luglio** (ore 20, Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17, Metz) Metz-Torino

UDINESE
Ritiro: Bad K'kirchheim, 18-31 luglio
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2. **27 luglio** (ore 16, St. Veit An der Glan) Udinese-Colonia. **28 luglio** (ore 16, St. Michael) Udinese-Konyaspor. **31 luglio** (ore 18, da stabilire) Udinese-Aris Limassol. **3 agosto** Udinese-Al Hilal

VENEZIA
Ritiro: Falcade, fino a oggi
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3. **25 luglio** (Mestre) Venezia-Vis Pesaro. **28 luglio** (Mestre) Venezia-Nk Istra. **1 agosto** (ore 14, Utrecht) Utrecht-Venezia

VERONA
Ritiro: Folgaria, fino al 28 luglio
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1. **24 luglio** (ore 17, Folgaria) Verona-Virtus Verona. **27 luglio** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Feralpisalò. **3 agosto** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis

Il bomber olandese in arrivo dal Tolosa per 15 milioni. Oggi visite mediche e firma sul contratto fino al 2029

Con Dallinga il Bologna ha il suo Huntelaar

Ha trascinato il club alla vittoria della Coppa di Francia 2023 a suon di gol: i tifosi volevano dedicargli una statua vicino allo stadio

Thijs Dallinga, 23 anni, attaccante olandese di proprietà del Tolosa

Nicolò Schira

Dovunque è stato ha sempre lasciato il segno. Alla sua maniera, a suon di gol. Thijs Dallinga non passa mai inosservato e riesce subito a essere determinante con i suoi acuti offensivi. Una garanzia nonostante abbia soltanto 23 anni. Tanto che l'anno scorso a Tolosa volevano addirittura dedicargli una statua in prossimità dello stadio Municipal. Il motivo è semplice: il goleador olandese aveva contribuito con le sue sei segnature al trionfo dei biancoviola in Coppa di Francia. Con tanto di doppietta in finale al Nantes. Il primo e finora unico trofeo conquistato dalla società del presidente Damien Comolli e appartenente al fondo Red Bird Capital. Non a caso in molti avevano associato Dallinga proprio al Milan nei mesi scorsi, pensando che i rossoneri potessero confezionare un affare tutto in famiglia per il dopo Giroud. Col Diavolo, però, non c'è mai stato nulla di concreto, al di là delle voci che spesso facevano capolino sui siti internet. In realtà tra i club italiani che l'avevano osservato c'erano Fiorentina e Roma, anche se il pressing più forte proveniva dal Lille alla ricerca del dopo David. Bruno Genesio l'aveva messo in cima alla lista degli obiettivi di mercato per rinforzare il reparto offensivo. Sul piatto 12-13 milioni per strapparlo al Tolosa. A spuntarla però è stato il Bologna grazie al blitz di venerdì scorso del dt Sartori, che lo teneva d'occhio da 6 mesi. Operazione da 15 milioni e così in casa rossoblù per il dopo Zirkzee si parlerà ancora olandese. Oggi le visite mediche propedeutiche alla firma sul contratto fino al 2029 da 1,6 milioni a stagione per la punta, che in patria paragonano da anni a Jan-Klass Huntelaar. I due si somigliano anche esteticamente come evidenziato dai social network: alti, longilinei e con un innato senza del gol. Et voilá: scontato dar vita ad accostamenti e paragoni. Sperando, però, per il Bologna che l'ormai ex bomber del Tolosa possa fare meglio di Huntelaar nel nostro calcio, dove l'attuale dirigente dell'Ajax non riuscì a brillare più di tanto (appena 7 reti con Milan nella stagione 2009/10). Poco male, visto che in realtà Dallinga si ispira a Luis Suarez, suo idolo e punto di riferimento fin da quando era ragazzino. In comune col Pistolero uruguaiano la militanza nel Groningen. Da lì nel 2006 partì la carriera europea dell'ex centravanti del Barcellona. Anche il classe 2000 ha mosso i primi passi con la maglia biancoverde prima di approdare all'Excelsior. A Rotterdam Dallinga esplode definitivamente, segnando 32 reti in 37 presenze nella stagione 2021/22. Il boom nella seconda divisione olandese non passa inosservato e attira l'attenzione del Tolosa, che se lo assicura per 2,5 milioni. Un affarone a distanza di due anni. In Ligue1 nel giro di 24 mesi va in gol ben 37 volte, meritandosi anche le attenzioni del commissario tecnico orange Koeman che lo fa esordire con la nazionale olandese. E chissà che lo sbarco sotto le Due Torri non gli porti fortuna. Dallinga, infatti, spera di imitare il connazionale Zirkzee, spiccando il volo e acciuffando un posto fisso nella nuova Olanda. A partire dalla Nations League per prendere la rincorsa verso il grande sogno di Thijs: giocare la Coppa del Mondo 2026. Missione possibile se anche in Serie A dovesse confermare l'impatto devastante avuto nelle sue precedenti esperienze. La maglia numero 9 rossoblù ha trovato il suo nuovo proprietario, che arriva con le idee chiare: vuole far meglio del suo precedessore. Per riuscirci dovrà realizzare almeno 12 reti. Neanche troppe per chi in Ligue1 ha sempre sfiorato quota 20.

È cresciuto nel Groningen come l'idolo Suarez, a cui si ispira da sempre

In due anni di Ligue 1 ha segnato 37 reti, guadagnandosi la Nazionale

Jaka Bijol, 25 anni, difensore sloveno dell'Udinese

IN DIFESA | **AI DETTAGLI LA CESSIONE DI CALAFIORI, ORA CACCIA AL SOSTITUTO**

Hummels il sogno, ma occhio a Bijol

Ore calde e dense di grandi novità in casa Bologna, in tutti i sensi. La prima parte del pre-campionato a Casteldebole è terminata. Due settimane per iniziare a conoscersi in vista della nuova stagione in attesa del rientro dei vari nazionali impegnati a Euro 2024. Adesso si fa sul serio. La truppa rossoblù si allenerà in mattinata presso il proprio centro sportivo per poi trasferirsi nel pomeriggio a Valles (Rio Pusteria), dove gli emiliani saranno in ritiro fino al 3 agosto. Il primo allenamento nella località altoatesina si svolgerà domattina. Vincenzo Italiano è pronto a plasmare il suo Bologna, che in settimana ufficializzerà l'addio a Riccardo Calafiori, promesso sposo dell'Arsenal per 50 milioni più il 10% sulla futura vendita. In fase di completamento la cessione, col centrale pronto a volare a Londra per sostenere le visite mediche di rito e legarsi ai Gunners fino al 2029 con un ingaggio da 3,5 milioni a stagione più 500mila euro di bonus facili da raggiungere. Sorride anche il Basilea che incasserà il 50% sul ricavato. Ora il dt Giovanni Sartori dovrà scegliere il sostituto, ma non è escluso che alla fine i difensori ingaggiati possano essere due. Il sogno si chiama sempre Mats Hummels: anche nell'ultima settimana sono continuati i dialoghi per arrivare all'ex Borussia Dortmund, che chiede un annuale da 3 milioni a stagione. Il club di Saputo appare pronto allo sforzo per regalarsi un campione che con la sua esperienza potrebbe dare personalità e conoscenza della Champions League a un gruppo di quasi tutti debuttanti nella coppa dalla Grandi Orecchie. Ecco perché anche ieri sera ci sono stati nuovi contatti, ora la palla passa la classe 1988. Da battere la concorrenza di Leverkusen e Stoccarda dopo che il Campione del Mondo 2014 ha già detto no a Sporting Lisbona, Ajax, Besiktas e vari club arabi. Hummels ma non solo: in casa bolognese intriga parecchio pure il nome di Jaka Bijol per la difesa, anche se l'ingresso in scena dell'Atletico Madrid potrebbe complicare i piani nella corsa al centrale dell'Udinese (valutato 17-18 milioni). Sondato il terreno anche per il croato Josip Sutalo, ma l'Ajax spara alto per ora. Se ne riparlerà. Occhio quindi all'usato sicuro Daniele Rugani che può lasciare la Juve a prezzo di saldo. I rossoblù ci pensano e hanno già allacciato i contatti con l'agente Davide Torchia per discutere di un possibile triennale. Sullo sfondo pure lo svincolato Angelo Ogbonna, che è stato proposto al Bologna nel fine settimana. Riflessioni in corso. Il casting per il post Calafiori è ancora aperto…

N.S.

L'Udinese valuta lo sloveno 18 milioni: interessa anche all'Atletico Madrid

Raggiunta l'intesa con il centrocampista manca quella col Celtic: chiesti 25 milioni

L'Atalanta sprinta per avere O'Riley

Nicolò Schira

Passi avanti dell'Atalanta nella corsa a Matt O'Riley: offerti 18 milioni al Celtic che però ne vuole almeno 25 per dare il via libera alla cessione del classe 2000, che ha già raggiunto un'intesa di massima con i bergamaschi (contratto fino al 2029). Da un centrocampista all'altro: la Dea continua a duellare col Napoli per Marco Brescianini del Frosinone, che chiede 10-12 milioni per cederlo (il 50% sulla vendita spetta al Milan). Intanto il Napoli nei prossimi giorni riparlerà, invece, col Psg per definire la cessione di Osimhen, che ha già detto sì ai francesi per un quinquennale da 14 milioni all'anno più bonus. A rimpiazzarlo in maglia azzurra sarà Lukaku, che non vede l'ora di ritornare alle dipendenze di Antonio Conte e ha già un'intesa col club di De Laurentiis per un contratto fino al 2027 da 6,5 milioni annui più bonus. Napoli al lavoro col Chelsea per chiudere l'affare intorno ai 25 milioni. In uscita ci sono Mario Rui, Juan Jesus e Ostigard (non è convinto di andare al Rennes e preferirebbe restare in Italia). Ancora tutto da valutare, invece, il futuro di Cheddira, per il quale non mancano le richieste: il centravanti italo-marocchino piace a Genoa, Verona, Venezia ed Empoli, ma per ora Conte intende tenerlo. Chi invece andrà sicuramente via è Lindstrom: in lizza Everton e Lione. Al suo posto potrebbe arrivare Saelemaekers, in uscita dal Milan: avviati i primi contatti. Bagagli pronti pure per Gaetano, che è vicinissimo a tornare a titolo definitivo al Cagliari, che ha chiuso anche l'acquisto del portiere Sherri dall'Egnatia per 300mila euro e il 10% sulla rivendita (contratto triennale). I sardi, inoltre, hanno rinnovato il contratto a Marin fino al 2026.

Doppietta anche dell'Empoli che ingaggia Viti (Nizza) e Colombo (Milan) in prestito con diritto di riscatto. Molto attiva la Lazio che ha dichiarato incedibile Zaccagni, al quale verrà affidata la fascia da capitano. Fari puntati su Laurienté (Sassuolo), Bellingham (Sunderland) e Djukanovic (Hammarby). In partenza Marcos Antonio (diretto al San Paolo in prestito con obbligo di riscatto a 5 milioni), Vecino (sondaggio del Galatasaray), Cataldi e Hysaj. Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Roma prepara una nuova offerta per Soulé (Juventus): filtra ottimismo. Intanto il dt Ghisolfi si avvicina a Dahl (Djurgardens) e Assignon (Rennes) per completare la batteria dei terzini, inoltre ha sondato col Genoa per il centravanti Retegui, che potrebbe essere rimpiazzato in Liguria da Nzola (Fiorentina). Lo stesso Genoa per la porta non molla la presa per Kotarski (Paok) e Gollini (Atalanta). Il Lecce è in pressing su Neumann (Hannover) e Praet (ex Leicester). Kastanos (Salernitana) in chiusura al Verona. L'Udinese aspetta la risposta di Alexis Sanchez, i Pozzo seguono anche Coppola (Verona) e Pobega (Milan), mentre Kabasele piace allo Standard Liegi. Manca solo la firma per Varane al Como. Infine il Parma ci prova per Cancellieri (Lazio) e ha affidato la panchina dell'Under 18 ad Arturo Lupoli.

Matt O'Riley, 23 anni, nazionale della Danimarca

ATALANTA — Allenatore: Gasperini

Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Napoli, fp); Holm (d, Spezia, fp); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — Allenatore: D'AVERSA

Acquisti: Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Sampdoria); Haas (c, Lucerna, fp); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Zurkowski (c, Spezia, fp)

JUVENTUS — Allenatore: THIAGO MOTTA

Acquisti: Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Hujisen (d, Roma, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc)

LAZIO — Allenatore: BARONI

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Marcos Antonio (c, Paok, fp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — Allenatore: Gotti

Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — Allenatore: Pecchia

Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

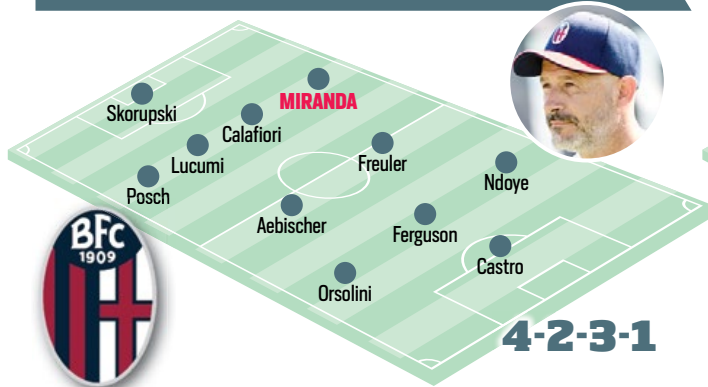
ROMA — Allenatore: De Rossi

Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Darboe (c, Sampdoria, fp); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — Allenatore: VANOLI

Acquisti: Bayeye (d, Ascoli, fp); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Radonjic (a, Maiorca, fp); Saul Coco (d, Las Palmas); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA

Allenatore: **ITALIANO**

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI

Allenatore: **NICOLA**

Scuffet
LUPERTO
Mina
Wieteska
Prati
Augello
Deiola
Makoumbou
Luvumbo
ZORTEA
Lapadula
3-1-4-2

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO

Allenatore: **Fabregas**

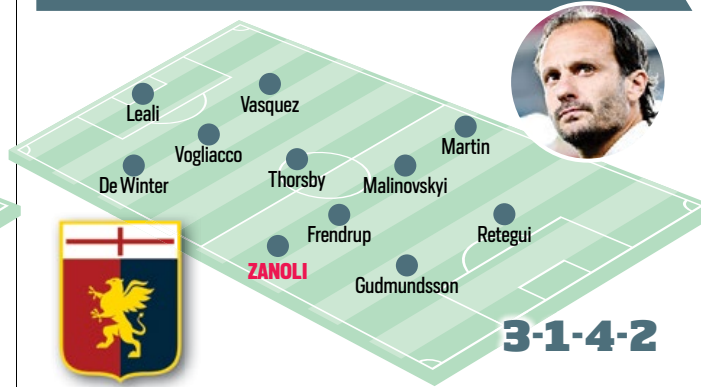
Acquisti: Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacik (d, Podbrezova); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal)
Cessioni: Solini (d, Mantova)

FIORENTINA

Allenatore: **PALLADINO**

Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

GENOA

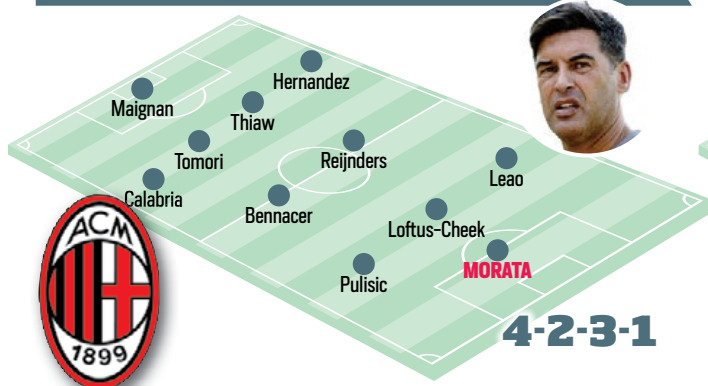
Allenatore: **Gilardino**

Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia, fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli, fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United)

INTER

Allenatore: **Inzaghi**

Acquisti: Agoume (c, Sivigilia, fp); Alex Perez, (d, Betis); Arnautovic (a, Bologna, riscatto dopo prestito); V. Carboni (a, Monza, fp); Carlos Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); F. Pio Esposito (a, Spezia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Audero (p, Sampdoria, fp); Cuadrado (c, fc); Klaassen (c, Ajax, fp); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN

Allenatore: **FONSECA**

Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Maldini (c, Monza, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Romero (a, Almeria, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc)

MONZA

Allenatore: **NESTA**

Acquisti: Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Maldini (c, Milan, fp); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI

Allenatore: **CONTE**

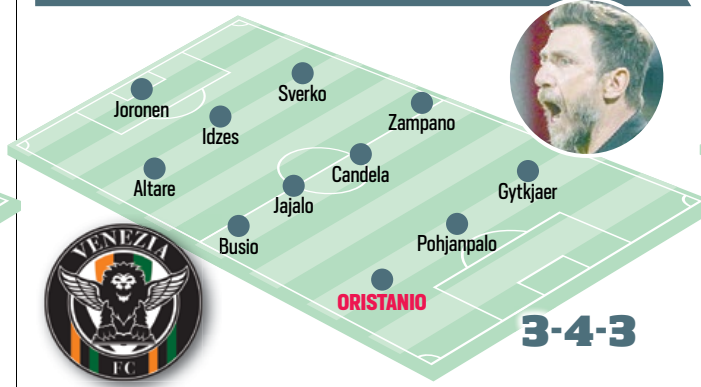
Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fp); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp) Gollini (p, Atalanta, fp); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE

Allenatore: **RUNJAIC**

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA

Allenatore: **DI FRANCESCO**

Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA

Allenatore: **ZANETTI**

Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Mosquera (a, CD America); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Finora appena tre arrivi: Ito, Olise e Palhinha. Ma non bastano per costruire una squadra che deve risollevarsi

Matthijs de Ligt, 24 anni, pezzo pregiato del Bayern sul mercato in uscita

Bayern, stallo mercato Ingressi solo se si vende

Braccio di ferro sui rinnovi con Kimmich e Davies De Ligt, addio per fare cassa: lo vuole il Man United

Giorgio Dusi

Non campioni necessariamente affermati, ma giocatori maturi in rampa di lancio pronti a fare lo step successivo nella loro carriera. Finora il Bayern Monaco ha gestito il mercato in maniera molto chiara, seguendo la linea del nuovo duo in carica nella gestione della rosa, Max Eberl (responsabile dell'area sport) e Christoph Freund (direttore sportivo). Ma c'è ancora tanto da fare per offrire una rosa adeguata alle richieste del nuovo allenatore Vincent Kompany e, soprattutto, per ridurre un monte ingaggi ritenuto troppo alto dalla società. Anche a costo di fare sacrifici di rilievo, come ad esempio, perdere due perni dell'ultimo quinquennio come Joshua Kimmich e Alphonso Davies a zero l'estate prossima se non dovessero accettare la proposta di rinnovo di contratto avanzata dalla società per prolungare gli accordi in scadenza 2025. La strada è chiara: niente follie e salari 'normalizzati', ma soprattutto giocatori funzionali a quella che è l'idea di calcio del nuovo corso. Voltare pagina, insomma.

D'altronde, dopo i singhiozzi degli ultimi due anni e l'interruzione del dominio ultradecennale, in Baviera si sente bisogno di cambiare aria. Ecco perché la lista delle potenziali cessioni è particolarmente lunga: si parte da Matthijs de Ligt, il pezzo più pregiato con cui la società spera di monetizzare al massimo da una cessione al Manchester United, e si arriva fino a chi nell'ultimo biennio è andato a singhiozzo come Serge Gnabry, Kingsley Coman, Leon Goretzka. Soprattutto per loro a Säbener Strasse si attendono proposte che per ora non sembrano arrivare, ma non si escludono nemmeno le partenze dei sopracitati Kimmich e Davies, qualora dovesse arrivare un'offerta opportuna. Anche perché la rosa al momento è ancora più che un cantiere e Uli Hoeness lo ha detto in maniera molto chiara: «Finché nessuno partirà, nessun altro arriverà» ha affermato il presidente del comitato direttivo, ribadendo che «al Bayern Monaco non c'è nessuno a cui escono soldi dal sedere e se non vendiamo qualcuno dovremo prendere un autobus articolato per andare in trasferta».

Al momento i colpi in entrata son stati tre, uno per reparto: in difesa il giapponese classe 1999 Hiroki Ito, pagato oltre

Oltre all'olandese sono in partenza Gnabry, Coman e Goretzka

25 milioni di euro dallo Stoccarda, sulla fascia è arrivato per 55 milioni di euro dal Crystal Palace il classe 2001 francese Michael Olise (entrambi pagando la clausola) e a centrocampo il 29enne portoghese Palhinha dal Fulham, dopo un anno di attesa e le visite mediche effettuate all'ultimo giorno del mercato estivo del 2023. La lista degli obiettivi è sulla stessa falsariga: il 2005 Desiré Doué del Rennes per l'attacco, ma anche Jonathan Tah (29) del Leverkusen. La condizione per poterli portare a Monaco, comunque, è molto chiara: prima sfoltire, poi inserire. Per questo gli ultimi 40 giorni di mercato saranno particolarmente intensi.

Anche se il pensiero va già anche al 2025 e al grande obiettivo di mercato che è Florian Wirtz, sul quale neanche lo stesso Hoeness ha lesinato complimenti: «Tutti sanno che amerei vederlo al Bayern». D'altronde con il possibile, se non probabile addio di Thomas Müller al termine della stagione - intanto ha già lasciato la Nazionale - l'idea di ricostruire un asse tutto tedesco insieme a Jamal Musiala non può che stuzzicare il palato del Bayern. Discorsi che verranno eventualmente portati avanti in seguito: al momento le priorità sono altre. Kompany attende nuovi innesti e per questo c'è una rosa da sfoltire. Non solo per riuscire a farla entrare tutta sul pullman...

Wirtz è il sogno per il 2025. Hoeness: «Tutti sanno che lo vorrei a Monaco»

USCITE D'ORO | L'ASSO DEL CITY HA GIÀ UN ACCORDO CON L'AL-ITTIHAD, LO SPAGNOLO VORREBBE PIÙ SPAZIO

De Bruyne ai saluti, il Besiktas su Ceballos

Kevin De Bruyne, 33 anni

Roberto Gotta

Roba forte in Inghilterra, dove il Manchester City si prepara alla potenziale sostituzione di Kevin De Bruyne, che avrebbe già raccolto un accordo con i sauditi dell'Al-Ittihad sul compenso e potrebbe quindi raggiungerli con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, portando quindi in cassa un gruzzolo da reinvestire, e il City in genere sa come investire bene. In Germania lo Stoccarda per coprirsi nel caso di mancata chiusura della trattativa con il Brighton per Deniz Undav, già in biancorosso in prestito nel 2023-24, sta pensando a Arnaud Kalimuendo, il 22enne attaccante del Rennes che nel Vfb potrebbe sostituire la stella delle ultime due stagioni, Serhou Guirassy, a sua volta ex Rennes ceduto pochi giorni fa al Borussia Dortmund. Kalimuendo, di cui si era parlato per la Roma a inizio giugno, è cresciuto nel settore giovanile del Psg sotto la guida di Thiago Motta, passando poi al Rennes due anni fa: per lui 17 gol in 60 partite in due stagioni, nella posizione di centravanti puro.

In Spagna, prospettive di uscita dal Real Madrid per Dani Ceballos, il centrocampista 27enne visto anche in prestito all'Arsenal. Poco utilizzato da Carlo Ancelotti, Ceballos vorrebbe giocare ma il club vuole un'offerta adeguata e le opzioni non sono tante, anche se ieri si è fatto il nome del Besiktas. Potrebbe partire anche il portiere Andriy Lunin, 25 anni, fondamentale nel custodire la porta durante la ripresa di Thibaut Courtois: il Real chiede almeno 30 milioni ma le trattative potrebbero complicarsi a causa dell'attuale dissidio tra il club e l'agente Jorge Mendes, strascico del passaggio di un assistito del portoghese, Leny Yoro, al Manchester United quando a Madrid davano per scontato il suo arrivo, anche per via della predilezione del centrale francese per i Blancos. Sempre in Spagna, svanite le ultime illusorie speranze di strappare all'Aston Villa Amadou Onana, il Barcellona punterebbe su Mikel Merino, protagonista oltretutto di buon Europeo. L'Atletico Madrid prova intanto a duellare con il Milan per Strahinja Pavlovic, polizza di assicurazione mentre si protraggono difficili (ci sono 10 milioni tra domanda e offerta, 35 contro 25) trattative con il Feyenoord per David Hancko, il 26enne centrale e laterale sinistro slovacco protagonista agli Europei: serve sostituire Mario Hermoso, a cui non è stato rinnovato il contratto e il cui nome è spuntato spesso in queste settimane per club italiani. Ulteriore alternativa, Jaka Bijol dall'Udinese, 25 anni.

Stoccarda: se non arriva Undav piace anche Kalimuendo del Rennes

Dani Ceballos, 27 anni

Rivoluzionata la squadra per inserirsi tra le grandi

Nuovo Pisa nel segno di Inzaghi

In arrivo Bonfanti, tra i pali l'obiettivo è Radunovic e ancora un assalto per arrivare a Lapadula

Cristiano Tognoli

Manca solamente l'ufficialità per il passaggio del difensore centrale Giovanni Bonfanti al Pisa dall'Atalanta, dove ha disputato l'ultima stagione con l'Under 23 in Serie C: il colore di maglia resta quello, ma chiaramente cambiano le prospettive di minutaggio, ora sta a lui confermare di poter essere un prospetto sul quale il calcio italiano può puntare per un ricambio magari anche in Nazionale. Il Pisa sta anche per superare sul filo di lana il Bari per il portiere del Cagliari Boris Radunovic, i pugliesi hanno comunque alzato l'offerta per risolvere quello che è già un intrigo di mercato e intanto potrebbero consolarsi con un doppio colpo in difesa: il centrale Federico Ceccherini (Verona) e il terzino Davide Veroli (Cagliari, era a Catanzaro). La settimana che inizia oggi sarà decisiva per l'eventuale passaggio sotto la torre pendente di Gianluca Lapadula, il bomber che Pippo Inzaghi continua a mettere in cima alla propria lista. Il 34enne attaccante del Cagliari e della Nazionale peruviana vorrebbe rimanere in Serie A, ma potrebbe essere tentato dalla possibilità di riconquistarsela ancora una volta sul campo come avvenuto proprio con Inzaghi a Benevento nella stagione 2021-22.

La Sampdoria ha ufficializzato il difensore Simone Romagnoli, che si trasferisce dal Frosinone in prestito con obbligo di riscatto e firma un contratto fino al 30 giugno 2026. Il ds Pietro Accardi vuole adesso arrivare anche a Stipe Vulikic del Perugia, per poi poter dedicarsi alla cessione di Giovanni Leoni senza farsi trovare scoperto nelle rotazioni difensive da consegnare ad Andrea Pirlo. A Salerno, dove il difensore Lorenzo Pirola ha saluto i tifosi con un post emozionale sui propri social prima di firmare per l'Olympiacos, il malcontento della piazza è sempre più esplosivo. Dopo aver visto sfumare i vari Vandeputte, Coda, Curto e Tutino, ora il club granata deve piazzare almeno un colpo importante per provare a calmare una tifoseria in continua contestazione. Per adesso ci si deve accontentare, oltre che del centrocampista Federico Zuccon dall'Atalanta, dell'esterno offensivo Nicola Dalmonte per il quale ha chiuso proprio ieri dal Vicenza e dei difensori Alessandro Pio Riccio dalla Juventus (era in prestito a Modena) e Lorenzo Moretti (Triestina). Il ds Petrachi e l'allenatore Martusciello stanno costruendo la squadra dovendo fare i conti con il pesante ridimensionamento di patron Iervolino, ma almeno stanno andando a prendere elementi funzionali al sistema di gioco del nuovo tecnico.

Ore decisive anche a Sassuolo per le strategie da attuare se dovessero partire i gioielli Thorstvedt, Turati, Pinamonti, Laurienté e Bajrami. Il club emiliano potrebbe diventare il competitor più pericoloso per la Sampdoria nella caccia a Gennaro Tutino, attaccante che ben si sposerebbe con Mulattieri in una coppia offensiva da squadra che punterà al ritorno immediato in Serie A.

Sampdoria: ecco Romagnoli, in arrivo Vulikic. Bari: Ceccherini e Veroli

Filippo Inzaghi, 50 anni, nuovo allenatore del Pisa

LA DECISIONE IERI IN ASSEMBLEA

Anche la Lega B segue la Serie A sul regolamento

Poco più di un'oretta di assembla, in videocall, per impugnare la delibera della Figc sul regolamento elettorale. La Serie B si allinea quindi a quanto aveva già deciso la Serie A. Il campionato cadetto si è riunito ieri d'urgenza anche perché quest'oggi sarebbero scaduto i tempi per l'impugnazione. All'unanimità l'assemblea ha dato mandato al presidente Mauro Balata di impugnare la delibera con cui la Figc ha approvato, il 15 luglio, il regolamento elettorale, confermando i pesi attribuiti alle singole componenti in vista dell'assemblea per l'elezione del presidente federale del 4 novembre. «Durante il Consiglio federale di lunedì scorso la Lega B si era già espressa in modo contrario alla delibera, valutando la necessità di attendere l'approvazione del "decreto legge sport". In quella sede - si legge nel comunicato redatto dalla Lega di B - infatti, il presidente Balata aveva sottolineato il rischio di andare a elezioni Figc con normative in contrasto e sicuramente non adeguate con la disposizione di legge che potrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni».

Nell'assemblea di ieri sera, si è toccato rapidamente anche l'argomento relativo allo scottante caso dell'esposto presentato dal Brescia, che chiede alla Figc di vigilare attentamente sui parametri relativi alla ristrutturazione del debito di alcuni club - in particolare Sampdoria, Spezia e Juve Stabia - affinché siano all'interno dei paletti richiesti anche per fare mercato. L'appuntamento si sposta adesso in Figc per una riunione in programma giovedì, quando è attesa la pronuncia del maggior organo governativo del calcio italiano. Per il Brescia, che ha sollevato il caso, è intervenuto il direttore generale Luigi Micheli mentre il presidente Massimo Cellino non si è visto. La Sampdoria si è detta tranquilla anche in assemblea, aggiungendo di non correre dietro alle notizie che la riguardano e che continuano a circolare. Il club blucerchiato, dopo le risoluzione di contratto con Conti, Verre e Askinsen e le cessioni di De Luca e Delle Monache è certo di essere in regola con la ristrutturazione del debito. Se dovesse poi arrivare anche la cessione di Leoni, ci sarebbero ancora più chance per andare all'assalto del prossimo obiettivo di mercato (Tutino). Anche lo Spezia si è liberato in questo mercato di contratti pesanti, mentre la Juve Stabia sta effettuando operazioni che la rendono serena e tranquilla.

C.T.

Contestata la decisione Figc sui pesi dati alle singole componenti

Mauro Balata, 61 anni

SERIE C | L'ENTELLA PUNTA MARCONI, LA LUCCHESE PROVA CON MAGRASSI. FUSCO PER LA PORTA DEL SESTRI LEVANTE

Novara, due mosse in attacco: Morosini e Manseri

Leonardo Morosini, 28 anni, ultima stagione alla Carrarese

Guido Ferraro

Prepara due innesti in attacco il ds Christian Argurio del Novara: lo svincolato Leonardo Morosini - ultimo torneo 2 gol in 19 presenze nella Carrarese - e il franco-algerino Kamil Manseri ex giovanili del Montpellier, ultima annata 4 gol in 23 partite nel Bourges foot (quarta divisione francese). In uscita il trequartista iberico Antonio Caravaca (04), l'attaccante Lorenzo Catania ('99) rientrato dal prestito all'Olbia. Su di lui ci sarebbero il Sestri Levante, che ha ufficializzato il portiere Eugenio Fusco dal Cynthialbalonga (D),e il Sorrento che ottiene il difensore Gennaro Severino dalla Primavera del Frosinone. Foggia sul centrocampista Samuele Damiani della Juventus Next Gen. L'Entella sul difensore Ivan Marconi svincolato dopo le 10 presenze nel Palermo in B. La Lucchese prova a riportare in C la punta Andrea Magrassi dal Cittadella, 3 gol in 30 presenze, nessuna intera, 1161' giocati, 19 sostituzioni fatte, 11 avute. Team Altamura: preso il trequartista Felice D'Amico dall'Avellino (da gennaio al Fiorenzuola), trattativa con l'Entella per il difensore canadese Kosovar Sadiki, valutata la punta Giacomo Beretta del Foggia, 7 presenze (269' giocati). Il neo ds Pasquale Foggia del Pescara su elementi esperti: il difensore Alessandro Tuia ex Cremonese, i centrocampisti Riccardo Improta ex Benevento e Giovani Foresta ex Alessandria. Taranto vicino al centrocampista Nana Welbeck del Catania. Cavese: fatto l'attaccante Gianluca Vigliotti in prestito dal Napoli e il centrocampista Francesco Citarella dalla Nocerina (D). Pianese: il difensore Federico Pacciardi dal Messina e il portiere Emiliano Filippis dal Follonica Gavorrano (D). L'Arzignano ingaggia il difensore Enrico Mauthe dall'Arconatese (D) 3 gol in 34 gare dimostrandosi tra i migliori under della categoria.

Tante le squadre che puntano a vincere la Serie D: i bresciani della Pro Palazzolo ingaggiano l'attaccante Fabio Ceravolo in carriera 507 presenze e 100 gol nei professionisti, delle quali 99 in A e 301 in B, ultima stagione 8 gol in 30 gare nel Fiorenzuola in C. Scende per la prima volta nei Dilettanti. Al Siena neopromosso dall'Eccellenza da imbattuto (24 vittorie, 8 pareggi) il centrocampista Alessandro Mastalli ultimo campionato 37 presenze e 4 gol nell'Alessandria. Al Città di Varese Matteo Gubellini dal Sora. Il Sangiuliano City rinnova con l'attaccante Pietro Cogliati quarta stagione coi milanesi, tra D e C 30 gol in 116 gare.

(CREAZ)

Il Pescara insegue Tuia, Improta e Foresta. La Cavese prende Vigliotti

A Lignano Sabbiadoro la 9ª giornata della Poule Scudetto ha concluso il girone: Città di Milano salva, Roma ai playoff, Icierre Lamezia retrocessa

Serie A Puntocuore Gli accoppiamenti della Final Eight

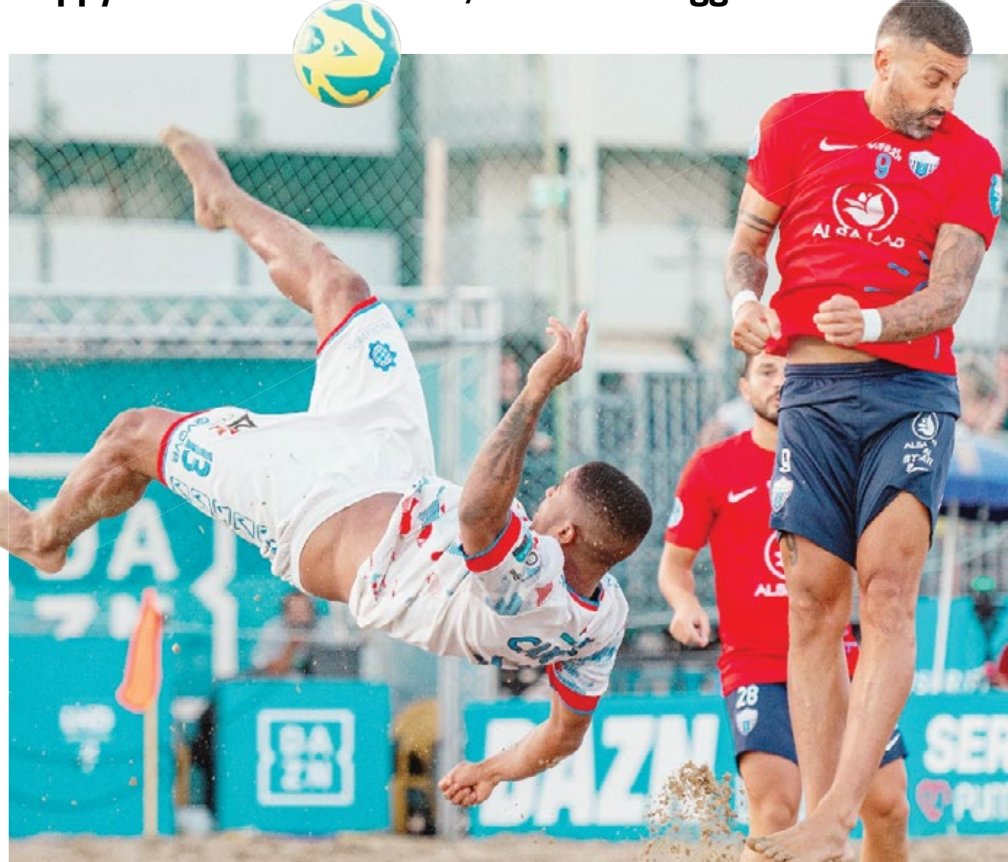
A San Benedetto del Tronto, 2-4 agosto: Lenergy Pisa-Lazio, Domusbet.tv Catania-Happy Car Sambenedettese, Farmaè Viareggio-Catania FC e Alsa Lab Napoli-FVG

Lenergy Pisa-Lazio, Domusbet.tv Catania-Happy Car Sambenedettese, Farmaè Viareggio-Catania FC e Alsa Lab Napoli-FVG sono questi gli accoppiamenti della Final Eight della Serie A Puntocuore che andranno in scena a San Benedetto del Tronto dal 2 al 4 agosto. È quanto emerso al termine della terza e ultima tappa della fase regolare della Poule Scudetto Puntocuore giocata sul rettangolo di sabbia della Beach Arena (capienza di più di 1.000 posti) adagiata sulla spiaggia dell'Ufficio 5 del Lungomare Trieste di Lignano Sabbiadoro (Ud). Le ultime sfide decisive, a conclusione di un percorso di 45 gare, come sintesi perfetta dell'estetica dello spettacolo e il cinismo della competizione agonistica. Città di Milano si è salvata, Roma andrà a giocarsi i playoff con tre squadre della Poule Promozione mentre Icierre Lamezia è retrocessa.

La rinomata località turistica del Friuli Venezia Giulia ha scritto un'altra pagina memorabile del Beach Soccer Ufficiale grazie all'accordo triennale tra il dipartimento BS Lega Nazionale Dilettanti, l'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro insieme al promotore locale Ism Gradisca ex Acsd Sabbiadoro, per oltre vent'anni partner storico del BS Lnd. Preziosa e puntuale come sempre la collaborazione della Lignano Sabbiadoro Gestioni.

Il coordinatore del dipartimento della Lnd Roberto Desini ha voluto sottolineare il successo dell'evento: «La tappa di Lignano ci ha dato tanto entusiasmo, le sfide sono state belle e intense. L'ultimo appuntamento della fase a gironi ha confermato la bontà della scelta fatta nel 2019 di distribuire le squadre in due Poule per aumentare la spettacolarità e l'equilibrio delle competizioni. Tutti i verdetti sono arrivati negli ultimi istanti, il pubblico ha gradito. Il modo migliore per prepararsi alle Final Eight».

Il primo posto se l'è preso Lenergy Pisa grazie ad una tappa strepitosa (tre successi su tre) e un filotto di cinque vittorie consecutive. A Lignano decisivo l'ultimo scontro diretto vinto con i cugini del Viareggio. I neroazzurri si qualificano alle Final Eight per l'ottava edizione consecutiva. Su tutti il brasiliano Hulk che alla prima esperienza in A domina la classifica marcatori con 18 reti. Bene anche lo svizzero Ott (10 centri).

Con l'ultimo guizzo, nonostante due sconfitte in tappa, la Domusbet.tv Catania sale sul secondo gradino del podio e per la 19ª volta in 20 edizioni sarà presente alla Final Eight in una posizione favorevole. Nessun'altra squadra c'è mai riuscita nel campionato italiano. Sei vittorie e 18 punti sono bastati agli etnei per il 2° posto. In evidenza il brasiliano Caique capace di segnare 7 gol alla sua prima esperienza in Italia.

Dopo un percorso praticamente perfetto Farmaè Viareggio ha tentennato nelle ultime due sfide con Catania FC e Lenergy Pisa scivolando dal 2° al 3° posto. Nonostante l'epilogo poco fortunato i bianconeri dal 2009 sempre alla Final Eight. Gabriele Gori è tornato su livelli sublimi (13 gol) seguito dal nazionale azzurro Remedi (10 reti) e dal nippo brasiliano Ozu (9).

L'Alsa Lab Napoli si è preso nove punti in tre giornate. Da sottolineare i successi sulle due squadre catanesi, due colossi difficili da abbattere. I partenopei si piazzano quarti e per la quarta edizione di fila entrano tra le migliori otto squadre d'Italia. Bomber del Napoli l'attaccante della nazionale italiana Zurlo (11 reti).

L'FVG con le due vittorie davanti al pubblico di casa conquista un 5° posto prestigioso al suo primo anno in Poule Scudetto. Seconda partecipazione alla Final Eight grazie ad una prestazione di tappa clamorosa dello svizzero Hodel, nove gol in tre partite.

Tanta sfortuna per il Catania FC che deve accontentarsi della sesta piazza, scomoda per gli accoppiamenti nelle fasi finali. A Lignano Sabbiadoro due sconfitte rocambolesche ai rigori e con un gol di scarto negli scontri diretti con Viareggio e Napoli. Monumentale Eudin autore di 13 firme. Grande sorpresa per il portiere Gean Pietro che ha fatto centro sei volte

All'Happy Car Sambenedettese è bastata una vittoria nell'ultima tappa per prendersi l'ultimo posto utile per le finali che giocherà in casa. È la 7ª volta consecutiva che la Samb si qualifica per le finali, la 12ª nella sua storia. Raphael ha trovato il club giusto per esprimersi al massimo (9 centri).

Un'azione di Domusbet.tv Catania-Alsa Lab Napoli, 2ª e 4ª classificata nella fase a gironi della Poule Scudetto Puntocuore. A destra, il coordinatore del dipartimento BS Lnd Roberto Desini premia la 1ª classificata della Poule Promozione Puntocuore Lazio

POULE PROMOZIONE

Terracina, Naxos e Brancaleone vanno ai playoff

Dal 18 al 20 luglio a Lignano Sabbiadoro le dieci squadre della Poule Promozione Puntocuore, campionato frutto del nuovo format ideato dal dipartimento BS Lnd nel 2019 per aumentare il livello di competitività della Serie A, hanno giocato le ultime tre giornate della fase a girone. La Lazio ha conquistato il primo posto con 19 punti, grazie alle ultime 2 vittorie negli scontri diretti e 7 successi in campionato. I biancocelesti si qualificano alla Final Eight, in programma a San Benedetto del Tronto dal 2 al 4 agosto, insieme alle 7 squadre della Serie A, e potranno partecipare alla Poule Scudetto del 2025. Dopo aver allestito fin dal 2021 una squadra under 20, la Lazio torna tra i "grandi" dopo sei anni di pausa con una formazione innervata di giovani cresciuti nel campionato di categoria ha centrato il bersaglio grosso con un turno di anticipo. Ai playoff andranno Terracina, Naxos e Brancaleone piazzatesi rispettivamente al 2°, 3° e 4° posto. Grande ricambio rispetto alla scorsa stagione, tutti e tre i sodalizi sono alla prima partecipazione ai playoff. Queste tre squadre, insieme alla 9ª della Poule Scudetto si giocheranno un posto per la prossima massima serie del beach soccer Figc-Lega Nazionale Dilettanti a Genova dall'8 al 10 agosto.

Prima partecipazione per il Terracina che, dopo aver dominato la Serie A per 18 edizioni, è ripartito dalla base. I pontini hanno raccolto 19 punti come la Lazio ma lo scontro diretto perso li fa scivolare sul secondo gradino del podio. Naxos è riuscito a centrare l'impresa al quarto tentativo. Applausi anche al Brancaleone capace di arrivare quarto e quindi ai playoff al primo anno nel circuito ufficiale grazie anche al capocannoniere della Promozione Simone Galletta (19 gol), stessa prestazione dello spagnolo del Naxos Pablo Perez (19 centri in 6 gare).

Classifica: Lazio** e Terracina* 19 punti; Naxos* e Brancaleone* 15; Seatram Chiavari 14; Cagliari e Genova 13; Vastese e Sicilia 6; Riccione 3
** alla Final Eight – San Benedetto del Tronto (2/4 agosto)
*ai playoff - Genova (8/10 agosto)

L'urlo liberatorio di Matteo Berrettini. È il suo 9° trofeo ANSA

Travolge Halys in finale, riconquista Gstaad.

Berrettini gigante Settebellissimo

Daniele Azzolini

Solo nel 1977 e nel 2021 si era vinto tanto, ma siamo a metà e i trofei sono più nobili «In Usa per far bene, soprattutto l'Us Open»

Il migliore anno della sua vita forse no, o non ancora, se mi attengo strettamente ai risultati del tennis, ché dell'universo mondo che lo riguardi non sono tenuto a sapere. Di sicuro, il miglior anno del nostro tennis, questo è certo, acclarato dal confronto di statistiche lontane e vicine, e di primattori del tutto diversi fra loro, tutti però con un'indole da campioni.

Tra questi Matteo Berrettini ci sta di casa, uguale e diverso da chi l'ha preceduto e tenuto in larga considerazione da chi condivide con lui le sorti attuali del nostro tennis. Uno che non è mai banale nelle sortite personali e agonistiche che hanno determinato fin qui una carriera che certo ha il rimpianto dei troppi infortuni, cui oppone però l'entusiasmo dei ritorni imperiosi, che sempre gli hanno restituito l'anima, ciancicata un bel po' dai molteplici eventi contrari. Così poco ordinario e prevedibile, il nostro Matteo, che anche nel giorno della sua ritrovata vittoria a Gstaad, dove aveva esordito fra i vincitori nel Tour sei stagioni fa, sono talmente tante le cose che ci viene a dire e a ricordare, da andare ben oltre il valore dell'impresa compiuta. In fondo, si dirà, è "solo" un torneo della categoria "250", la meno ricca del circuito, e se l'annotazione è a suo modo incontrovertibile, potreste stupirvi del patrimonio che reca con sé. Il nono torneo che Matteo incamera, che ne fa al pari di Fognini il terzo tennista più vincente del nostro tennis, sotto appena a Panatta (10 successi) e a Sinner, che invece è più lontano (14). Il novantaduesimo nella storia del nostro tennis, su 210 finali giocate. Il secondo titolo del 2024, vincitore anche a Marrakech, ma battuto a Stoccarda e nel challenger di Phoenix (proprio da Nuno Borges, vittorioso ieri su Nadal a Bastad), uno tra i più nobili eventi della categoria. Che gli vale il ritorno nei primi 50 della classifica, dai quali mancava dagli US Open dell'anno scorso. Un balzo di 104 posizioni in 4 mesi e mezzo, dato che il 3 marzo scorso, giorno del suo ritorno alle gare dopo uno stop di sei mesi buoni, la classifica segnava rosso e gli affidava uno strapuntino al numero 154. Ma sopra ogni altra cosa, il valore che il successo di Matteo (il settimo a tinte azzurre dell'anno) dona alla nostra co-

Arnaldi sconfitto a Umago

FINALI Amburgo Fils (Fra) b. Zverev (Ger) 6-3 3-6 7-6 (1) Bastad Borges (Por) b. Nadal 6-3 6-2. Gstaad Berrettini b. Halys (Fra) 6-3 6-1

I TORNEI IN SETTIMANA Umago Atp 250 1° turno Muller (Fra) c. Arnaldi 7-6 (8) 6-4 OGGI (Sky Sport) Ore 18 Navone (Arg) c. Cobolli; Poljicak (Cro) c. Sonego

---

Rafa affaticato, cede la finale di Bastad a Borges

Nadal, festa rinviata Fils-Zverev, rissa sfiorata

Gianluca Strocchi

Il francese litiga con il pubblico tedesco, Sascha se la prende, il giudice di sedia deve separarli

È mancato il lieto fine, quello che differenzia la realtà dalle fiabe. Rafa Nadal in evidente debito di energie, dopo le oltre 6 ore in campo nelle due partite precedenti per tornare in finale a più di due anni di distanza dal trionfo al Roland Garros 2022, non è riuscito a mettere le mani sul 93° trofeo in carriera a Bastad. Ma è comunque uscito tra gli applausi del pubblico. A negargli l'ennesima impresa è stato il portoghese Nuno Borges (6-3 6-2 il punteggio), capace di fare centro alla sua prima finale nel circuito maggiore e salire al n.42 mondiale (era 51), suo nuovo best ranking. Troppo impreciso il 22 volte campione Slam nella sua 131ª finale. In particolare nei propri turni di servizio e specialmente a inizio match, quando ha subito tre break lasciando al 27enne di Maia il parziale. A differenza dei quarti e delle semifinali, il 38enne maiorchino non ha trovato la forza di reagire. Pure nel secondo set ha perso la battuta nel quinto e nel settimo gioco.

«Non so che dire, era da tanto che sognavo questo momento - ha ammesso il lusitano, 9° giocatore a festeggiare il primo titolo nel 2024 -. E' incredibile, nel tennis le cose non succedono quando te le aspetteresti. So che tutti avrebbero voluto vincesse Rafa, anche una parte di me se lo augurava, ma qualcosa di ancora più grande mi ha spinto attraverso tutte le emozioni, gli alti e bassi del match. La cosa importante non era giocare il mio tennis migliore, ma affrontare come volevo i momenti importanti e non avrei potuto giocare meglio. Sono davvero molto felice e orgoglioso, non dimenticherò mai questo giorno. Chiaramente non è stato il miglior match per Rafa, ma vederlo ancora in campo a lottare è un motivo di ispirazione». Grande sportività, come sempre, da parte del mancino di Manacor, che ora si concentrerà sulle Olimpiadi di Parigi, in programma da sabato sui campi del Roland Garros dove ha trionfato ben 14 volte: «Congratulazioni a Nuno, ha giocato una grande settimana e ha meritato il trofeo. Ho disputato tante partite, alcune molto lunghe, e ho fatto ciò che ho potuto. Ringrazio lo staff e tutto il mio team, la mia famiglia che mi sta sempre vicina. È stato un privilegio giocare qui per voi, non so se riuscirò a tornare l'anno prossimo, forse no, ma grazie mille a tutti». La testa è già a Parigi, insomma.

Comportamenti e scene diverse negli altri due tornei settimanali

CAOS AD AMBURGO

Tutt'altro clima ad Amburgo, dove Arthur Fils ha conquistato il suo primo 500 piegando 6-3 3-6 7-1 (1) il padrone di casa Sascha Zverev. Nervi tesissimi in particolare sul finire di partita: sul 5-5 al 3° il Next Gen francese ha deciso di affrontare una palla break servendo dal basso, ma mettendo out, con conseguenti mormorii e commenti dal pubblico di casa (anche qualche "buu"). Dopo aver ottenuto il punto con la seconda Fils si è portato la mano all'orecchio in polemica col pubblico, per poi vincere il game.

Al cambio campo il tedesco gli ha intimato di non infuocare gli animi e per tutta risposta il 20enne di Bondoufle gli si è avvicinato con fare poco amichevole a cercare quasi il contatto fisico, costringendo il giudice di sedia a scendere dal seggiolone per placare gli animi.

Fredda stretta di mano a fine partita. Poi Zverev alla premiazione cambia attegggiamento. Fils ha comunque mostrato comunque carattere e a 20 anni entra in top ten alla vigilia dei Giochi parigini.

In alto Borges e Nadal, poi lite Fils-Zverev e pace alla premiazione

E torna nella top 50

esco
Italia

Berrettini, 28 anni, solleva il pesante trofeo. È il bis a Gstaad dopo quello 2018 ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

munità tennistica, e fa di questa stagione (in appena sette mesi di tornei, e con molto altro ancora da giocare) la migliore in assoluto per il nostro tennis in Era Open.

Gli anni da prendere in considerazione sono tre, il 1977 che prese slancio dai successi di Roma, Parigi e Coppa Davis dell'anno precedente, il 2021 ricco di vittorie e di finali, e il 2024 ancora in divenire. In ognuno di essi le vittorie sono sette, a otto non siamo mai giunti. A sei invece siamo arrivati altre tre volte, nel 1976, nel 2018 e nel 2022. Intanto, come si vede, l'apporto di quest'ultima parte del nostro tennis è decisamente il più ricco e vivace. Dal 2018 a oggi, in sette stagioni appena, le vittorie sono state 36 e le finali 56, che valgono rispettivamente il 34,78 per cento dei successi conquistati dal 1968 e il 26,66% delle finali giocate. Ma è il confronto fra i migliori anni del nostro tennis a dare spessore a questo 2024… Nel 1977 le sette vittorie azzurre giunsero da un "500" e da sei "250", cui vanno aggiunte due finali "1000", a Montecarlo (Barazzutti) e a Roma (Zugarelli). Nel 2021 due vittorie nei "500" e cinque nei "250", ma anche sei finali, di cui tre decisamente importanti, a Wimbledon (Berrettini), a Miami (Sinner) e a Madrid (Berrettini). Quest'anno infine, giunti a sette vittorie grazie al successo di Matteo a Gstaad, possiamo vantarci di imprese quali la vittoria agli Open d'Australia (Sinner), nel "1000" di Miami (Sinner) e due "500", ad Halle e Rotterdam (ancora Sinner), oltre a due finali tra le quali spicca il "500" di Musetti al Queen's. E la qualità dei successi, fa la differenza.

A Matteo il compito, non da poco, di far quadrare i conti. E di farci sorridere una volta di più per come ha salutato il francese Quentin Halys, al quale si è avvicinato con un passo saltato degno dell'Albertone nazionale. Per le grandi imprese c'è sempre tempo, anche se lui le vuole più di prima, ora che sta riscoprendo il gusto di battersi ad armi pari con rivali di primo piano. Non Halys, giunto alla finale con altissimi meriti, da qualificato, ma sopraffatto dall'emozione e dalla potenza di fuoco di Berrettini. Piuttosto, Auger-Aliassime nei quarti, eliminato in due tie break, nel secondo dei quali è apparso distrutto da due set di tremendi spintoni mollati da Matteo. E subito dopo, Stefanos Tsitsipas in semifinale, cui il nostro è apparso superiore al di là del punteggio rimasto in bilico fino al break che ha chiuso il confronto. Contro il greco e poi in finale, Matteo si è cinto di statistiche a dir poco straordinarie, come il 93 per cento di primi servizi andati a segno firmato con Tsitsipas, sceso al 90% nella finale con Halys.

Matteo è dunque tornato… Quante volte l'ho scritto? Mi auguro che sia la volta buona, però, quella che introdurrà un lungo periodo privo di guai fisici. Serve un anno da Matteo, per tornare ai livelli più alti. «Mi piacerebbe davvero chiudere la stagione in Top 30, per giocare da testa di serie nei prossimi Australian Open», dice, sapendo che da qui alla fine dell'anno, avrà pochissimi punti da scartare. «C'è la stagione americana sul cemento, spero di avere buone risposte anche da quei tornei, dagli US Open in particolare. Sono felice anche per il mio team, questa è una vittoria che condivido pienamente con tutti loro. Si parla spesso tra noi dell'importanza di ricostruire una classifica importante. È l'obiettivo che ci siamo dati».

E anche il miglior modo per evitare quelle poco generose sovrapposizioni derbystiche, come è successo al secondo turno di Wimbledon, subito opposto a Jannik Sinner. Un match che il pubblico ha giudicato tra i migliori di quest'ultima edizione dei Championships.

«Obiettivo top 30 a fine anno, per essere testa di serie in Australia»

Foto di squadra per la doppietta McLaren all'Hungaroring: al centro Lando Norris, Oscar Piastri e il team principal Andrea Stella GETTY

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Giorgio Pasini
TORINO

A Budapest doppietta con scambio di posizioni per ordini di scuderia e

Oscar-Lando gioie e do

Primo trionfo del millennial Piastri con Norris che si piega al team «Non volevo vincere così». «Ho obbedito, credo in tutti i due titoli»

McLaren padrona. Fa e disfa, anche il risultato in pista nel giorno di una doppietta agognata e della prima vittoria di Oscar Piastri, voluto finanche più di Lando Norris, che invece deve digerire l'ennesima sconfitta partendo dalla pole o dalla prima fila (13 su 13) per un suo nuovo errore in partenza ma ancor più per un ordine di scuderia che lo costringe, dopo giri di team radio sempre più ansiolitici e un ultimatum finale («pensa al Mondiale: se non cedi la vittoria, potresti perdere l'aiuto del tuo compagno di squadra») a rallentare vistosamente sul rettilineo per farsi raggiungere e superare. Gioie e dolori, sicuramente polemiche, per il team papaya diretto dall'ex ferrarista Andrea Stella, ma Mondiali riaperti con una Red Bull allo sbando e un Max Verstappen tornato la furia incontrollabile dei primi tempi. Purtroppo senza la Rossa protagonista.

Una Budapest torrida scalda ancor più il campionato con una squadra che qualche hanno fa per fare cassa ha dovuto vendere le macchine di Ayrton Senna (l'epoca doro delle doppiette e dei duelli con Alain Prost) e che solo all'inizio della scorsa stagione sembrava destinata alle retrovie. Poi una serie di scelte tecniche azzeccate e la crescita dei suoi good boys. Ora però viene il difficile, perché la macchina migliore finalmente vince ma creando una crepa. Colpa dell'undercut difensivo-preventivo nei contronti di Hamilton e Leclerc che permette a Norris di balzare in testa dopo aver perso il vantaggio nel caotico via (tre appaiati alla prima curva, con Verstappen che approfitta furbescamente di Norris versione sottiletta). Lando e Oscar sono avvertiti che alla fine le cose «saranno rimesse a posto», ma l'inglese spinge come un matto nonostante le sempre più insistenti chiamate radio e apre un gap di 6 secondi sul compagno. Poi alla fine, a 3 giri dalla fine, ragiona a ingoia sconfitta e 7 punti in meno su Verstappen (-76). Ma la McLaren vuole il titolo Costruttori (-51, Ferrari superata). E quindi due carte pesanti.

«È una giornata speciale che sognavo da ragazzino. Ovviamente mi sarebbe piaciuto ottenerla in modo diverso, ma mi ero messo nella posizione di vincere e non penso che il finale tolga qualcosa alla mia vittoria» dice con la consueta freddezza da veterano Piastri, che di anni ne ha 23 e diventa il primo Millennial a trionfare in F1. Alla sua 39ª gara, confermando un gran talento. «Prima di tante? Speriamo» dice l'australiano di Melbourne con trisavoli toscani prima di chiudere (per lui) il caso («Lando? Avevamo chiarito tutte le ipotesi la mattina») e guardare avanti con slancio. «Ringrazio il team per la macchina, una bestia. Siamo veloci in ogni condizione».

> Stella: «So come pensano i campioni, ma abbiamo preso la decisione giusta»

Norris si conferma troppo buono, come quando ha dovuto lottare con l'amico Verstappen. E spreca un'altra occasione. Per altro, se avesse ceduto subito la posizione, col passo migliore avrebbe potuto vincere. «Giornata fantastica per il team. Oscar mi ha passato in partenza e ha controllato la gara, sapevamo che prima o poi avrebbe raggiunto la vittoria e l'ha meritata» il suo commento, aggiungendo: «Cosa è successo alla fine? Il team mi ha chiesto di farlo passare e l'ho fatto».

A ricomporre tutto Andrea Stella. «So come pensano i campioni, li ho gestiti nella mia carriera - sorride l'ingegnere umbro che ha lavorato con Schumacher e Alonso -. Penso che Lando abbia ricevuto il messaggio e ci piace un campione così, che sia bramoso di vincere e che da questo punto di vista faccia un po' orecchie da mercante, ma siamo a nostro agio. Ci godiamo questa doppietta anche se ci sarà senz'altro da discutere».

Alla foto di squadra sono abbracci, ma Norris conferma di non volere solo quello che vuole il team. «Certo che credo al titolo. Sicuramente in quello costruttori, ma abbiamo una macchina veloce e il campionato è ancora lungo e Spa può cambiare completamente le gerarchie». Insomma, riscatterà la cambiale nella lotta con Max.

Charles Leclerc si complimenta con Oscar Piastri LIVERANI

IL MONEGASCO RIMONTA (4°) PERÒ AVVERTE: «PER GLI SVILUPPI CI VORRÀ DEL TEMPO»

La Ferrari migliore, gelo Leclerc «Così non saremo mai i favoriti»

«È andata meglio del previsto» dice timido Charles Leclerc. «Abbiamo fatto un buon lavoro» afferma convinto Fred Vasseur. E in effetti la domenica della Ferrari è decisamente più piena del sabato, anche se le posizioni alla fine restano le stesse ma invertite (il monegasco quarto, Carlos Sainz sesto compromettendo tutto con un pessimo spunto al via: «Ho commesso un errore e qui non si supera» il suo laconico commento). Però non basta. Non per chi ha iniziato la stagione con l'obiettivo del Mondiale Costruttori, puntellato con 2 vittorie e 9 podi nelle prime otto gare. Nelle ultime cinque però la Ferrari è diventata la quarta forza del campionato (un podio), con la McLaren sfrecciata (ora +16 come inseguitrice della Red Bull) e la Mercedes tenuta a bada per la pessima qualifica di George Russell.

Dire che il podio fosse alla portata come sostiene il team principal Fred Vasseur è eccessivo. Oltre al fatto che Lewis Hamilton s'è confermato un leone (una buona notizia in chiave 2025-2026), bisogna fare i conti sul nervosismo di Max Verstappen, che in pista Leclerc l'ha passato in tromba nonostante gli effetti benefici di un undercut e l'ottimo secondo stint del monegasco sulle gomme dure.

> Sainz fuori gioco fin dalla partenza (6°): «Qui non si supera, ho fatto un errore»

«Il ritmo era abbastanza buono, ma un quarto posto non è abbastanza per soddisfarmi - chiarisce infatti Leclerc -. Non credo che ci fosse molto di più da estrarre dalla macchina. Il fatto è che ci manca ancora molto in qualifica rispetto ai nostri principali rivali. E su piste come questa, ne paghiamo il prezzo». E la prossima, già in questo weekend che manda la F1 in vacanza, è attesa come un incubo per i saltellamenti, non del tutto risolti dal nuovo fondo. «Spa sarà un vero banco di prova, perché è la pista dove mi aspetto che i nostri problemi siano più visibili - sostiene Charles -. Vedremo se avremo la conferma che c'è ancora molto lavoro da fare prima di risolverli o se gli aggiornamenti di questo fine settimana ci hanno aiutato a fare un passo avanti per queste piste».

Ma per vedere una Ferrari di nuovo vincente ci vorrà tempo. «La direzione è giusta, il proble-

Sopra, la prima curva a tre che porta in testa Piastri e Verstappen davanti a Norris (posizione resa come Lando a Oscar, superato al pit-stop), a fianco, l'incidente finale tra Max e Hamilton LIVERANI

Mondiali riaperti per il nervosismo di Max

...olori McLaren

L'ALTRO CASO

E Red Bull dà a Verstappen del bambino

(g.p) «Chi pensa che manchi di rispetto vada a farsi fot...e». Max Verstappen cornuto e mazziato, si direbbe, ma non cambia e va all'attacco. Contro tutti e tutti, specie la sua squadra che non gli dà una macchina vincente e il suo ingegnere Gianfranco Lambiase con il quale ingaggia una battaglia di team radio che tiene banco come quelli McLaren e che alla fine lo bacchetta pubblicamente: «Smettila di lamentarti come un bambino, sei infantile». Motivo della discussione la non reazione agli undercut Mercedes e Ferrari che hanno costretto l'olandese a inseguire un podio sfumato al 63° giro nell'entrata folle su Lewis Hamilton (toccandolo e saltando per aria) alla curva 1, dove al via aveva passato Norris da fuori pista, usando la via di fuga asfaltata come parabolica. E dovendo cedere posizione per evitare penalità, come chiesto (con lui contrario, ovviamente) dal team. Alla fine Verstappen è convocato dai commissari (graziato) e furioso. Ma anche la Red Bull con lui perché alle 3 di mattina era sveglio a correre la 24 Ore di Spa virtuale.

Max Verstappen, leader per 76 punti

Ieri, oggi, domani: Mercedes

Hamilton 200 Antonelli vince Festa d'argento

Podio da leone del neo ferrarista Kimi conferma di meritare la F1 ma Wolff insegue sempre Max

Giorgio Pasini
TORINO

Gode la McLaren, ma non è da meno la Mercedes, che a lungo termine potrebbe essere la vera vincitrice di questa folle Budapest. Di sicuro Toto Wolff, che festeggia la prima vera vittoria di Kimi Antonelli in F2 guardando insieme nel box il 200° podio di Lewis Hamilton, il totem destinato alla Ferrari e ad essere sostituito dal 17enne bolognese. Forse non subito, visto che la classica ciliegina sulla torta della Stella arriva dall'aria (e qualcosa di più) di rottura tra Max Verstappen e la Red Bull, che potrebbe portare davvero l'olandese a dire sì al corteggiamento di Wolff, il quale durante il durissimo duello tra Hamilton e Verstappen resta impassibile.

Se la ride invece Lewis, che dopo il trionfo di Silverstone non scende dal podio, anche se parla più degli altri che della sua monumentale cifra tonda. «Complimenti alla McLaren, la mia vecchia famiglia» il primo pensiero. Quindi: «Il team ha fatto un gran lavoro, continuando a fare crescere questa macchina. Non avevamo il passo delle McLaren e forse neanche quello della Red Bull, ma abbiamo resistito nel fare durare le gomme, anche se era difficile. Poi c'è stata la battaglia dura e spinosa con Max, ma queste sono le corse». Anzi, Lewis manda un messaggio al grande nemico. «In macchina mi veniva quasi da ridere, perché era impossibile pensare di tenerlo dietro col passo che aveva - racconta tra l'ironico e il magnanimo -. L'ho visto arrivare da lontano, ha frenato tardissimo e si è buttato all'interno e io sono rimasto fermo e lui mi ha preso sulla gomma. Penso sia stato un incidente di gara. È facile commettere errori del genere: non credo che ci debba essere ostilità. Ma ovviamente, da parte sua, ci sarà sempre».

Antonelli, che diventerà maggiorenne il 25 agosto e che presto riporterà l'Italia al volante di una Formula 1 (ultimo Antonio Giovinazzi nel 2021 con l'Alfa Romeo), guarda, ascolta e impara. Anche se dimostra di essere già pronto. Dopo aver conquistato la Sprint sotto la pioggia di Silverstone, alla prima stagione di F2 senza essere passato dalla F3, l'emiliano vince la gara lunga (Feature Race) scattando dalla 7ª casella. Un gran via, due posizioni guadagnate in poche curve e poi la capacità di sfruttare una Safety Car per montare un le soft e andare all'attacco: quattro sorpassi e 13 secondi di rifilati al secondo, il francese Martins.

«Sono davvero felice - afferma Kimi, 6° in classifica a 140 punti da Isack Hadjar -. È stata una gara fantastica, davvero dura. Siamo stati un po' fortunati con la Safety Car, ma abbiamo gestito tutto molto bene, quindi penso che ce lo siamo davvero meritato. Il ritmo era davvero forte, quindi sono davvero felice di aver ottenuto la seconda vittoria e speriamo di poter continuare su questa strada».

Lewis Hamilton sul podio con Lando Norris e Oscar Piastri ANSA

ma è che in generale ci manca performance - chiarisce Leclerc -. Se la macchina rimane così, non credo che saremo i favoriti in nessuna gara. Monaco è stata una pista molto specifica sulla quale siamo stati molto forti, ma questo non significa che saremo veloci anche altrove durante la stagione». Un atto di onestà, ma anche una brutta botta per i tifosi. Evidentemente dopo aver digerito quella personale ormai da qualche gara, con l'aggravio delle speranze subito disilluse dopo il trionfo in casa.
Vasseur invece non vuole vedere una Ferrari adagiata e spinge. «Abbiamo tratto il massimo da quello che si poteva ottenere questo weekend e siamo tornati nella posizione di tornare sul podio - guarda il bicchiere mezzo pieno il team principal -. Dobbiamo fare ancora un passo avanti in termini di prestazione, ma l'anno scorso abbiamo concluso a 65 secondi dalla Red Bull e quest'anno a 20 dalla McLaren. Non è sufficiente, però significa che siamo sulla strada giusta». Quale? Come chi disegnerà la macchina del 2025 per Hamilton? E quella della rivoluzione 2026? Domande che non hanno ancora una risposta. «Abbiamo le idee chiare, faremo un annuncio sulla nuova organizzazione tecnica dopo la pausa estiva» dice Vasseur, che dopo l'addio di Enrico Cardile (Aston Martin) ha preso ad interim la direzione tecnica.

G.P.

La SF-24 di Leclerc veloce con le dure GETTY

Vasseur ottimista: «La strada è giusta, dopo la pausa estiva la nuova struttura»

PEREZ 7°, ALONSO DIETRO A STROLL

	Pilota		Distacco
1.	**Oscar Piastri**	(Gbr, McLaren)	306.630 km in 1h38'01"989
2.	**Lando Norris**	(Gbr, McLaren)	a 2"141
3.	**Lewis Hamilton**	(Gbr, Mercedes)	a 14"880
4.	**Charles Leclerc**	(Mon, Ferrari)	a 19"686
5.	**Max Verstappen**	(Ola, Red Bull)	a 21"349
6.	**Carlos Sainz**	(Spa, Ferrari)	a 23"073
7.	**Sergio Perez**	(Mex, Red Bull)	a 39"792
8.	**George Russell**	(Gbr, Mercedes)	a 42"368
9.	**Yuki Tsunoda**	(Giap, Racing Bulls)	a 77"259
10.	**Lance Stroll**	(Can, Aston Martin)	a 1'17"976
11.	**Fernando Alonso**	(Spa, Aston Martin)	a 1'22"460
12.	**Daniel Ricciardo**	(Aus, Racing Bulls)	a 1 giro
13.	**Nico Hülkenberg**	(Ger, Haas)	a 1 giro
14.	**Alexander Albon**	(Tha, Williams)	a 1 giro
15.	**Kevin Magnussen**	(Dan, Haas)	a 1 giro
16.	**Valtteri Bottas**	(Fin, Sauber)	a 1 giro
17.	**Logan Sargeant**	(Us, Williams)	a 1 giro
18.	**Esteban Ocon**	(Fra, Alpine)	a 1 giro
19.	**G. Zhou**	(Cina, Sauber)	a 1 giro

RITIRATO
Pierre Gasly (Fra, Alpine) problema tecnico (34° giro)

GIRO VELOCE
1'20"305 George Russell (Gbr, Mercedes) 55° giro (media 196.396 km/h)

CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) **265**; 2. Norris (Gbr, McLaren) **189**; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) **162**; 4. Sainz (Spa, Ferrari) **154**; 5. Piastri (Aus, McLaren) **149**; 6. Perez (Mex, Red Bull) **124**; 7. Hamilton (Gbr, Mercedes) **125**; 8. Russell (Gbr, Mercedes) **116**; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) **45**; 10. Stroll (Can, Aston Martin) **24**; 11. Hülkenberg (Ger, Haas) **22**; 12. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) **22**; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls) **11**; 14. Bearman (Gbr, Ferrari) **6**; 15. Gasly (Fra, Alpine) **6**; 16. Magnussen (Dan, Haas) **5**; 17. Albon (Tha, Williams) **4**; 18. Ocon (Fra, Alpine) **3**

COSTRUTTORI: 1. Red Bull **389**; 2. McLaren **339**; 3. Ferrari **322**; 4. Mercedes **241**; 5. Aston Martin **69**; 6. Racing Bulls **33**; 7. Haas **27**; 8. Alpine **9**; 9. Williams **4**

PROSSIMO GP: domenica a Spa (Belgio)

A Suzuka trionfo nella prestigiosa prova

La Honda sorride Otto ore da leader

Alessandro Di Moro

Se per le quattro ruote la gara di durata per eccellenza è la 24 Ore di Le Mans, per le moto l'evento Endurance più importante è la 8 Ore di Suzuka. E per chi la vince, è quasi sufficiente per salvare la stagione. È il caso della Honda, che ha trionfato con il team interno, iscritto soltanto alla classica di casa e non al mondiale Endurance, con una "guest star" come Johann Zarco, direttamente dalla MotoGP. Il francese ha vinto con i colori ufficiali HRC insieme a Teppei Nagoe e Takumi Takahashi, regalando alla Honda il 30° successo a Suzuka, in un albo d'oro che ha visto nomi come Mick Doohan e Valentino Rossi.

Il trionfo è arrivato nonostante una penalità di 40 secondi per un pit stop irregolare nell'ultima ora che ha tenuto in gioco il Team Yamaha Yart fino alla fine: la squadra di punta di Iwata – iridata in carica – ha chiuso al 2° posto con Marvin Fritz, Karel Hanika e il genovese Niccolò Canepa. A completare il podio è stato il Team Yoshimura Sert Suzuki, che ha beffato nei minuti finali la Ducati del Team Kagayama, 4ª ma ugualmente soddisfatta e con lo sguardo già rivolto alla prossima edizione, visto che dopo l'elettrico e l'off-road, Borgo Panigale ha dimostrato di poter puntare in alto anche nella corsa giapponese per eccellenza. E chissà, magari in futuro – calendari permettendo – ci riproveranno con Pecco Bagnaia, che ha espresso il desiderio di correre la 8 Ore di Suzuka. A proposito di torinesi, Roberto Rolfo ha festeggiato i 44 anni con un'ottima seconda posizione nella categoria Stock. L'altro grande motivo d'interesse dell'edizione 2024 è stata la presenza in forma ufficiale della Suzuki con il team "CN Challenge", il cui obiettivo – raggiunto – era quello di arrivare al traguardo con una moto ecosostenibile guidata da Sodo Hamahara, Hideyuki Ogata e dal tre volte campione del mondo Etienne Masson. La GSX-R ha preso parte alla corsa nella categoria Experimental dedicata a prototipi e progetti innovativi, chiudendo 8ª assoluta con pneumatici creati con materiali riciclati, carburante di origine biologica al 40%, olio motore ottenuto da una base biologica e dischi freno a bassa emissione di polveri. Una soluzione ecosostenibile ma già competitiva per una moto ancora giovanissima e con ampio margine di miglioramento. D'altronde, chi ben comincia

Johann Zarco, 34 anni, guest star alla 8 Ore di Suzuka GETTY

Il team giapponese va a segno con in sella Nagoe, Takahashi e Zarco in prestito dal MotoGP

A Most, Toprak Razgatlioglu ha completato la tripletta in Superbike, giungendo a 10 manche vinte di fila. Doppia caduta per Alvaro Bautista sia nella corsa breve che, tamponato da Danilo Petrucci, in gara2, che ha visto sul podio Nicolò Bulega e Andrea Locatelli.

Superbike a Most Razgatlioglu fa tripletta, con 10 gare vinte di fila

Superbike, Superpole Race 1. Razgatlioglu (Tur, BMW) in 15'20"668, 2. Bulega (Ducati) a 3"812, 3. A. Lowes (Gbr, Kawasaki) a 4"251. Gara2: 1. Razgatlioglu in 34'04"044, 2. Bulega a 3"239, 3. Locatelli (Yamaha) a 5"462 **Classifica** 1. Razgatlioglu 303, 2. Bulega 239, 3. Bautista (Spa, Ducati) 199

Rally di Lettonia, seconda doppietta di fila

Toyota immensa Rovanpera vola

Manrico Martella

La Toyota domina il primo Rally di Lettonia cogliendo la 2ª doppietta consecutiva. Come era successo in Polonia due settimane fa sul gradino più alto del podio troviamo il campione del mondo in carica Kalle Rovanpera, mentre al 2° posto questa volta c'è Sebastian Ogier che aveva dovuto saltare il rally polacco per un incidente durante le ricognizioni. Rovanpera: «Questo rally conta molto per me, qui ho vinto il mio primo campionato nazionale come pilota più giovane della storia. Questa vittoria rappresenta la chiusura di un cerchio». Il terzo gradino del podio è ad appannaggio di Ott Tanak (Hyundai), che con questo risultato fa un bel balzo nella classifica piloti scavalcando Elfyn Evans (Toyota) e si porta a soli otto punti dal leader Thierry Neuville suo compagno di squadra: «Non sono soddisfatto, le aspettative erano altre. Siamo venuti qui per raccogliere qualcosa di meglio di un fortunato terzo posto». S'infiamma anche la lotta per il titolo costruttori visto che la casa giapponese riaggancia in classifica la Hyundai ora divise da un solo punto.

Evans è stato autore di una gara abbastanza anonima e non ha saputo approfittare del weekend negativo di Neuville, che avendo l'handicap di partire per primo sugli sterrati lettoni ha pagato pegno il primo giorno, non avendo però nessuna reazione nei giorni successivi se si esclude qualche spunto ieri. Nella giornata conclusiva proprio sull'ultimo tratto cronometrato l'idolo locale, il giovanissimo Sesks, in quel frangente terzo, per problemi alla trasmissione sulla sua Ford Puma WRC1 Hybrid, ha dovuto rallentare per poter concludere il rally ed è precipitato al settimo posto.

Kalle Rovanpera, 23 anni, aggredisce gli sterrati lettoni RYBACK

Il campione del mondo domina Alle sue spalle si piazza Ogier che si rilancia per il titolo piloti

La Toyota dopo il Sardegna dove aveva visto sfumare la vittoria di Ogier per soli 7 decimi nella Power Stage finale, ha realizzato che stava giocando con il fuoco lasciando a riposo i suoi due leader Rovanpera e Ogier. Il pilota francese, stimolato anche dall'idea di poter vincere il mondiale piloti facendo gare a spot, ha subito abbracciato la causa e con questo risultato si è portato a 28 punti da Neuville. Non sono pochi, ma avrà il vantaggio se dopo il Finlandia parteciperà alle prossime 2 gare su terra, Acropoli e Cile, di partire il venerdì dietro ai primi in classifica, senza dimenticare che le ultime due gare della stagione, Central Europe e Giappone sono su asfalto, gare dove parte favorito. E così il campionato si riaccende ritrovando le sue stelle, con un redivivo Tanak, i due top driver Toyota e un giovane pilota come Sesks. Prossimo appuntamento in Finlandia, gara di casa per il colosso giapponese visto che la base è proprio a Jvaskyla sede del rally. E le Yaris WRC1 Hybrid saranno ben 5 perché oltre ai noti Rovanpera, Ogier, Evans, Katsuta ci sarà l'esordio del giovane Sami Pajari vincitore nel 2021 del campionato mondiale JWRC.

Il leader Neuville e la Hyundai in affanno. Prossima gara in Finlandia

IN BREVE

VOLLEY
EUROPEI U.18, L'ITALIA CONQUISTA L'ARGENTO

La Nazionale italiana Under 18 maschile è d'argento ai campionati di categoria a Sofia, in Bulgaria. Gli azzurrini di Monica Cresta sono usciti sconfitti, per la prima volta in questa rassegna continentale, dalla finale per il primo e secondo posto contro la Francia per 0-3 (15-25, 20-25, 21-25). La medaglia di bronzo è stata, invece, vinta dalla Polonia che nella finale per il 3° posto ha battuto 3-2 (25-21, 25-20, 28-30, 26-28, 15-12) la Spagna.

HOCKEY PISTA
EUROPEI UNDER 17 TERZI GLI AZZURRI

Per la quinta volta consecutiva (la 16ª totale in 42 edizioni), la Nazionale maschile under 17 di hockey pista conquista il bronzo agli Europei di categoria. Nella finale per il terzo posto, gli azzurrini del ct Giudice si sono imposti a Olot (Spagna) sulla Francia per 3-2 al secondo overtime

SINCRO
ASSOLUTI, IL SALUTO DI MINISINI È D'ORO

Campionati estivi di nuoto artistico per i cuori forti. Ultima gara di Giorgio Minisini, il campione del mondo di Doha, che vince il suo ultimo free dopo aver annunciato pochi giorni fa il ritiro dall'attività agonistica. L'ultimo free di Giorgio Nazionale, portacolori di Fiamme Oro e Aurelia Nuoto, è d'oro. Il suo "My Way", versione punk dei Sex Pistols, accende l'entusiasmo del pubblico romano.

ATLETICA
EUROPEI U18, GLI AZZURRI PRIMI NEL MEDAGLIERE

L'Italia ha conquistato il medagliere degli Europei Under 18 di atletica leggera: 7 ori, 3 argenti, 5 bronzi e 15 allori complessivi portati a casa dagli azzurri. Gli azzurri hanno ampiamente distaccati Polonia e Cechia (quattro titoli a testa), La nostra Nazionale ha dimostrato un autentico strapotere nella rassegna continentale riservata agli allievi, sulle norme di quanto fatto dai seniores qualche settimana fa a Roma.

GOLF
OPEN CHAMPIONSHIP SUCCESSO DI SCHAUFFELE

Xander Schauffele crea un autentico caos all'Open Championship 2024, e non solo perché lo va a vincere con delle 18 buche imperiali al Royal Troon, ma anche perché lo fa staccando tutti. Finiscono a metà classifica i due italiani rimasti, protagonisti di un giro a fasi alterne. Tanto per cambiare, la loro posizione è la stessa: Matteo Manassero e Guido Migliozzi occupano entrambi la 32ª posizione.

DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*
* In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Insaziabile
Tadej Pogacar, 25 anni, oltre a tre Tour de France e un Giro d'Italia, ha vinto anche sei classiche Monumento. Nella sua bacheca mancano ancora l'oro olimpico e la maglia iridata ANSA

Lo sloveno vince anche la crono conclusiva a Nizza e conquista il terzo Tour, facendo la doppietta con il Giro: l'ultimo a riuscirci era stato Pantani nel 1998

Pogacar, il marziano giallo

Tadej, con dodici vittorie di tappa tra Italia e Francia, batte pure il fenomeno Merckx. E la Uae Emirates lo blinderà fino al 2030

Daniele Tirinnanzi

Quello che vediamo, in una Nizza vestita con l'abito buono, è ciò che è fiorito in tre settimane nate con un germoglio giallo tra le vie di Firenze, quando l'orizzonte era l'immaginabile. Da quei giorni sembra passata una vita, quella che Tadej Pogacar ha riempito con la sua impresa che lo farà restare dove solo altri sette atleti avevano osato arrivare. Giro d'Italia e Tour de France, uno dopo l'altro: Coppi, Anquetil, Merckx, Hinault, Roche, Indurain, Pantani. Da oggi, pure Pogacar. Da oggi, invece, solo Pogacar per vittorie di frazioni nelle due storiche corse a tappe: dodici (6+6), più di Merckx. Anche l'ultima cronometro sulle sue strade.

Quello che non vediamo, invece, è ciò che vogliamo. Dove sarà capace di arrivare lo sloveno, al terzo Tour alle porte dei 26 anni nella miglior versione della sua carriera. Come sarà capace di tornare il suo rivale, Jonas Vingegaard. Quanto potrà avvicinarsi a loro Remco Evenepoel. Perché se c'è qualcosa che ci hanno insegnato questi cinque anni di legnate e di trionfi, di record riscritti e di primati contesi è che le promesse di dominio eterno sono irrealizzabili. Nel 2021, nessuno sembrava in grado di opporsi al regno di Pogacar. Due anni dopo, era lecito chiedersi in che modo si potesse interrompere l'era di Vingegaard. E oggi eccoci qua, con l'illusoria pretesa che ciò che Nizza ha ospitato possa accompagnarci per sempre. E allora è bene goderci ogni passo, in un'epoca che - maliziosi o no - ha sovvertito velocità e rapporti di forza di un mondo fatto di marginal gains, di passettini e di guadagni minimi.

«È un'epoca sensazionale, lo penso anche io. Il livello è altissimo - ha ammesso Pogacar prima della premiazione nel tramonto di Nizza -. Stavolta mi sono sentito sempre al meglio. Anche al Giro ho avuto un giorno no, ma non dirò quale. Riuscire a realizzare la doppietta è incredibile, ma anche se avessi vinto solo in Italia sarebbe stato un anno fantastico. Vincere entrambi, però, è un altro livello».

> «La doppietta è incredibile, sarei già stato felice solo con il Giro»

Niente Vuelta, come confermato dal GM dell'Uae Emirates Gianetti: «In Spagna andremo con altri corridori. Ora con Tadej dobbiamo prendere un attimo di distacco, vogliamo e dobbiamo preservare la sua identità». E allora criterium post Tour (da domani) e poi la prova in linea dei Giochi di Parigi, in attesa del Mondiale in Svizzera dichiarato oggetto del desiderio del Cannibale moderno.

«Van der Poel sta davvero bene con la maglia iridata addosso. Quest'anno mi piacerebbe molto prendergliela» ha detto, insaziabile, lo sloveno. Che tutto può fare tranne cambiare squadra: l'Uae Emirates lo blinderà con un contratto fino al 2030 a cifre superiori ai 10 milioni, si vocifera. Il valore dell'impresa sportiva di Vingegaard, pur nella sconfitta, è incalcolabile. È riuscito a migliorarsi dopo un incidente che toglieva il fiato pure a chi doveva raccontarlo. Ci riproverà. Lo dicono i numeri e le prestazioni, lo dice la volontà di crescita della sua squadra: tra un anno ci saranno anche Simon Yates e Victor Campenaerts al suo fianco.

E poi Evenepoel, maglia bianca e sul podio finale all'esordio in Francia. In lacrime a Nizza – un pianto liberatorio, fatto di quell'umanità che spesso prova a nascondere -, proverà a sorridere a Parigi. Sarà la stella belga nella cronometro di sabato prossimo contro Ganna e nella prova in linea. Tra i colori del Tour che fa festa non c'è l'azzurro di Giulio Ciccone, finito fuori dalla top10 finale a vantaggio del colombiano Buitrago. Resta l'unico italiano capace di far capolino nella corsa. L'astinenza di vittorie italiane in Francia, arrivata in tripla cifra, rischia di proseguire imperterrita. È pura la gioia africana con Girmay: l'eritreo, maglia verde, è il primo del suo continente a portarsi a casa una delle maglie del Tour. E che passerella finale per Mark Cavendish. Cannonball ha tagliato il traguardo della sua ultima tappa della Grande Boucle in carriera, diventando la prima lanterne rouge (Lanterna rossa, l'ultimo in classifica) a vincere una tappa, la trentacinquesima. Il giorno del record, Cav si prese i complimenti di Pogacar stringendogli le guance con il suo fare guascone: " «Non provare a batterlo, eh!». Stai sereno Cav.

> «Van der Poel sta bene con la maglia iridata, voglio prendergliela»

ORDINE D'ARRIVO (Monaco–Nizza, 33,7km) 1. Pogacar (Slo) in 45'25" (media di 44,521 km/h); 2. Vingegaard (Den) a 1'03"; 3. Evenepoel (Bel) a 1'14"; 4. Jorgenson (Usa) a 2'08"; 5. Almeida (Por) a 2'18". **CLASSIFICA GENERALE** 1. Pogacar (Slo) in 83h38'56"; 2. Vingegaard (Den) a 6'17"; 3. Evenepoel (Bel) a 9'18"; 4. Almeida (Por) a 19'03"; 5. Landa (Esp) a 20'06"; 11. Ciccone a 30'42"

UNDER 23

Valle d'Aosta Il belga Widar in trionfo

(p.bur.) Jarno Widar ha vinto il 60° Giro della Valle d'Aosta. Il nuovo talento del ciclismo belga dopo aver conquistato un mese fa il Giro Next Gen a soli 18 anni, il più giovane nella storia della Corsa Rosa, ha replicato anche nel Valdaosta. Unico rimasto in gara del suo team Lotto, e infreddolito sotto la pioggia all'avvio della 5ª e ultima frazione da Valtournenche ai 2000 metri di Cervinia Breuil, si è successivamente ripreso chiudendo al 3° posto alle spalle del kazako Ilkhan Dostiyev e a 1'12" dal vincitore di giornata, lo spagnolo Pablo Torres. Sesto sul traguardo, a 1'57" dall'iberico, Ludovico Crescioli ha difeso con successo il terzo gradino del podio finale a 4'49" da Widar, mentre Dostiyev ha chiuso 2° a 4'30".

LONGO BORGHINI

Dopo la vittoria al Giro d'Italia, Elisa punta alle medaglie

«Non sono mai stata così forte»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Elisa Longo Borghini, 32 anni LAPRESSE

Alessandro Brambilla

«Penso di godere attualmente di una condizione che non avevo mai raggiunto prima. Al Giro ho avuto fiducia nei miei mezzi e freddezza»

Elisa Longo Borghini, 32 anni, si avvicina lanciatissima alla sua terza Olimpiade. Le medaglie di bronzo conquistate nelle gare in linea dei Giochi di Rio de Janeiro 2016 e Tokyo luglio 2021 rendono la piemontese di Ornavasso più determinata nella caccia all'oro. A Parigi avrà due prove a disposizione: cronometro individuale (27 luglio) e corsa in linea (4 agosto). Elisa nel 2024 ha vinto 6 competizioni, compresi Giro delle Fiandre (come nel 2015) e Freccia del Brabante. Si è confermata Campionessa d'Italia in linea e al recente Giro d'Italia ha vinto classifica generale e cronometro di Brescia. Portacolori Lidl-Trek, da molti anni è donna vincente e da grandi appuntamenti grazie a costanza, virtù e anche apprezzata per la cultura. «Ho frequentato l'istituto tecnico linguistico di Domodossola», dice la vincitrice della Parigi-Roubaix 2022 e tante altre classiche. Elisa è figlia di Guidina Dal Sasso, azzurra in 3 Olimpiadi invernali nello sci da fondo. Ferdinando Longo Borghini, papà di Elisa, era tecnico della sciolina per squadre Nazionali. Anziché gli sci Elisa ha scelto la bici per imitare il fratello Paolo, classe '80, 11 stagioni da buon professionista.

Elisa, lei ha praticato altri sport ?
«Chiaramente ho praticato di sci da fondo e non solo. Sono sempre stata una ragazzina attiva e più o meno mi sono cimentata in tutti gli sport che ci facevano praticare a scuola come la corsa campestre. Ho giocato anche a pallamano».

La Longo Borghini che ha vinto il Giro d'Italia è nella sua versione migliore della storia?
«Effettivamente penso di godere attualmente di una condizione che non avevo mai raggiunto prima».

Ha detto che nella tappa di Toano del Giro il primo grande caldo di stagione le ha creato difficoltà. È il motivo che le ha impedito di distanziare maggiormente Lotte Kopecky?
«Penso che sia stato proprio il caldo a impedirmi di infliggere un distacco maggiore alla pericolosa Kopecky nella Sabbioneta-Toano. Negli ultimi 300 metri ho sofferto molto».

Oltre che più forte pensa di essere stata anche più cattiva di Kopecky?
«Non so stabilire se il mio grado di cattiveria nelle tappe del Giro sia stato superiore a quello di Lotte. Quello che ho avuto dalla mia parte è stata tanta fiducia nei miei mezzi e la capacità di mantenere freddezza nei momenti più difficili».

> Per la crono a Parigi avrei preferito un percorso con delle colline

A L'Aquila le bastava arrivare davanti alla Kopecky sull'ordine d'arrivo, anche a pari tempo, per vincere il Giro: aveva un secondo di vantaggio. Però lei ha attaccato.
«Volevo dimostrare a tutti che Elisa non si accontenta di vincere per un secondo, e che attacca e distanzia l'avversaria; ci sono riuscita. Ho dedicato la vittoria al Giro a mio papà, molto importante nella mia formazione da corridore. Sono tornata da L'Aquila e gli ho dato la maglia rosa: non ci siamo detti niente, ma ci siamo detti tutto».

Nelle prove a tempo su strada lei è numero 1 in Italia e sempre fra le prime al mondo. Tenterà di battere il record dell'ora?
«Non ho voglia di battere il record dell'ora soprattutto perché dopo i test aerodinamici che ho sostenuto in pista mi sono resa conto che in primis è noioso. E in seconda battuta non fa per me».

Rispetto agli altri anni si sente più forte a cronometro?
«Sì, poiché col mio staff ho lavorato di più su questa specialità. Abbiamo dedicato molto tempo in più ad effettuare test sull'aerodinamica con lo staff della Lidl-Trek. Mi hanno fatto sostenere dei test al velodromo di Valencia. Sono molto migliorata».

La sua preparazione in vista dell'estate 2024 è stata simile o diversa rispetto agli anni scorsi ?
«È stata diversa rispetto a 2023 e anni precedenti per migliorare determinate attitudini. È stato un lavoro più "polarizzato" d'intesa col preparatore Paolo Slongo. Abbiamo lavorato a blocchi. Ho svolto una serie di allenamenti per migliorare la forza, poi una sessione per l'endurance. E anche una serie di allenamenti per migliorare la soglia anaerobica. Prima si tendeva a concentrare in una sessione unica il lavoro per forza, endurance e soglia anaerobica».

La crono dell'Olimpiade sarà pianeggiante. Le va bene come percorso?
«Sicuramente avrei preferito un percorso disegnato sulle colline, però non sono io a decidere su quale altimetria gareggiare. Noi atlete dobbiamo accettare di competere sui percorsi che gli organizzatori scelgono».

> Per la gara in linea le principali avversarie sono Kopecky, Vollering e Wiebes

Come giudica il percorso della gara in linea di Parigi?
«In prima analisi sembra adatta alle ruote veloci, tuttavia molti fattori la possono influenzare a cominciare dal numero di atlete che ogni nazione potrà schierare. Noi dell'Italia saremo in 4: io, Elisa Balsamo, Silvia Persico, Elena Cecchini. È un fatto abbastanza inconsueto per noi, abituate a gareggiare in 6 o 7 per squadra. Inoltre la corsa in linea dell'Olimpiade è speciale. Spesso l'andamento è diverso da quanto si possa immaginare».

Su chi dobbiamo puntare le nostre fiches per la gara in linea di Parigi, Longo Borghini, Lotte Kopecky, Demi Vollering e poi chi ?
«Le contendenti saranno tante. A Vollering, Kopecky, Longo Borghini aggiungerei sicuramente la velocista olandese Lorena Wiebes perché ha dimostrato di andare forte sugli strappi. Sarà molto difficile staccare Lorena. E poi tra le favorite metto sempre l'altra olandese Marianne Vos».

La corsa in linea di Parigi sarà una partita a scacchi oppure bisognerà attaccare con la sciabola?
«Dato il percorso in molte avranno la voglia e possibilità di attaccare. Tante vorranno fare la differenza».

E per la prova a cronometro?
«Ritengo favorita numero 1 la statunitense Chloé Dygert».

Lei sottolinea spesso i meriti della Lidl-Trek, ma a gennaio 2025 cambierà maglia, passando alla UAE- Adq. Che garanzie tecniche chiederà al nuovo team? Porterà con lei qualche attuale compagna di squadra, eventualmente pure tecnici Lidl Trek?
«Sono una tesserata per il team Lidl-Trek fino al 31 dicembre. Fino al termine del 2024 voglio parlare esclusivamente di programmi e strategie che riguardano me e la Lidl-Trek. Al momento opportuno parlerò del mio team 2025 e dei vari programmi».

Corre per la Lidl-Trek anche Jacopo Mosca. Quando l'ha conosciuto?
«Ci siamo conosciuti nel 2020 in ritiro con la squadra allora denominata Trek-Segafredo al Passo San Pellegrino. Adesso siamo marito e moglie».

> Il record dell'ora? Ho fatto delle prove, ma non mi interessa, lo trovo noioso

Nella spedizione record della ginnastica la novità di spicco è la giovane campionessa della ritmica individuale

Sofia Raffaeli, 20 anni, argento europeo

La formica atomica e un posto nella storia

Sofia Raffaeli a 20 anni e al debutto è tra le 4 favorite per il titolo. Da podio ci sono anche le farfalle e la squadra femminile di artistica

Piero Guerrini

La selezione azzurra dei record (403 partecipabti),è composta di tanti record. Per esempio quello della ginnastica, uno degli sport più antichi e nobili a Cinque Cerchi, capaci di creare autentiche leggende, artiste fenomenali. E per restare nell'Arstica nomi indelebili, come Larisa Latynina, Vera Caslavksa che poi si oppose all'invasione della Cecoslovacchia, Ma anche Ludimila Turisceva e la sua lotta con lo scricciolo Olga Korbut. Per arrivare a sua maestà perfezione, Nadia Comaneci. E nella ginnastica moderna, dal dominio statunitense che si protrae d Atene 2004, Simone Biles si staglia come la più forte di tutte e con una vicenda umana che sarà narrata nei secoli, tra violenze subite, trionfo depressione e ritorno. Ma l'Italia mai ha recitato ruolo di supporto, comprimario. E questa volta i 17 componenti della squadra più luminosa mai presentata si ripromettono di stupire. Per esempio per la prima volta abbiamo un'atleta da medaglia nella ritmica indivifuale: è Sofia Raffaeli. La ventenne minuta ed elegante ha già scritto una parte di storia: prima a vincere un oro appunto individuale ai Mondiali, dove arriva ai Giochi con il bagaglio di esperienze che portano 5 ori iridati e 12 metalli torali. Un movimento inedito che ha preso il suo nome. una meraviglia insomma, ma anche un fenomeno di tenacia e continuità nella perfezione di esecuzione. Non a caso agli esordi era la formica atomica. Certo, ai Giochi non ci sono le finali agli attrezzi, ma nel generale Sofia è tra le 4 favorite. Viene dall'argento mondiale 2023 dove è stata oro 2022 ed all'argento europeo 2023 e 2024. Le rivali sono la tedesca Darja Varfolomeev, campionessa del mondo 2023, la bulgara Stiliana Nikolova, regina d'Europa in carica, e l'israeliana Daria Atamanov, che l'Europeo se lo aggiudicò due anni fa. Per le medaglie non si esce da queste. Venti anni, sono pochi, ma il momento per una ginnasta della ritmica è questo.

Con lei ci sarà anche Milena Baldassari che detiene la miglior prestazione olimpica finora, un sesto posto a tokyo. E poi ci sono le farfalle della ritmica, magari meno precise del solito, ma sempre capaci di esercizi di alto livello artistico sono la guida sapiente di Maccarani. Il presidente del Coni Malagò, sogna un oro. Difficilissimo, non impossibile.

Ci sono concrete speranze anche nell'artistica e in particolare con la squadra delle Fate. e tuto questo nonostante la rinuncia di Vanessa Ferrari, la veterana che ci aveva provato e gli infortuni di Asia D'amato e Maggio. Ma Alice d'Amato è in gran forma, Manila Esposito è esplosa. Giorgia Villa sembra aver ritrovato la propria class einnata, mettendo da parte gli incofruni. E Andreoli ha punti forti. E Iorio completa a perfezione. Gli Stati Uniti sono irraggiungibili, ma la Gran Bretagna è priva delle gemelle Gavrilova, le Fate sono campionesse europee. Sogna un bronzo è possibile, lottando contro britanniche e francesi. Mentre si assiste allo duello show di Simone Biles contro Sunisa Lee e l'unico incomodo brasiliano, Rebecca Andrade. Biles a 27 anni può definire la sua leggenda. E in campo maschile l'imperatore Hashimoto detterà legge come a Tokyo a livello individuale e con il suo Giappone. Ma insegue un'impresa mitologica il 31enne Max Whitlock che dopo i 2 ori a Rio de Janeiro, corpo libero e cavallo con maniglie, e il bis al cavallo in Giappone, può diventare l'unico ginnasta dell'era moderna con una medaglia in 4 Giochi diversi, contando il bronzo a Londra 2012. I nostri? Da finale.

LA SQUADRA

Nazionale con ben 17 convocati

Ecco,la composizione ufficiale della Ginnastica.

ARTISTICA MASCHILE
Nicola BARTOLINI (Pro Patria Bustese); Yumin ABBADINI (Aeronautica Militare); Lorenzo CASALI (Fiamme Oro Polizia di Stato) ; Mario MACCHIATI (Fiamme Oro Polizia di Stato) ; Carlo MACCHINI (Fiamme Oro Polizia di Stato)

ARTISTICA FEMMINILE
Alice D'AMATO (Fiamme Oro Polizia di Stato); Manila ESPOSITO (Fiamme Oro Polizia di Stato) ; Elisa IORIO (Fiamme Oro Polizia di Stato) ; Giorgia VILLA (Fiamme Oro Polizia di Stato); Angela ANDREOLI (Esercito Italiano).

RITMICA
Milena BALDASSARRI (Aeronautica Militare); Sofia RAFFAELI (Fiamme Oro Polizia di Stato); Alessia MAURELLI (Aeronautica Militare); Martina CENTOFANTI (Aeronautica Militare); Agnese DURANTI (Aeronautica Militare); Daniela MOGUREAN (Aeronautica Militare); Laura PARIS (Aeronautica Militare); Riserve: Alessia RUSSO (Fiamme Oro Polizia di Stato).

CALENDARIO
Sabato 27 Artistica qualificazioni uomini. 28 qualificazioni donne. 29 Finale concorso a squadre uomini. 30 finale concorso generale a squadre. 31 finale concorso individuale uomini. 1 agosto finale concorso individuale donne. Dal 2 al 5 finali agli attrezzi. Ritmica 8 agosto qualificazioni concorso individuale. 9 Finale individuale e qualificazioni a squadre 10 Finale a squadre

PAPA FRANCESCO

«Una tregua nelle guerre per i Giochi»

«Che le Olimpiadi, secondo la tradizione, siano una occasione per stabilire le tregue nelle guerre». È l'auspicio espresso da Papa Francesco al termine dell'Angelus in piazza San Pietro. «Lo sport ha la grande forza sociale di unire pacificamente persone e culture diverse. Auspico che questo evento possa essere un segno del mondo inclusivo che vogliamo costruire e che gli atleti, con la loro testimonianza sportiva, siano modelli di pace e per i giovani».

OLANDESE CONDANNATO NON SARÀ AL VILLAGGIO
Steven van de Velde, atleta olandese di beach volley, condannato nel 2016 a quattro anni di carcere per lo stupro di una ragazzina di 12 anni, non soggiornerà nel villaggio e non avrà diritto a parlare ai media durante le Olimpiadi di Parigi. L'atleta, ora 29enne, ha scontato parte della sua pena in Gran Bretagna, poi è stato trasferito nei Paesi Bassi dove è stato infine rilasciato prima di tornare a giocare a volley nel 2017. Il Comitato Olimpico olandese ha deciso di adottare queste misure per mitigare l'impatto della sua convocazione. Van de Velde sarà trasferito in un altro alloggio a Parigi.

ULTIMI GIORNI DI PREPARAZIONE, VENERDÌ NON FLY ZONE DALLE 19

Per la Cerimonia 45mila agenti

Il Governo francese e il Comitato organizzatore continuano a manifestare ottimismo, nessun timore di violenze, attentati, proteste. Del resto la cerimonia d'apertura sarà blindata venerdì 26 per accogliere i Giochi Olimpici. Gli oltre 10mila atleti sfileranno sulle barche lungo la riva della Senna, uno spettacolo pensato per poter celebrare i Giochi Olimpici a cento anni dall'ultima rassegna a cinque cerchi parigina che accoglie le Olimpiadi per la terza volta. Tante le polemiche sulla scelta di far svolgere la cerimonia all'aperto, a partire dal drenaggio della Senna: fin dal 2015 il Governo francese ha deciso di investire oltre 1,3 miliardi per costruire un impianto di purificazione del fiume in modo tale da renderlo di nuovo balneabile partendo dalle gare di nuoto in acque libere e di triathlon. L'audace scelta di far svolgere l'evento più atteso all'esterno comporta attenzione supplementare anche al resto della parata che attraverserà i monumenti simbolo della città, da Notre-Dame de Paris al museo del Louvre. Tanti i timori legati ad eventuali attacchi terroristici sulla scia delle crescenti tensioni in Medio Oriente, motivo per il quale la Francia ha deciso di schierare oltre 45mila uomini della sicurezza tra agenti, gendarmi e vari corpi speciali (tiratori scelti, cinofili, antidroni): un gran dispiegamento di forze, «un'operazione per la sicurezza senza precedenti», come aveva dichiarato il presidente Emmanuel Macron nelle scorse settimane.

Per giorni era stata paventata l'ipotesi di piani alternativi, con lo spostamento della cerimonia allo Stade de France o nell'area monumentale di Trocadero, o la scelta di accorciare la parata diminuendo i chilometri percorsi. Il perimetro è già chiuso, mentre dalle 13 non passerà più nessuno: i residenti saranno dotati di un pass, per il resto nessuno potrà entrare e uscire senza autorizzazione. Alla cerimonia parteciperà un gran numero di capi di Stato e di Governo, prevista dunque una "no fly zone", lo spazio aereo sopra Parigi sarà chiuso dalle 19 fino a mezzanotte. Molti funzionari dovranno dunque restare a Parigi, hotel e ambasciate sottoposti a controlli di sicurezza ulteriori. Blindato pure il Villaggio Olimpico.

Anne Hidalgo, sindaca di Parigi

Si conclude con un netto successo la tournée estiva degli Azzurri

L'Italia sa dettare legge ma tre gialli sono troppi

Il ct Quesada soddisfatto del gioco contro il Giappone, però richiama i suoi sul fronte della disciplina

Walter Brambilla

Il tour dell'Italia nel Pacifico si conclude con un successo netto, mai in discussione contro il Giappone. Nei tre match gli azzurri cedono contro Samoa e s'impongono su Tonga e Giappone, in un mese fatto di viaggi, continui trasferimenti, di allenamenti magari in condizioni atmosferiche (leggi caldo), non di certo favorevoli. Ad ogni buon conto l'Italia di Gonzalo Quesada ribadisce di essere un team che ha cambiato completamente pelle dall'arrivo dell'allenatore argentino.

Giocare contro i "brave blossom" che fanno del gioco fisico il loro punto di forza, non era semplicissimo. L'Italia di capitan Lamaro ha fatto vedere, specie nella prima frazione di gioco, azioni di livello, con un Ange Capuozzo che ha fatto valere le sue doti di velocità, di un gioco al piede di qualità, ottimo pure sulle palle alte. La meta realizzata all'inizio match e l'azione travolgente del n. 15 azzurro, con passaggio a Zambonin (35') sono due momenti significativi della sua partita. L'Italia ha giostrato bene nel primo tempo, meno nel secondo, dove ha avuto delle difficoltà nelle rimesse laterali ed ha sofferto il gioco fisico della squadra di Eddie Jones. Qualche apprensione al 67' quando Paolo Garbisi è stato trasportato fuori dal rettangolo di gara a seguito di un colpo alla testa.

«Ha festeggiato con noi a fine match» ha detto Quesada. Ovvio che sia lui che Lorenzo Cannone, verranno valutati nei prossimi giorni per possibile "concussion". Da segnalare i piazzati di Page-Relo 3/3 infallibile da distanze siderali, mentre tre gialli comminati agli azzurri, sono troppi. «Ora - ha proseguito Quesada - spero che i giocatori si possano concedere un bel periodo di riposo, forse quelli che giocano all'estero avranno meno possibilità di rifiatare. Posso partire per le vacanze abbastanza soddisfatto, certo c'è da sistemare la difesa, le due mete di Riley, sono frutto di disattenzioni, come pure sulla disciplina non siamo stati di certo impeccabili». L'Italia tonerà in campo a Udine il 9 novembre contro l'Argentina nel primo dei tre match dell'Autumn Nations Series 2024.

GIAPPONE-ITALIA 14-42
(p.t. 7-24)
MARCATORI p.t. 4' cp. Page-Relo (0-3); 8' m. Capuozzo tr. Garbisi P. (0-10); 12' m. Page-Relo tr. Garbisi (0-17); 35' m. Zambonin tr. Garbisi P. (0-24); 41' m. Riley tr. Matsuda (7-24); s.t. 3' m. Riley tr. Matsuda (14-24); 7' cp. Page Relo (14-27); 20' cp. Page-Relo (14-30); 32' m. Garbisi A. tr. Marin (14-37); 41' m. Vintcent (14-42)
GIAPPONE Yazaki; Nakaibula, Riley, Tua, Osada (22' st. Yamasawa); Matsuda (8' st. Lee), Koyama (1' st. Fujiwara); Makisi, Leitch (cap), Saumaki (14' st. Tatafu); Dearns, Kuwano (1' st. Waqa); Takeuchi (29' st. Tamefussa), Harada (14' st. Sakate), Mohara (37' pt. Okabe). All. Jones
ITALIA Capuozzo; Lynagh (4' st. Zanon); Brex, Menoncello (36' st. Page-Relo, 41' st. Nicotera), Trulla; Garbisi P. (27' st. Marin), Page-Relo (20' st. Garbisi A.); Cannone L. (26' st. Ruzza), Lamaro (cap, 20' st. Zuliani), Vincent; Zambonin, Cannone N.; Riccioni (7' st. Ferrari S.), Nicotera (7' st. Lucchesi), Fischetti (7' st. Spagnolo). All. Quesada
arb. Ridley (Inghilterra)
CARTELLINI 30' p.t. giallo Vintcent (Italia); 13' s.t. giallo Trulla (Italia); 33' s.t. giallo Lucchesi (Italia)
NOTE 20.000 spettatori circa.
CALCIATORI Page-Relo (Italia) 3/3; Garbisi P. (Italia) 3/3; Matsuda (Giappone) 2/2; Marin (Italia) 1/2.

Ross Vincent, 22 anni, conclude l'azione a meta contro il Giappone GETTY

Si è concluso il Trofeo Ma-Bo al Nord Tennis

Sierra ammalia Torino

Vittoria in rimonta dell'argentina che prima subisce Maristany poi chiude con 12 game di fila

Roberto Bertellino

La nuova campionessa del Trofeo Ma-Bo, giunto alla sua 14ª edizione, ha il volto di Solana Sierra, 20enne argentina di Mar del Plata. Partita dai blocchi come prima testa di serie del 25.000 $ ITF femminile, tornato dopo due stagioni di assenza nel panorama del tennis internazionale, la sudamericana ha superato in finale la 25enne catalana Guiomar Maristany Zuleta de Reales, accompagnata al Nord Tennis Master Club di Torino dalla coach Lourdes Dominguez Lino, ex numero 40 WTA.

L'argentina, che aveva perso in due set entrambi i precedenti, giocati nel 2022, ha saputo cambiare marcia a metà del secondo set, chiudendo la sfida sul 4-6 6-2 6-0 in due ore e 11 minuti. Il confronto, iniziato alle 10 sul campo "Pepsi" del circolo torinese, ha vissuto due fasi diametralmente opposte. Nella prima la protagonista è stata l'iberica, lunedì scorso al best ranking di numero 226 WTA. Dopo un avvio equilibrato nel quale le due finaliste sono sembrate studiarsi (2-2), Guiomar si è portata prima sul 4-2, poi sul 5-3, con un break. In mezzo ha anche chiesto un medical time out per un problema all'adduttore trattato sul terreno di gioco con un massaggio e un bendaggio funzionale. Solana Sierra ha reagito recuperando il break di svantaggio al nono gioco ma cedendolo immediatamente dopo per il 6-4 Maristany Zuleta de Reales. La seconda frazione ha dato ancora ragione, in avvio, alla giocatrice di Barcellona che è salita sul 2-0 e palla del 3-0. Non l'ha concretizzata e l'argentina ha tamponato conquistando al servizio il primo gioco del secondo set (1-2). Anche lei è ricorsa alle cure del fisioterapista al cambio campo per un indolenzimento alla schiena. Uno stop terapeutico perché alla ripresa, qualche minuto dopo, ecco la seconda fase della finale. Solana Sierra è ripartita di slancio sciorinando il suo miglior tennis, fatto di rovesci bimani giocati spesso con i piedi dentro il terreno di gara e dei diritti di peso portati sia lungo linea che incrociati, sapienti dal punto di vista tattico. La spagnola ha patito gli spostamenti costanti cui l'ha costretta da quel momento la sua giovane avversaria che ha messo in fila dodici game consecutivi. Vinta infatti la seconda frazione 6-2, nella terza la Sierra ha chiuso 6-0 grazie a tre break disseminati lungo il percorso e con la minaccia della pioggia che da circa 30 minuti era diventata realtà nello splendido scenario colorato dal folto pubblico di oltre 400 persone: «Congratulazioni a Maristany – ha detto al termine la vincitrice – che è stata un'ostica avversaria. Nella parte decisiva del match ho cercato di essere più aggressiva e prendere il comando delle operazioni e ci sono riuscita. Ora qualche giorno di pausa prima di riprendere gli allenamenti in vista della parte di stagione che ci porterà agli US Open. Un ringraziamento al Nord Tennis per l'ospitalità e l'organizzazione di questa settimana». Un po' delusa la spagnola, che ha assaporato il titolo per lunghi tratti del testa a testa: «Brava Solana – ha detto – che ha cambiato passo e vinto il titolo con merito. I prossimi tornei saranno di avvicinamento all'ultimo Slam dell'anno, sul cemento americano».

Il torneo è andato in archivio con successo e le lodi delle giocatrici, principali protagoniste. Alla finale hanno presenziato anche le autorità politiche e amministrative della Regione, della Città e della Circoscrizione 4. Nello specifico l'assessore Andrea Tronzano, l'assessore Domenico Carretta e il presidente della Circoscrizione 4 Alberto Re. In rappresentanza della FITP il presidente regionale Vito Di Luca. Massima soddisfazione anche dei vertici della Ma-Bo, azienda che da 14 stagioni lega il proprio nome al torneo del Nord Tennis.

«Un'avversaria ostica, per batterla ho dovuto essere più aggressiva»

Da sinistra l'assessore Domenico Carretta, Vito Di Luca, presidente Fitp Piemonte, la vincitrice Solana Sierra, Guiomar Maristany Zuleta de Reales, Paolo Bosca, titolare Ma-Bo

IL PRESIDENTE

«Settimana intensa e positiva»

Stefano Gnech guida il Nord Tennis di Torino

Operazione ritorno del grande tennis femminile a Torino e sui campi del Nord Tennis Master Club di corso Appio Claudio 116 perfettamente riuscita: «È stata una settimana intensa – ha sottolineato il presidente Stefano Gnech – nella quale abbiamo cercato di far convivere le diverse anime del club. I riscontri che ci sono arrivati dalle protagoniste sono positivi. Abbiamo cercato di dare il massimo come sempre facciamo anche nelle altre organizzazioni. Fondamentale l'apporto dei nostri volontari. Un nostro ragazzo ha anche rinunciato alla festa di compleanno (la mamma gli ha portato la torta al circolo n.d.r) pur di non perdere neppure un passaggio del torneo. Un ringraziamento particolare agli sponsor, ai giudici di sedia e al supervisor Guido Pezzella, nonché alla autorità che ci sono sempre vicine. L'appuntamento è già fin d'ora all'edizione n. 15 del Ma-Bo, per lanciare in orbita un'altra stella del movimento femminile».

R. BER.

La iella di Carmellino battuto da un bullone

Massimo Grosso

Dominatore del RallyLana fino alla penultima prova speciale rimedia 80" di penalizzazione per colpa di un guasto banale

La sensazione che soltanto un colpo di scena avrebbe potuto cambiare gli equilibri del prodotto finale sembrava ormai diventata certezza. Quel muro che fa da confine fra gioia e sconforto nascosto fra i filetti di un bullone che improvvisamente si rompe e che cancella almeno nel risultato quella che si può definire un'opera d'arte. Ivan Carmellino ed Elio Tirone avevano mitigato in fretta la delusione di non poter vedere all'opera l'atteso Corrado Pinzano, fermato ancora prima di partire dal cedimento dell'idroguida. Venti secondi di vantaggio sulla "Tracciolino" erano parsi subito un segnale inequivocabile dello stato di forma di quei due già vincitori a Castiglione, ribadito in modo deciso subito dopo nella notte suggestiva della "Città di Biella". Giusto per andare a riposare con un bel margine da gestire nel calore del secondo giorno. Prerogativa rimasta intatta anche nelle prime due prove del sabato dove, con distacchi più contenuti, il pluricampione del trofeo tricolore ghiaccio aveva comunque continuato a battere forte sul tamburo. La svolta al via della penultima prova dove la vettura numero 3 arriva con otto minuti di ritardo che in classifica diventano ottanta secondi. Il motivo, un bullone del trapezio che si stacca e che obbliga Carmellino a proseguire con molta cautela. Mattia Pizio e Luca Simonini, anche loro sulla Skoda e fino a quel momento costantemente sulle tracce del capofila, vincono la prova e si ritrovano al via dell'ultimo impegno in testa. A nulla serve l'attacco finale di Carmellino che stacca il miglior tempo a Curino. Resta comunque il film di una gara come al solito bella che conferma le qualità dell'evento che "RallyLANA.Alive" e New Turbomark" hanno saputo riportare ad una dimensione di alto livello. Se la gara biellese ha saputo dire poco per quanto riguarda il Trofeo Italiano Rally se non registrare il quinto vincitore diverso in altrettanti appuntamenti, nella Coppa Rally di Zona il terzo posto assoluto di Elwis Chentre e Max Bay e il coefficiente maggiorato di questo appuntamento, mette una decisa ipoteca sul successo del valdostano della New Driver's che usa la Skoda di D'Ambra in zona 1. In ottica trofeo di zona buono anche il quarto posto de cuneese Massimo Marasso al via con Luca Pieri (Skoda Fabia). Stesso discorso per Federico Santini e Marco Barsotti anche loro su una Skoda giunti alle spalle di Marasso. A seguire nella classifica finale due driver locali di lungo corso: Alessandro Bocchio al via con Leonardo Mazzilli e Davide Negri con Roberto Coppa entrambi sulle Skoda. Ottimo anche l'ottavo posto del canavesano Cristian Milano in gara con Gloria Andreis sulla Skoda mentre alle sue spalle prestazione impeccabile dei milanesi Lorenzo Grani e Samanta Grossi vincitori della Coppa Aci Sport due ruote motrici a bordo della Peugeot 208 Rally4. Chiudono in decima posizione Pier Tasinato ed Elena Zeffiretti al via su una Skoda. Da segnalare in ottica Coppa di zona la bella prestazione di Massimo Lombardi e Erica Bologna secondi fra le due ruote e undicesimi assoluti. Nel trofeo Suzuki prima vittoria per l'under 25 Alessandro Forneris con Mattia Rodighiero sulla Swift Sport Hibrid. Michela Betassa sulla Peugeot 106 V.Mat Racing si conferma campionessa regionale fra le "girl" con due gare d'anticipo.

Pizio e Simonini hanno vinto nel week end il RallyLana al volante della Skoda Fabia. Pizio si è visto servire il successo su un vassoio d'argento grazie al guaio accaduto alla Skoda di Carmellino e Tirone, fino a quel punto in testa alla gara MAGNANO

LA CRONACA DELLA CORSA

Pizio vince, Chentre 3° A Grani la gara delle 2WD

Lombardi-Bologna in gara su Peugeot MAGNANO

(m.gr.) L'aperitivo di una sfida incandescente lo offrono i 16 km. della "Tracciolino" dove, dopo la pedana di partenza di Biella, non si presentano Pinzano e Turati. Sulla Volkswagen Polo cede l'idroguida e per il favorito della vigilia sfuma l' occasione d'oro di approfittare dell'assenza di Testa e Pedersoli per provare il balzo nella classifica del Trofeo. Ad accendere l'entusiasmo ci pensano però Ivan Carmellino e Elio Tirone. I recenti vincitori del Rally di Castiglione al via sulla Skoda di Roger chiariscono immediatamente le intenzioni lasciando a 20" Mattia Pizio e Luca Simonini e a 24" Elwis Chentre e Max Bay tutti sulle Skoda. Carmellino si ripete nella "Città di Biella" chiudendo la serata con 46" nei confronti di Pizio. La Skoda Fabia numero 3 è un rullo compressore e sono quasi nove secondi da aggiungere al totale provvisorio nel primo passaggio ad Ailoche ed un altro secondo e due decimi sulla Curino. Dietro la situazione sembra abbastanza omogenea con Pizio pronto ad approfittare e con Chentre, Marasso e Santini in cerca di un posto sul podio. Il colpo di scena arriva al via dell'ultimo round sulla Ailoche, quinta prova della gara, dove Carmellino si presenta in ritardo a causa della rottura di un bullone della sospensione. Pizio la vince e ad una prova dalla fine prende il comando delle operazioni. Carmellino tenta il tutto per tutto sul tratto finale di Curino ma quel minuto e venti secondi di ritardo pesano come un macigno. A vincere la gara Mattia Pizio e Luca Simonini. Sul podio salgono Pizio e Chentre, quest'ultimo particolarmente soddisfatto di aver quanto meno contenuto la rincorsa di Carmellino. Perché la finale adesso è lì ad un passo. Fra le due ruote motrici sfortunato il giovane svizzero Gauthier Hotz in testa fino al momento del ritiro per uscita di strada dove ha lasciato la leader ship della Coppa Aci Sport dedicata alle "tutto avanti" a Lorenzo Grani. In questa classe gara di spessore per i locali Massimo Lombardi e Erica Bologna giunti alle spalle di Grani e undicesimi assoluti.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

FIAT GRANDE PANDA VI SVELIAMO TUTTI I SEGRETI DELLA NUOVA VETTURA

E IN PIÙ DA NON PERDERE

ALFA JUNIOR ABBIAMO GUIDATO LA VELOCE DA 281 CV

COMPATTE IN PROVA LEXUS LBX, MINI COOPER S JCW AUDI A3 ALLSTREET E LANCIA YPSILON

Al via le semifinali di Coppa Italia Questa sera al Mermet di Alba, ore 21, i padroni di casa contro i campioni d'Italia

Una fase di gioco della partita di campionato tra Albese e Imperiese
CAPRA

Albese-Imperiese È il duello infinito

Raimondo, tecnico biancorosso: «Noi in crescita» Il ligure Aicardi: «Non siamo favoriti, ma ci crediamo»

Enrico Capello

Vietato sbagliare. È pronta a scattare la ghigliottina delle partite a eliminazione diretta nella lunga stagione della pallapugno. Terminata venerdì la regular season di serie A Banca d'Alba- che ha decretato, in ordine di piazzamento, l'ingresso nei playoff di Cortemilia, Albese, Imperiese, Castagnole Lanze, Subalcuneo e Canalese e l'accesso ai playout di San Biagio, Ceva, Bormidese, Alta Langa e Virtus Langhe – la settimana si apre con le semifinali di Coppa Italia che mettono in palio la finale del 24 agosto a Monastero Bormida. Sono in lizza le prime quattro del campionato, con fattore campo per la prima e seconda in graduatoria. Stasera al "Mermet" di Alba, ore 21, la Cantina Terre del Barolo Albese riceve i campioni d'Italia dell'Olio Roi Acqua S. Bernardo Imperiese: le due compagini hanno chiuso a pari punti, ma i piemontesi sono in vantaggio nella differenza giochi degli scontri diretti. La loro è ormai una sfida infinita.

Ad agosto 2023, i langaroli di capitan Paolo Vacchetto avevano sollevato la Coppa Italia ai danni dei liguri. Qualche settimana dopo, Federico Raviola, battitore del club ponentino, si era preso la rivincita nella semifinale scudetto. Quest'anno, ad Alba la Terre del Barolo si è imposta 9-2. «Loro, però, avevo giocato 48 ore prima con Cortemilia: erano stanchi e scarichi – dice il tecnico biancorosso, Domenico Raimondo - . Stasera sarà un'altra storia. Mi aspetto un'Imperiese ben messa tatticamente da coach Riccardo Aicardi: non si mostrerà a viso aperto ma cercherà, in modo intelligente, di tagliarci fuori dal gioco. Vogliamo tenerci la Coppa. Rispetto allo scorso anno, quando a un certo punto calammo a causa dell'infortunio alla spalla di Paolo Vacchetto, confido in un'Albese in crescendo. Paolo è in salute e sta livellando verso l'alto la parte tecnica».

Sul fronte Imperiese, Aicardi fa professione di realismo: «Finora l'annata è stata dai due volti. In casa siamo imbattibili, in Piemonte abbiamo fatto fatica con il muro a sinistra. Raviola non ha ancora raggiunto i suoi soliti standard, ma lavora per trovare continuità di rendimento. Stasera non siamo favoriti. Ci teniamo a difendere l'onore della Liguria dove si vive con passione il balon».

Domani si gioca l'altra partita Cortemilia riceve Castagnole Lanze

Nell'altra semifinale, domani ore 21, la capolista Marchisio Nocciole Cortemilia ospita l'Araldica Castagnole Lanze. «Siamo fiduciosi - dicono i tecnici gialloverdi Giovanni Voletti e Gianni Rigo - . Quando il nostro battitore Massimo Vacchetto si esprime al top per chi c'è di fronte diventa dura. Il gruppo è unito e si allena in modo professionale. Vogliamo far felici la Marchisio Nocciole e gli altri sponsor per ripagarli degli investimenti. In campionato qui da noi abbiamo sconfitto Castagnole 9-0 ma domani, anche perché in Coppa si gioca al meglio degli 11 giochi, sarà un incontro più equilibrato. Enrico Parussa è un battitore in crescita». Alberto Bellanti, dt dell'Araldica, non carica di ansia i suoi ragazzi. «In percentuale sono favoriti loro al 70%, ma ce la giochiamo con la testa sgombra. Finora abbiamo raggiunto i traguardi prepostI: entrare nei playoff e Coppa Italia. Abbiamo buttato via male alcuni punti, tra cui quello di Cortemilia, soprattutto con la testa. Servono cattiveria e malizia per sconfiggere Max Vacchetto. Parussa non ha nulla di meno dei suoi colleghi come lunghezza e potenza dei colpi. Castagnole è una bella realtà. Spero di restarvi a lungo».

FINALI AD AGOSTO

A Monastero Bormida tutte le categorie

L'happening della pallapugno. Sarà lo sferisterio di Monastero Bormida ad ospitare, nel weekend dal 23 al 25 agosto, le finali di Coppa Italia Fipap 2024. Se la serie A assegnerà il trofeo il 24 agosto alle ore 21, in quei giorni scenderanno in campo anche tutte le altre categorie federali. In serie B si sfideranno, venerdì 23 agosto, ore 21, la prima e la seconda classificata della regular season che ci concluderà il 1° agosto. Già definite le contendenti della serie C1: la finale sarà, domenica 25 agosto, ore 21, tra Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese e Scotta Centro Incontri. In serie C2, si giocheranno la coccarda tricolore, il 25 agosto alle ore 16.30, la prima classificata in campionato del Girone A contro la vincitrice del Girone B; i nomi usciranno tra il 2 e l'8 agosto. Tutto deciso in serie A femminile. La Coppa Italia se la disputeranno, il 25 agosto alle ore 11, le imperiesi San Leonardo e Amici del Castello. Scendendo nei giovanili, in U21 l'atto conclusivo vedrà impegnati, il 25 agosto alle ore 14, Gottasecca e Virtus Langhe B. Negli Allievi, sabato 24 agosto, ore 16.30, il match decisivo sarà tra Araldica Castagnole Lanze e Acqua S. Bernardo Subalcuneo. Ancora de definire, invece, le squadre protagoniste nelle finali di Esordienti e Pulcini, in programma, rispettivamente, il 24 agosto alle ore 14 e il 23 agosto alle ore 17. In entrambi i casi il rendez-vous sarà tra la 1ª classificata della prima fase del campionato Girone A e la 1ª classificata della prima fase del campionato Girone B.

E. CA.

ELISABETTA CANALIS
Scopri le novità
San Benedetto 2024
www.thesanbenedetto.it
THE BEEF
SAN BENEDETTO
Irresistibilmen Thè
ZERO ZUCCHERI
ZERO CALORIE
TUTTO GUSTO